

G+ OPINIONI

La vignetta
di Lorenzo Castellani

Twitter



ARTURO VIDAL
Centrocampista Bayern
● Mai mollare!!! Mai dire mai!!!!
@kingarturo23

JAVIER ZANETTI
Vicepresidente Inter
● Forza Ale, ti aspetto: sono con te! @Florenzi
@javierzanetti



ROBERTA VINCI
Tennista
● Siete stati tantissimi ad aver avuto un pensiero per me! Questa torta la voglio condividere con voi! #34 @roberta_vinci



MATTIA DE SCIGLIO
Difensore Milan
● Cena di squadra #WEAREACMILAN #ForzaMilan @mattia_desci



FLAVIA PENNETTA
Tennista
● Come mi piace fregarti le cose dal tuo armadio fabiofogna! Anche se lontani sempre vicini @flavia_pennetta

Domani l'assemblea elettiva della Serie A
LEGA, TUTTI I RISCHI DELL'IMMOBILISMO

IL COMMENTO
di MARCO IARIA
email: mairia@rcs.it



Domani è in programma l'assemblea elettiva della Lega Serie A. Potrebbe esserci un rinvio, ma nel caso dovesse essere eletto il nuovo presidente (che poi sarebbe il confermato Maurizio Beretta) è bene sapere una cosa: non potrà avere alcuna importanza. Perché si andrà a votare con l'attuale statuto e il numero 1 continuerà a non contare nulla. Da anni si invoca un cambio della governance, ma tutte le promesse sono state disattese. Perché? Semplice, i presidenti di società non vogliono rinunciare alla loro fetta di potere. A parole sono tutti, o quasi, riformisti, ma nei fatti rimangono conservatori. Ogni cosa deve essere controllata dall'assemblea, dove ciascuno pesa per un voto. Così in Lega regnano immobilismo, veti incrociati, gelosie, nell'estenuante

contrasto tra grandi e piccole che si acuisce ogniqualvolta si deve discutere la ripartizione dei proventi tv, vale a dire quel miliardo abbondante (al netto della mutualità) che tiene in vita le finanze delle squadre.

L'ultimo tentativo di svoltare è stato portato avanti, non si sa con quanta convinzione, dalle big Juve, Milan, Inter, Roma, Napoli e Fiorentina. La loro bozza di statuto prevede un presidente di rappresentanza, con funzioni politiche, e due manager operativi, un amministratore delegato che si occupi di sviluppare il prodotto e un consigliere delegato alla macchina organizzativa: i tre sarebbero anche consiglieri federali in quota Serie A. In tale disegno l'assemblea dovrebbe cedere un bel po' di deleghe a queste figure indipendenti. Una rivoluzione. Che non vedrà mai la luce. Non solo perché v'è l'opposizione di un gruppo di piccole che, pur consapevoli di dover rimettere mano al regolamento, non vorrebbero stravolgimenti nella governance, ma

anche perché bisognerebbe affrontare il nodo dell'articolo 19, che disciplina la suddivisione del miliardo di cui sopra. Semmai maturasse una volontà comune, non ci sarebbero i tempi tecnici per votare il nuovo statuto ed eleggere gli organismi in tempo per le elezioni del 6 marzo.

Questa rischia di essere l'ennesima occasione persa dai presidenti di club per concepire la Lega come una struttura terza, forte, propositiva, in grado di interfacciarsi con gli stakeholder (dai politici ai tifosi), di studiare alternative di crescita alla rendita dei diritti tv (specie dopo il disimpegno annunciato di Mediaset Premium), di affrontare le sfide del calcio globalizzato e la concorrenza delle altre leghe top che si sono già convertite alla managerialità: prima la Premier, poi la Bundesliga, ultimamente la Liga. Lì i manager sono dotati di una certa autonomia e, in cambio, devono portare i risultati, come nelle grandi aziende. In Italia quale patron è disposto a fare un passo indietro per il bene comune?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elogio inglese ai nostri tecnici
ITALIANI IN PREMIER, ALTRO CHE BREXIT

L'ANALISI
di MIMMO CUGINI
email: mcugini@gazzetta.it
twitter: @mcugini1



Il dominio assoluto degli allenatori italiani nella Premier League adesso ha anche il riconoscimento del prestigioso *The Guardian*. Nella terra di chi ha inventato il football ormai non possono fare a meno dei nostri tecnici e come sostiene il quotidiano britannico molto presto anche Antonio Conte andrà ad unirsi alla lista che già comprende Carlo Ancelotti, Roberto Mancini e Claudio Ranieri, tutti vincitori di un titolo alla guida di Chelsea, Manchester City e Leicester. L'analisi oltre ad esaltare il ruolo della scuola tecnica di Coverciano, dove i nostri allenatori si formano, sottolinea la creatività della «*italian way*», che non segue un singolo modulo o un sistema di gioco, ma a seconda della personalità dei vari tecnici plasma

la squadra e riesce ad ottenere il meglio fino alla conquista del titolo. Anche il vecchio luogo comune del catenaccio all'italiana è superato, ognuno dei tecnici che ha allenato e vinto in Inghilterra ha portato qualcosa di diverso, fino al guerriero Conte che alla prima stagione al Chelsea sta stupendo tutti. Si parte da un dato statistico persino sorprendente: nelle ultime otto stagioni sono quattro i tecnici italiani ad aver vinto la Premier, mentre l'ultimo inglese è stato Howard Wilkinson nel 1991-92, nessun francese trionfa dal 2003-2004 (Wenger) e non ha mai vinto alcun tedesco, spagnolo né olandese.

Proprio Wilkinson (ultimo inglese a vincere la Premier), oggi a capo della *League Managers Association*, sostiene che gli italiani sono così bravi grazie alla competitività del nostro campionato di serie A, dove ogni squadra è importante e può lanciare un tecnico verso i grandi club. Analisi ineccepibile se

pensiamo che Antonio Conte ha messo in mostra le sue doti al Bari e al Siena prima di approdare alla Juventus e che Massimiliano Allegri ha scalato i gradini del nostro calcio uno ad uno fino ad arrivare al Milan (e oggi alla Juventus) dopo Sassuolo e Cagliari.

Poi c'è la sapienza tattica e secondo *The Guardian*, l'umiltà che gli allenatori italiani hanno dimostrato cercando di apprendere persino dalla scuola portoghese di Mourinho. Si tratta in fondo di quell'anticonformismo estroso che è nel dna di ogni italiano e che i nostri allenatori riescono a esprimere al meglio quando sono alla guida dei club inglesi. C'è qualche eccezione, è ovvio, ma la tradizione iniziata con Viali e proseguita con tanti altri tecnici è destinata a continuare. Quello del *Guardian* sembra quasi un invito: ehi italiani qua c'è la Premier e noi vi vogliamo in panchina. Altro che Brexit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il placcaggio dell'arbitressa

RUGBY VIOLENTO
E GIUSTIZIA FAIDATE

NON SOLO CALCIO
di FAUSTO NARDUCCI
email: fnarducci@rcs.it
twitter: @Ammapp1



Allora, da dove cominciamo? Ci sono episodi dello sport per i quali la cosa migliore è cominciare dalla fine. E in questo caso la fine è la migliore possibile: giusta la sentenza e giusta la pena. Bruno Andres Doglioli, il rugbista del Vicenza che nel corso della partita di serie A dell'11 dicembre a Padova contro il Valsugana aveva placcato l'arbitro Maria Beatrice Benvenuti, vanto e donna immagine di tutto il movimento, è stato radiato. Ma è proprio l'iter con cui si è arrivati a questo provvedimento quasi storico per la nostra disciplina sportiva, a destare non poche perplessità. Alla fine la ricostruzione con cui il presidente della Corte Sportiva di Appello della Federugby, Achille Reali, è arrivato a fare «giustizia» sembra appartenere a certi gialli tv in cui si conosce già il colpevole ma il procuratore deve trovare in tribunale la formula giusta per inchiodarlo.

In effetti si trattava di trovare gli appigli legali per cancellare quel senso di ingiustizia e di impotenza racchiuso nelle immagini che hanno fatto il giro del mondo: un giocatore che punta l'obiettivo e che butta giù con un placcaggio sopra la vita quello che non è un avversario ma l'arbitro di turno. Vedere la povera Maria Beatrice, che è stata anche la nostra rappresentante arbitrale a Rio ed è anche l'immagine televisiva della Nazionale, cadere giù come un birillo è un atto indicibile di violenza per chi guarda, figuriamoci per la bella arbitressa che si è rialzata come un pugile dopo un knock down e ha avuto il tempo di portare a termine la partita (vinta dal Valsugana). Ma sta proprio qui l'inghippo: non solo la signora Benvenuti non ha preso nessun provvedimento nei confronti del giocatore (neanche un rimprovero verbale) ma non aveva valutato adeguatamente l'entità dell'episodio. Al punto che il giudice federale Marco Cordelli (che poteva basarsi solo sugli

atti ufficiali) non era potuto andare oltre i tre anni di squalifica nei confronti di Doglioli.

Ora attenti a quello che succede nel dispositivo della Corte d'Appello, pur confermando che il fatto «non era stato compiutamente percepito e visto dalla terna arbitrale», si riporta l'incredibile comportamento di Doglioli denunciato dall'arbitro nel referto arbitrale (lo stesso di prima?). E qui ci sono passaggi da far accapponare la pelle pensando all'epilogo effettivo: il capitano che incita i compagni a «farsi giustizia da soli» contro le ingiustizie arbitrali e che di fronte alle minacce di espulsione prima apostrofa platealmente l'arbitro e poi lo «carica da lontano» desistendo solo per aver incrociato il suo sguardo. Non proprio ineccepibile, dal punto di vista arbitrale, la motivazione della Benvenuti per non prendere provvedimenti dopo il placcaggio: «perché timorosa che l'espulsione avrebbe potuto scatenare nuova violenza». Bisogna però comprendere lo stato d'animo di una ragazza di 23 anni in una situazione di violenza fuori controllo. Fatto sta che la ricostruzione insieme ai referti medici del Pronto Soccorso romano a cui si era rivolta tardivamente sono stati la base per stabilire la volontarietà (o meglio la premeditazione) e la gravità del gesto arrivando alla radiazione.

Non sorprende che negli ambienti del rugby ora si vociferi che il referto sia stato aggiustato ad arte (per non dire all'italiana) quando ci si è accorti del clamore internazionale che avrebbe suscitato la visione delle immagini senza una punizione adeguata. Si dice che la gravità del gesto fosse sfuggita a tutti (guardalinee e valutatore arbitrale compresi) e che di fronte alle immagini video inequivocabili si sia cercato di rimediare. Per quanto ci riguarda restano molte domande aperte. Si è comportata bene la Federazione? Il fine della giustizia sportiva è quello di arrivare alla verità forzando le sentenze? Come sarebbe andata se la signora Benvenuti avesse espulso il giocatore prima o dopo il gestaccio? E soprattutto: chi sono le vere vittime di questa brutta pagina di sport?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società**
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 420
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di sabato 18 febbraio
è stata di 243.110 copie

COLLATERALI
*con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio
Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconi Juventus Story
€ 14,49 - con Funetti Western N.1 € 5,49 - con Batman e
Wonder Woman DVD N. 2 € 12,49 - con Disney English
2017 N. 3 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 6 € 11,49 - con
Dylan Dog I Maestri della Paura N. 6 € 5,49 - con
English da Zero N. 8 € 12,49 - con Tin Tin N. 8 € 9,49 -
con Ufo Robot 2016 N. 8 € 11,49 - con Grandangolo
Scienza N. 16 € 7,40 - con Orfani N. 17 € 14,00 - con
Peanuts N. 23 € 6,49 - con River Monsters N. 24 € 11,49
- con Libri Western N. 29 € 7,40 - con Bud Spencer N.
30 € 11,49 - con Sequestri N. 32 € 7,49 - con Thorgal N.
38 € 4,49 - con Civil War N. 42 € 10,49 - con One Piece
N. 44 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 58 € 11,49 - con
Blake e Mortimer N. 60 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 31
€ 14,49 - con F 1 Auto Collection N. 62 € 14,49 - con
Fumetti Star Wars N. 69 € 11,49 - con Lucky Luke Gold
N. 78 € 7,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

LA COPPIA CHE FA: BOOM!

SECONDA USCITA COFANETTO IN REGALO

KA-BAM!

ZLONK

RW Lion

LA PRIMA STAGIONE Vol.2

LA SERIE TV CULT

STAGIONE 1 EPISODI 9-16

FINE ???

DC FOX WARNER BROS. ENTERTAINMENT INC.



BATMAN TM & (C) DC COMICS. (C) 2017 Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved.

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA **GAZZETTA STORE**.it

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 16 FEBBRAIO IN EDICOLA LA SECONDA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

La FA Cup dei peones

LA FAVOLA / 1

Il Millwall è implacabile Leicester k.o. Ranieri piange

● Campioni a secco da 610' ed eliminati dai Lions (3ª serie) come Bournemouth e Watford



La polizia a cavallo sul campo del Millwall per calmare i tifosi REUTERS

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La fossa dei leoni ha fatto un altro scalpito eccellente, come dicono da queste parti: dopo Bournemouth e Watford, il Millwall elimina anche il Leicester e approda ai quarti. Serve la polizia a cavallo per tenere a bada i tifosi di casa più scatenati: i fan dei Lions hanno una letteratura fiorente in tema di hooliganismo e basta poco, in questi casi, per rinverdire i fasti di un tempo, ma in pochi minuti torna tutto sotto controllo. Il Leicester continua invece il suo calvario. Una caduta senza fine. L'elettroen-

cefalogramma della squadra è piatto. Nessuna scossa, neppure da parte delle riserve. Ranieri ha schierato dieci pedine nuove rispetto al k.o. di Swansea, ripetendo lo schema colaudato contro il Derby nel replay del quarto turno, ma stavolta gli è andata male. Lo hanno tradito i nomi più nobili, Okazaki su tutti. Il giapponese ha divorato all'80' l'occasione per regalare alle Foxes l'approdo ai quarti. Il portiere Archer, cresciuto nel Tottenham, è stato straordinario, ma ai livelli di Okazaki non si possono fallire chance simili. Lo stesso discorso riguarda Musa: corre come un cavallo, ma non vede mai la porta. A completare la disfatta

tecnica, la prestazione scadente di Mendy. Si era capito che non era lui l'uomo giusto per rimpiazzare Kanté, ma la figuraccia di Millwall inchioda le scelte di mercato. Flop su tutta la linea, a parte Slimani, ieri in curva con i tifosi insieme a Simpson.

E RANIERI? I cori pro Ranieri, ad inizio gara e nella ripresa, sono l'unica certezza sul conto dell'allenatore italiano. Fino a quando resisterà? Mercoledì prossimo le Foxes si esibiranno sul campo del Siviglia, nell'andata degli ottavi di Champions. Un evento storico, ma proprio la storia sta consumando il Leicester. Che la stagione post impresa straordinaria dovesse rivelarsi complicata era scontato, ma un disastro di queste proporzioni non si poteva prevedere. Ranieri continua a martellare il tasto del carattere, evocando immagini dell'antica Roma: «Servono gladiatori, soldati disposti a lottare. Nel primo tempo siamo andati bene, ma quando il Millwall è rimasto in dieci, ci siamo smarriti. Loro si sono chiusi bene e hanno meritato il passaggio del turno».

VARDY Lottare e combattere va bene, ma nel calcio bisogna anche segnare e impedire agli avversari di fare gol. Il digiuno in campionato di 610' spiega tante cose. Ieri neppure l'ingresso in corso d'opera di Vardy è riuscito a dare la sterzata. In difesa si è infortunato Wague: lussazione della spalla sinistra. Il Leicester sta precipitando tra k.o. umilianti, faide interne e infortuni. Gary Lineker continua a sostenere Ranieri, ma a questo punto ci vuole davvero fede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FA Cup, ottavi: Burnley-Lincoln 0-1; Huddersfield-Manchester City 0-0; Middlesbrough-Oxford 3-2; Millwall-Leicester 1-0; Wolverhampton-Chelsea 0-2 **Oggi** Ore 15: Fulham-Tottenham (Fox Sports) Ore 17:15 Blackburn-Man. United (Fox Sports) **Domani** Ore 20:55: Sutton-Arsenal (Fox Sports)

LA FAVOLA / 2

Super Lincoln dalla 5ª serie fino ai quarti dopo 103 anni

● Burnley k.o.: era dal 1914 che un club dilettante non arrivava fra le prime otto



La festa del Lincoln dopo la vittoria in coppa a Burnley GETTY

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Sean Raggett si è assicurato un posto tra le leggende del calcio inglese: il gol firmato da questo difensore di 22 anni, all'89' del match in casa del Burnley, ha consegnato al Lincoln City la qualificazione ai quarti di FA Cup. Non accadeva dal 1914 che un club non professionista arrivasse tra le prime otto del torneo più antico del mondo: 103 anni fa l'impresa fu compiuta dal QPR, all'epoca tra i dilettanti. Altro secolo, altro football. Il Lincoln City partecipa alla Conference,

quinta serie della piramide inglese. E' in testa al campionato, con due gare da recuperare. Il ritorno in League Two sarebbe il giusto premio per una stagione fantastica, ma l'exploit di ieri, di fronte a 3210 tifosi sbarcati al Turf Moor per sostenere la banda di Danny Cowley, è ai confini della fantascienza sportiva. Quando Sean Raggett, di testa, ha segnato, il popolo dei «demoni» è impazzito.

COINCIDENZE Lincoln è il luogo dove, il 21 luglio 2015, cominciò la splendida avventura del Leicester di Claudio Ranieri, culminata con la conquista del titolo. La prima amichevole estiva delle Foxes si giocò infat-

ti in questa città medievale, famosa per due battaglie storiche. Il Leicester vinse 3-1. Una data entrata nella storia delle Foxes. Ma la vittoria di ieri della squadra di Cowley va oltre: scrive la storia. Una squadra all'England, con gli irlandesi Power e Long a completare la rosa, è riuscita a fare meglio persino del Chelsea, fermato da queste parti sette giorni fa. Lo stadio del Burnley è una roccaforte e i Clarets sono la tipica banda di stampo britannico: corsa, agonismo, contrasti duri. Il Lincoln, con le sue maglie verdi, è riuscito a superare il Burnley nel suo territorio preferito e poco conta che Sean Dyche abbia schierato diverse seconde linee: quando ci sono quattro categorie e 81 posizioni di differenza nella piramide calcistica, non ci sono alibi. Il Lincoln ha aggiunto un'altra vittima eccellente alla lista: nei turni precedenti aveva liquidato Oldham, Ipswich e Brighton.

LE PAROLE «Il calcio è la terra dei miracoli - racconta, in tutta, l'allenatore Danny Cowley —. Ritrovarsi tra le prime otto della FA Cup è semplicemente fantastico. La squadra è stata eccellente. Tutti i giocatori hanno dato qualcosa in più del loro livello standard. Siamo stati sempre realisti e sapevamo che affrontare una formazione di Premier era una sfida impari e per questa ragione non ho chiesto ai calciatori di inventare cose di cui non sono capaci. Rispettare il nostro copione abituale con attenzione e dignità: è stato questo il nostro piano. E ha funzionato. Incredibile, bello e miracoloso». La storia si fa anche con i numeri: la capocciata di Sean Raggett è stata l'unica conclusione del Lincoln contro lo specchio della porta del Burnley. Raggett aveva già segnato all'Altrincham nel primo round, ma quello di ieri gli consegna le chiavi della città. Vuoi mettere?

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNA

Real Madrid risparmiato Bale torna e va subito in gol

(f.m.r.) Due gol, tre punti, turnover massiccio, il ritorno di Bale e un record. Il Madrid ha battuto 2-0 l'Espanyol senza sforzo e con grande effettività: i gol di Morata e Bale sono arrivati con gli unici tiri nello specchio della squadra di Zidane che ha infilato la 42ª partita consecutiva segnando almeno una rete. In tre occasioni, 1952, 1989 e 2012, il Madrid si era fermato a 41. Rispetto al Napoli, Zizou ha confermato solo Carvajal, Varane, Kroos e Ronaldo. Tanti cambi ma partita mai in discussione anche grazie all'abituale fragilità dell'Espanyol contro il Madrid: le sconfitte consecutive sono 8, in Liga non vince dal 2007 e al Bernabeu, dove da 20 partite prende sempre minimo 2 reti, addirittura dal 1996. Anche ieri nessuna opposizione, un solo tiro nello specchio, intensità nulla. Morata di nuovo titolare in Liga dopo due mesi abbondanti a segno con un bel colpo di testa su cross perfetto di Isco al 33'. Lex juventino è saltato in testa al pessimo ex

napoletano David Lopez, trasformato in terzino da Quique Sanchez Flores. Nella ripresa si è rivisto Bale, fermo dal 22 novembre e operato alla caviglia il 29 dello stesso mese; il gallese all'83' ha approfittato di un altro assist di Isco per chiudere una gara mai in discussione con un sinistro preciso. Il Madrid resta +3 sul Siviglia. **23ª GIORNATA** Granada-Betis 4-1, Sp. Gijon-Atl. Madrid 1-4; Real Madrid-Espanyol 2-0; Deportivo-Alaves 0-1; Siviglia-Eibar 2-0 **Oggi** (12) Real Sociedad-Villarreal; Valencia-Ath. Bilbao (16.15 Sky Sport 3). Celta-Osasuna (18.30 Sky Sport 3). Barcellona-Leganés (20.45 Fox Sports) **Domani** Ore 20.45 Malaga-Las Palmas (Fox Sports Plus). **CLAS** Real Madrid** 52; Siviglia 49; Barcellona 48; Atl. Madrid 45; Real Sociedad 41; Villarreal 36; Eibar, Ath. Bilbao 35; Espanyol 32; Celta* 30; Las Palmas 28; Betis* 24; Malaga 23; Valencia* 20; Deportivo* 19; Leganes 18; Sp. Gijon 16; Granada 16; Osasuna 10 **due in meno * una in meno

GERMANIA

Il Bayern pareggia al 96' Ancelotti sputi e reazione

(p.f.a.) Gli arbitri tedeschi si stanno modernizzando. I minuti di recupero fino a qualche anno fa erano scarsi, sembravano quasi un'offesa alle antiche regole del calcio. Adesso, anche per le direttive Uefa, si nota più generosità in Bundesliga, ma ieri quando il signor Ittrich, poliziotto di 38 anni, ha concesso altri 5 minuti oltre il 90', molti hanno pensato che fosse il «Bayern bonus», come ha detto poi l'allenatore dell'Hertha, Pal Dardai, che vinceva 1-0 con gol di Ibisevic. Sempre secondo le norme internazionali, l'arbitro ha allungato l'extratime per i due cambi dei berlinesi al 92' e 94'. E al 95'59' Lewandowski ha infilato il pari. Gol che farà storia quasi come il 50millesimo della Bundesliga, siglato venerdì da Bellarabi (maglia già donata al museo del calcio). Quello del polacco è il centro più «ritardato» del torneo da quando esistono alcuni rilevamenti statistici (2004-05). Ma prima, se non per eventi straordinari, non ci si avventurava così in avanti.

La baruffa che segue all'1-1 prosegue fino all'uscita dal campo, un tifoso sputa anche a Ancelotti e il tecnico mostra il dito medio, come ammette in tv. Il 13' risultato utile di fila (11 vittorie) tutto compreso del Bayern è un'altra partita sbiadita perché ritenuta facile, risolta nel finale come a Friburgo e Ingolstadt. Per Müller, centravanti ieri titolare, altra occasione persa. E il regista dopo il 90' diventa Neuer, stabilmente fuori porta. Il Lipsia a Moenchengladbach oggi può ridurre il meno 8. **21ª GIORNATA** Augsburg-Leverkusen 1-3; Borussia Dortmund-Wolfsburg 3-0; Eintracht Ingolstadt 0-2; Hertha-Bayern 1-1; Hoffenheim-Darmstadt 2-0; Mainz-Werder 0-2; Amburgo-Friburgo 2-2. **Oggi** Borussia M.-Lipsia (15.30 Fox SP) Colonia-Schalke (17.30 FSP) **CLASS.** Bayern 50; Lipsia 42; Borussia Dortmund 37; Eintracht 35; Hertha 34; Colonia 32; Leverkusen e Friburgo 30; Borussia M. 26; Schalke e Mainz 25; Augsburg 24; Wolfsburg 22; Amburgo 20; Werder 19; Ingolstadt 18; Darmstadt 12

FRANCIA

Balotelli insulta l'arbitro Espulso, ma il Nizza vince

(a.g.) Non è con partite come questa che Mario Balotelli può aspirare di nuovo a un posto in Nazionale. Scarso nel contenuto, supponente nell'atteggiamento, quasi che il feeling con il Nizza sia già sfumato. Magari anche con parte dello spogliatoio che sembra non ne sopporti più l'attitudine in campo, quasi mai a servizio della squadra. Come appunto ieri a Lorient dove Balotelli si è fatto pure espellere al 68' per aver contestato con qualche parola di troppo un fallo inutile a metà campo. Lasciando in dieci i suoi che di fatto stavano già giocando con un uomo in meno, vista la prestazione totalmente inutile dell'italiano, ma salvati con un gol di Cyprien. Dalla Bretagna Balotelli avrebbe dovuto rientrare se non con un gol, il primo in trasferta, almeno con una pagella positiva dopo aver timbrato l'ultima presenza di 9' dalla panchina. Scelta forte del tecnico Favre costretto però a mandarlo di nuovo in campo dal 1' per

l'infortunio di Pléa. Balotelli invece ha interpretato l'occasione nel peggiore dei modi, isolandosi in campo, senza dialogare con i colleghi di reparto, rimproverati per i pochi palloni utili, mai sfruttati, sottraendosi al pressing di base, inscenando qualche corsetta ridicola di copertura. E poi l'espulsione, diretta, la seconda in Francia, che sa di bocciatura. Il Nizza sale al secondo posto, oggi il Psg può superarlo e andare a meno uno dal Monaco. **26ª GIORNATA** Bastia-Monaco 1-1; Marsiglia-Rennes 2-0; Angers-Nancy 1-0; Caen-Lilla 0-1; Lorient-Nizza 0-1; Metz-Nantes 1-1. **Oggi:** Bordeaux-Guingamp (15, Premium Calcio 2); Lione-Digione (17, Premium Calcio 2); Montpellier-St. Etienne; Psg-Tolosa (21, Premium Sport 2) **CLASSIFICA** Monaco 59; Nizza 56; Psg 55; Lione* 40; St. Etienne e Marsiglia 39; Bordeaux 36; Guingamp 34; Tolosa e Rennes 33; Angers e Nantes* 30; Montpellier; Lilla 29; Metz 28; Digione, Nancy* 27; Caen* 25; Bastia* e Lorient 22 * una in meno

Ceravolo-gol con l'aiutino

Il Benevento oggi è da A

● Baroni batte ancora la Pro Vercelli e assaggia il secondo posto
Decisivo un rigore molto contestato: Longo è battuto a testa alta

Raffaella Lanza
VERCELLI

Itre punti conquistati al Pioletto contro la Pro Vercelli permettono al Benevento di volare: secondo posto in attesa di Verona-Spal, che se finisse pari non dispiacerebbe a Marco Baroni. La sua squadra non ha avuto comunque vita facile: è stato necessario un rigore generoso per far sì che Ceravolo avesse la meglio su Provedel. Un penalty molto dubbio, a tre minuti dal termine, con Berra e Bani a ostacolare Cisse in area. Sembrava più da rigore l'episodio del 10', sempre nella ripresa, quando Legati è entrato in contatto con Ceravolo, ma l'arbitro Pasqua in quel caso ha sorvolato.

LA PARTITA La Pro Vercelli, nonostante la sconfitta, ha venduto cara la pelle. Nel primo tempo, con grinta e intensità, ha messo alle corde il Benevento, che ha faticato a fare gioco, sempre contrastato sui possessori di palla. La pecca della Pro è che sotto porta è stata sterile: bel fraseggio, buone sgroppate sulle fasce, ma Cragno non è mai stato seriamente impegnato. Il Benevento, imbottito di grandi nomi, è uscito alla distanza e ha approfittato del calo dei vercellesi. L'ingresso di Ceravolo ha spostato gli equilibri. Provedel si è esibito in un paio di parate, ma alla fine, quando la sfida sembrava incanalata verso il pareggio, ecco l'episodio che ha spinto il Benevento e affossato la Pro Vercelli. Il Piola si è confermato campo favorevole a Baroni, che già lo scorso anno, alla guida del Novara, vincendo il derby aveva salvato la panchina in quel momento traballante e cominciato la scalata fino ai playoff. Anche stavolta ha sofferto e l'ha ammeso: «Qui vinco, ma sempre con fatica. Ho visto un grande Benevento in virtù del-



Il rigore di Fabio Ceravolo, 29 anni, salito ora a quota 9 reti LAPRESSE

IL MIGLIORE



● CERAVOLO
ATTACCANTE DEL BENEVENTO

la grande prestazione della Pro Vercelli». Per la cronaca, Baroni contro la Pro non ha mai perso e conta 5 vittorie e 3 pari.

I COMMENTI E ora il Benevento guarda avanti, senza porsi limiti: «Io non guardo la classifica, se non nella misura che adesso dobbiamo alzare l'asticella - ha proseguito Baroni -. Siamo partiti per salvarci, per consolidare la categoria. Ora pensiamo a raggiungere i 50 punti e poi proveremo a salire in Serie A». Se il Benevento sor-

PRO VERCELLI	0
BENEVENTO	1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE Ceravolo su rigore al 43' s.t.

PRO VERCELLI (3-5-2) Provedel 6; Legati 5,5, Bani 6, Luperto 6 (dal 16' s.t. Dramane 5,5); Berra 6,5, Palazzi 5,5, Vives 6,5 (dal 28' s.t. Castiglia 5,5), Emmanuello 6,5, Mammarella 5,5; Morra 5,5, Aramu 6,5 (dal 34' s.t. Vajushi 6). **PANCHINA** Zaccagno, Germano, Eguelfi, Starita, Comi, Osei. **ALLENATORE** Longo 5,5.

BENEVENTO (4-2-3-1) Cragno 6; Venuti 6 (dal 38' s.t. Lopez 6), Camporese 6, Lucioni 5,5, Pezzi 5,5 (dal 38' p.t. Gyamfi 6); Chibсах 6,5, Del Pinto 6,5; Ciciretti 6, Falco 6, Pajac 5,5 (dal 40' p.t. Ceravolo 7); Cisse 6. **PANCHINA** Gori, Melara, Bagadur, Buzzegoli, Viola, Matera. **ALLENATORE** Baroni 6,5.

ARBITRO Pasqua di Tivoli 5. **GUARDALINEE** Intagliata 6- Lanotte 6. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Lucioni (B) e Mammarella (PV) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 1.200, incasso di 10.740 euro; abbonati 1.689, quota di 9.647 euro. Tiri in porta 3-4. Tiri fuori 7-4. In fuorigioco 7-2. Angoli 3-2. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

ride la Pro Vercelli si interroga sul bel gioco offerto, che non porta però punti. Ci sono problemi sotto porta e la società potrebbe cercare il sostituto di La Mantia, out per due mesi per infortunio. Nella lista degli svincolati il nome di Rolando Bianchi resta caldo. Il club, comunque, ribadisce la massima fiducia in Longo. Nonostante il solo punto raccolto in 5 gare e il terzo k.o. di fila (in casa e in generale) la sua panchina non è in bilico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

Il Frosinone a Pisa con l'incubo Ciofani

Carli-Di Rienzo

Il Frosinone va a Pisa per consolidare il primato, in attesa della grande sfida di lunedì Verona-Spal. E Daniel Ciofani ritrova la squadra toscana, contro cui ha segnato 7 gol con tre maglie diverse: Atletico Roma, Perugia e Frosinone.

QUI PISA Stadio esaurito, 8.600 spettatori, il massimo della capienza, ma Pisa in emergenza in attacco (squalificati Masucci e Cani, torna più avanzato Mannini) e in difesa (debutta il nuovo arrivato Milanovic). A centro-campo Lazzari, Zammarini e Zonta per una maglia. Out anche Crescenzi, Landre, Lissuzzo, Lores e Avogadri.

QUI FROSINONE Marino schiera la stessa squadra che ha battuto il Carpi. Assenti gli infortunati di lungo corso Paganini e Brighenti oltre al portiere Cojocar, che si è fatto male alla mano destra nell'ultimo allenamento. Più di 600 tifosi al seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani c'è Verona-Spal Da Ferrara 3.000 tifosi

Fontana-Sovrani

Domani si chiude con Verona-Spal (20.30, andata 3-1), arbitra Di Paolo di Avezzano.

QUI VERONA Persa ad Avelino la quarta trasferta nelle ultime 5, il Verona sfida la Spal affidandosi al Bentegodi che, in questo periodo di difficoltà, è sempre stato al suo fianco. Vittorie con Bari, Entella, Cesena e Salernitana, pareggi con Perugia e Benevento: questo l'andamento interno da fine novembre. Pecchia fa i conti con le assenze: fuori Romu-

PISA	(4-3-3)
FROSINONE	(3-4-1-2)

OGGI ore 15 ANDATA 0-0

24	27	15	3
GOLUBOVIC	MILANOVIC	DEL FABRO	LONGHI
18	6	19	
ANGIULLI	DI TACCHIO	LAZZARI	
28	11	7	
GATTO	MANAJ	MANNINI	
18	10	9	
DIONISI	SODDIMO	D.CIOFANI	
27	21	8	29
MAZZOTTA	SAMMARCO	MAIELLO	FIAMMOZZI
32	15	26	
KRAJNC	ARIAUDO	TERRANOVA	
	22	BARDI	

PISA PANCHINA 22 Cardelli, 14 Birindelli, 16 Micchi, 19 Zonta, 21 Tabanelli, 26 Favale, 36 Zammarini, 20 Peralta, 39 Giani. **ALLENATORE** Gattuso. **SQUALIFICATI** Cani, Masucci e Verna. **DIFFIDATI** Crescenzi e Di Tacchio.

FROSINONE PANCHINA 1 Zappino, 3 Crivello, 13 M. Ciofani, 4 Russo, 5 Gori, 7 Frara, 11 Kragi, 19 Mokulu, 16 Volpe. **ALLENATORE** Marino. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** nessuno.

ARBITRO Ghersini di Genova. **GUARDALINEE** Baccini-Rocca. **TV** Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 6 HD. **PREZZI** stadio esaurito.

lo, non hanno recuperato Valotti, Siligardi e Gomez.

QUI SPAL Atmosfera di grande attesa a Ferrara. Semplici ricorda: «La sconfitta dell'andata ci è servita da lezione». Da allora la Spal è cresciuta e la città sogna a quasi 50 anni dall'ultima apparizione in A. Saranno quasi tremila i tifosi al Bentegodi, in un momento in cui la società festeggia anche la chiamata di Ventura per i giovani Meret e Bonifazi, titolari quasi inamovibili per Semplici che non avrà il capitano Giani (caviglia in disordine) e deciderà solo all'ultimo se schierare Antenucci (bronchite).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HERBALIFE

NUTRITION

SPORT DRINK UFFICIALE DI LEGA B

PER LA STAGIONE 2016-2017



HERBALIFE

NUTRITION



Sport Drink Ufficiale 2016-17



HERBALIFE.IT

Bari, che scalata col trio meravigliosa La Ternana crolla



Franco Brienza, 37 anni ARCIERI

BARI	3
TERNANA	1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Brienza (B) al 6', Di Noia (T) al 47' p.t.; Galano (B) al 3', Floro Flores (B) al 28' s.t.

BARI (4-3-3) Micai 6; Sabelli 6, Capradossi 6, Tonucci 6,5, Cassani 6; Macek 7, Basha 6,5, Salzano 6; Galano 7 (dal 40' s.t. Parigini s.v.), Floro Flores 7,5 (30' s.t. Raicevic 6), Brienza 7 (dal 19' s.t. Maniero 6). **PANCHINA** Gori, Suagher, Daprelà, Furlan, Romizi, Greco. **ALLENATORE** Colantuono 7.

TERNANA (4-3-2-1) Aresti 6,5; Masi 5,5, Meccariello 6, Valjent 5,5, Germoni 5; Defendi 6 (dal 33' s.t. Petriccione s.v.), Ledesma 6, Coppola 4; Monachello 6 (dal 31' p.t. Di Noia 6,5), Falletti 6; Acquafresca 5 (dal 12' s.t. Avenatti 5,5).

PANCHINA Di Gennaro, Contini, D'Orsi, Di Livio, Palombi, Pettinari. **ALLENATORE** Gautieri 5.

ARBITRO Mainardi di Bergamo 6,5. **GUARDALINEE** Dei Giudici 6-Muto 6.

ESPULSI Coppola (T) al 25' p.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).

AMMONITI Masi (T) e Petriccione (T) per gioco scorretto; Falletti (T) per proteste.

NOTE paganti 4.407, incasso di 26.092 euro; abbonati 10.350, quota di 58.645,92 euro. Tiri in porta 12 (con un palo)-4. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 0-0. Angoli 4-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

● Brienza, Galano e Floro Flores Tre punti per il balzo nei playoff

Franco Cirici
BARI

Prove di volo per il Bari, esaltato dal trio delle meraviglie: Floro Flores, Brienza e Galano. In un colpo solo la squadra di Colantuono stende la Ternana, si accomoda solitario sull'ottava poltrona della classifica e, quel che più conta, rosicchia 3 punti al Cittadella, ma anche 2 a Perugia, Spezia ed Entella. Un bottino consistente, a suggello di un match dominato in lungo e in largo. Si fa ancora più complicata, invece, la vita della Ternana quasi acciuffata dal Trapani (peggior rendimento esterno: la miseria di 5 punti). La cura Gautieri, evidentemente, non sta dando gli effetti auspicati: la vittoria con il Cittadella e poi soltanto sconfitte. Pesa come un macigno l'espulsione di Coppola dopo 24' per doppia ammonizione. «Per me non c'era – recrimina Gautieri –. Era già difficile affrontare il Bari al San Nicola, è diventata durissima dopo il rosso a Coppola». Ma è pur vero che la sua squa-

dra si è accesa di rado, grazie a qualche spunto di Falletti. Non a caso il migliore della Ternana è stato il portiere Aresti, strepitoso a metà ripresa quando ha negato il gol in pochi secondi a Floro Flores e a Salzano.

CAPOLAVORI Come a Cesena, il Bari ha avuto un ottimo approccio. Pressing alto e ritmo elevato. Il tutto esaltato dalla classe di qualche solista. In primis Brienza, tornato al gol dopo 97 giorni (Bari-Spezia 1-1), autore di un capolavoro dopo

IL MIGLIORE



● **FLORO FLORES**
ATTACCANTE DEL BARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia frenato Super Iacobucci L'Entella resiste

● Primo tempo noioso, poi il portiere si esalta I tifosi ricordano il ragazzo che si è suicidato

PERUGIA	0
ENTELLA	0

PERUGIA (4-3-3) Brignoli 6; Fazzi 5,5, Volta 6, Monaco 6, Di Chiara 6,5; Brighi 6, Gnahorè 6,5 (dal 18' s.t. Acampora 6), Dezi 6,5; Nicastro 5,5 (dal 18' s.t. Guberti 6,5), Forte 5,5 (dal 28' s.t. Di Carmine 5,5), Mustacchio 5,5. **PANCHINA** Elezaj, Ricci, Dossena, Belmonte, Del Prete, Terrani. **ALLENATORE** Bucchi 5,5.

ENTELLA (4-3-1-2) Iacobucci 7; Belli 6, Ceccarelli 6, Pellizzer 6,5, Filippini 6,5; Moscati 6, Troiano 6,5, Palermo 6 (dal 38' s.t. Ardizzone s.v.); Tremolada 6 (dal 29' s.t. Ammari 4,5); Caputo 6, Diaw 6,5 (dal 21' s.t. Mota Carvalho 5,5). **PANCHINA** Paroni, Pecorini, Benedetti, Di Paola, Zaniolo, Sini. **ALLENATORE** Breda 6,5.

ARBITRO Illuzzi di Molfetta 5,5. **GUARDALINEE** Cangiano 6-Robillotta 6.

ESPULSI Ammari (E) al 43' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).

AMMONITI Moscati (E) per gioco scorretto; Ardizzone (E) per comportamento non regolamentare.

NOTE paganti 2.128, incasso non comunicato; abbonati 6.152, quota non comunicata. Tiri in porta 4-1. Tiri fuori 4-2. In fuorigioco 0-3. Angoli 12-1. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

Gaetano Imperato
INVIATO A PERUGIA

Primo tempo regalato alla noia, ripresa densa di buone intenzioni. Non basta: niente spettacolo, nemmeno vinti o vincitori. Il Perugia non piazza il fiato sul collo delle prime tre e si accontenta di agganciare il Cittadella. Si arrabbia per la... testa di Fazzi (nel recupero spedisce – lento e centrale – un cross dalla bandierina), il resto lo fa Illuzzi che – sbagliando equamente – fischia come avesse tra le labbra uno «scacciapensieri»: niente decisioni a rischio. L'Entella muove la classifica dopo la scoppola con la Spal. Il primo tempo legittimerebbe rimpianti liguri, che nella ripresa invece ringraziano soprattutto Iacobucci (due paratissime, su Nicastro al 5' e su Volta al 22').

LA CHIAVE Bucchi lascia Del Prete in panca, ma conferma Monaco così come propone Nicastro titolare (suo il gol alla Ternana, ieri deludente) dirottando a sinistra Mustacchio con Forte centrale del tridente. La mediana è muscolosa (c'è Gnahorè, ieri deludente) dirottando a sinistra Mustacchio con Forte centrale del tridente. La mediana è muscolosa (c'è Gnahorè, ieri deludente) dirottando a sinistra Mustacchio con Forte centrale del tridente. La mediana è muscolosa (c'è Gnahorè, ieri deludente) dirottando a sinistra Mustacchio con Forte centrale del tridente.

linee (ma fa pochi sfaceli), sette mastini chiamati al pressing in fase di non possesso, Diaw complice di Caputo che graffia soprattutto creando l'assist sull'unica palla gol ospite: 40', cross, il barese allunga per Diaw (e Palermo) che davanti a Brignoli si perde l'attimo per deviare in rete, solo. Il primo tempo è un concentrato di nulla. Sembra un calciobalilla: Entella schierato, Perugia che tenta di far girare palla e trovare varchi che non si creano. Tranne un tiro di Dezi non va, senza smanie di aumentare i ritmi.

GRAZIE CURVA Diversa musica col doppio cambio: dentro l'estro di Guberti e Acampora, più fresco di Gnahorè (che comunque aveva brillato), ma già ad inizio ripresa il Perugia appare diverso. Scosso dalle frustate di Bucchi? Probabile: entra in gara, concede solo una incursione a Diaw, chiude l'Entella e con Brighi, Nicastro, Volta e Fazzi 4 palle gol nitide le assembla, ma il pari arriva naturale. Vince però la curva: rievocando con cori e striscioni Giovanni, ragazzo delle giovanili dell'Entella, suicidatosi in settimana. E il presidente Gozzi, col collega Santopadre, a fine gara li va a ringraziare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIORE



● **IACOBUCCI**
PORTIERE DELL'ENTELLA

Ardemagni show L'Avellino svolta Cittadella punito

● L'ex segna 2 gol e si sfoga: «Io insultato» La squadra di Venturato troppo sprecona

CITTADELLA	1
AVELLINO	3

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Strizzolo (C) al 12' p.t.; Ardemagni (A) all'8' e al 41', Eusepi (A) al 47' s.t.

CITTADELLA (4-3-1-2) Alfonso s.v. (dal 17' p.t. Paleari 6); Pelagatti 5,5, Scaglia 5,5, Varnier 5,5, Benedetti 6,5; Schenetti 5,5 (dal 20' s.t. Valzanina 6), Iori 6,5, Pasa 6,5; Iunco 5,5; Strizzolo 6,5 (dal 26' s.t. Vido s.v.), Arrighini 5,5. **PANCHINA** Chiaretti, Martin, Paolucci, Maniero, Pascali. **ALLENATORE** Venturato 6.

AVELLINO (4-4-2) Radunovic 7; Laverone 5,5, Jidayi 5,5, Gonzalez 5,5, Perrotta 6; Lasik 6, Moretti 5,5 (1' s.t. Omeonga 6,5), D'Angelo 6, Belloni 5,5 (dal 26' s.t. Eusepi 6,5); Verde 6 (dal 15' s.t. Camara 6), Ardemagni 7. **PANCHINA** Lezzerini, Migliorini, Castaldo, Soumare, Paghara, Solero. **ALLENATORE** Novellino 6,5.

ARBITRO Marini di Roma 6. **GUARDALINEE** Zappatore 6-De Troia 6.

AMMONITI D'Angelo (A), Gonzalez (A) e Perrotta (A) per gioco scorretto; Iunco (C) per proteste.

NOTE paganti 811, incasso di 5.703 euro; abbonati 1.835, quota di 8.050 euro. Tiri in porta 9-3. Tiri fuori 7-0. In fuorigioco 4-0. Angoli 7-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'.

● IL PERSONAGGIO STEFANO COLANTUONO «Davanti corrono ma si decide tutto in aprile: siamo lì»

● Con il nuovo tecnico 21 punti in 13 gare La svolta grazie al mercato di gennaio

BARI

In poco più di cento giorni ha cambiato il Bari. Stefano Colantuono non può ancora inorgogliersene, ma sta raccogliendo i primi frutti gustosi del suo lavoro. Il mercato di gennaio, la rivoluzione concordata con il d.s. Sean Sogliano, gli ha portato una decina di volti nuovi e tanta qualità. Per provare a sognare, per tentare di risalire la china. Sempre di più. Da ieri il suo Bari è ottavo. Il primo step per una squadra pressoché rifatta nemmeno un mese fa. «Da quando sono arrivato – sottolinea il tecnico – abbiamo conquistato 21 punti in 13 partite. Non posso lamentarmi. Certo, siamo ancora attardati. Lì davanti corrono. Ma resto convinto che il campionato si deciderà ad aprile, con sette partite concentrate in un mese».

QUALITÀ La sua creatura finora si è esaltata al San Nicola (5 vittorie e 3 pari), de-

ve ancora crescere in trasferta (appena 3 punti). Quel che conta, però, è il gioco. Negli ultimi 180' i progressi sono stati evidenti. Il ritmo è cresciuto, pure il numero di palle gol create. Con un 4-3-3 che spesso diventa 4-3-2-1. Con Brienza e Galano a sostegno di Floro Flores, rigenerato dall'aria di Bari. «Al di là del numero di attaccanti – spiega Colantuono – per vincere le partite serve gente di qualità. Ne hanno da vendere Brienza, Galano e Floro Flores. Possono inventarsi la giocata in ogni momento». Senza contare che, alle spalle del trio ce n'è un altro pronto a ogni evenienza: Parigini-Raicevic-Maniero. Tanta abbondanza è merce rara in B. C'è di più. Nel Bari che lievita col passar dei giorni, sta emergendo il talento di un '97 pescato, arrivato sempre a gennaio dalla Primavera della Juve, Roman Macek. «Diventerà un grande centrocampista – si sbilancia Colantuono –. Non è da tutti calarsi così bene e presto in una piazza importante come Bari».

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

portiere (salva Gonzalez), poi con Schenetti che non imprime forza alla conclusione ravvicinata. Ad andare in gol è invece Ardemagni, che è sulla traiettoria del tiro di Verde e Paleari è spiazzato. Radunovic alla mezz'ora si salva con un doppio intervento su Arrighini e nel finale l'Avellino fa sua la partita: Ardemagni svetta di testa sul cross di Laverone, quindi è Eusepi a concludere la ripartenza di Lasik e a siglare il definitivo 3-1.

LA POLEMICA Piccante il fine partita, con Ardemagni che in sala stampa ha chiarito i battibecchi con la tifoseria locale e il d.g. Marchetti: «Mi sono rifatto del rigore sbagliato all'andata, l'esultanza era per i nostri tifosi che non potevano essere presenti alla partita. C'è stato un diverbio con un difensore del Cittadella nel corso dell'incontro e sono stato fischiato e insultato dalla tribuna ovest. E non mi è piaciuto il comportamento di Marchetti». Il d.g. granata da parte sua ha spiegato: «Conosco Ardemagni da tanti anni, non ho niente contro di lui e nemmeno gli ho detto alcunché di particolare. Gli ricordo quanto abbiamo fatto io e il Cittadella nei suoi confronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIGLIORE



● **ARDEMAGNI**
ATTACCANTE DELL'AVELLINO

Lasagna-Beretta e il Carpi riparte Brescia infuriato

CARPI	2
BRESCIA	1

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI Lasagna (C) al 38', Beretta (C) al 42' p.t.; Caracciolo (B) al 2' s.t.

CARPI (4-4-2) Belec 5,5; Struna 6, Romagnoli 7, Gagliolo 7, Poli 6; Jelenic 6 (dal 1' s.t. Letizia 5,5), Lollo 7,5, Bianco 7, Fedato 6,5 (dal 32' s.t. Di Gaudio 6); Lasagna 6,5, Beretta 7,5 (dal 25' s.t. Mbaye 6). **PANCHINA** Colombi, Seck, Lasicki, Bifulco, Forte, Carletti. **ALLENATORE** Castori 6,5.

BRESCIA (4-3-2-1) Arcari 6 (dal 1' s.t. Serraiocco 7); Untersee 6, Calabresi 4,5, Blanchard 5, Coly 6; Ndoj 5,5 (dal 34' s.t. Bonazzoli s.v.), Pinzi 5, Martinelli 6; Mauri 5, Crociata 5 (dal 1' s.t. Camara 6,5); Caracciolo 6. **PANCHINA** Prce, Romagna, Dall'Oglio, Ferrante, Modic, Sbrissa. **ALLENATORE** Brocchi 5,5.

ARBITRO Abisso di Palermo 5. **GUARDALINEE** Caliani 6-Cecconi 6. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Blanchard (B), Struna (C), Ndoj (B), Coly (B) e Gagliolo (C) per gioco scorretto; Mauri (B) per proteste. **NOTE** paganti 2.349, incasso di 16.124,10 euro; abbonati 762, quota di 10.388,24 euro. Tiri in porta 8-4. Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 6-2. Angoli 5-6. Recuperi: p.t. 4', s.t. 3'.

● **Castori non vinceva da 2 mesi**
Brocchi contestato, ma è saldo

Davide Setti
CARPI (MO)

Il Carpi riparte di slancio, il Brescia resta impantanato nella sua crisi. La sfida fra due squadre capaci di raccogliere un solo punto nelle prime quattro gare del 2017 premia la squadra di Castori, che ritrova un successo atteso due mesi (17 dicembre a Salerno) e in casa addirittura 84 giorni. Brocchi invece si lecca le ferite (3 soli punti nelle ultime 11 trasferte), incassando la contestazione dei tifosi a fine gara, ma anche la fiducia del d.g. Sagramola, che ribadisce come il tecnico non sia in discussione. Il mirino è piuttosto puntato verso l'arbitro Abisso per due presunti rigori (contatto Poli-Camara e fallo su Calabresi nel recupero) su cui Brocchi a fine gara taglia corto, sottolineando come «li avete visti tutti meglio di me, non so cosa altro dire».

PUNTE OK La firma su un match ricco di occasioni la mettono gli attaccanti. L'inedita coppia Lasagna-Beretta lascia il se-

gno fra il 38' e il 42'. È Beretta a crossare teso sul primo gol, poi il rinvio sbilenco di Calabresi, che colpisce al volto Arcari, diventa un assist per la 10ª rete di Lasagna, che era a secco dal 30 dicembre. Il 2-0 è invece una perla dello stesso Beretta, che col destro a giro, dopo un doppio passo, trova il sette sul palo lontano. L'ex milanista non segnava da 10 mesi, nell'1-1 fra Pro Vercelli e Salernitana dell'aprile 2016. Un uno-due terrificante, quello della squadra di Castori, preceduto dal miracolo

IL MIGLIORE



● **BERETTA**
ATTACCANTE DEL CARPI



Kevin Lasagna, 24 anni LAPRESSE

lo di Arcari su Fedato e seguito da quello di Belec in uscita su Mauri prima dell'intervallo.

SERRAIOCCO TOP Nella ripresa Brocchi vira sul 4-3-3 con l'inserimento del guizzante Camara e subito Caracciolo (anche per lui gol numero 10) riapre la gara sorprendendo Belec con una punizione dai 25 metri tutt'altro che irresistibile. Ci si aspetta l'assalto bresciano e invece è il debuttante portiere Serraiocco, entrato per l'infortunato Arcari, a prendersi i riflettori. Il guardiano, che non giocava una gara ufficiale da due anni e mezzo, ipnotizza in rapida serie Lasagna, Beretta e soprattutto Mbaye, che gli spara addosso da due passi. Castori si era già cautelato passando al 4-4-1-1 con Lollo trequartista, mossa che chiude ancora di più gli spazi a un Brescia che a parte un paio di conclusioni da fuori non crea problemi. L'ingresso di Bonazzoli nel finale e il passaggio al 4-2-4 porta a qualche mischia, ma è Lasagna a sparare alle stelle da due passi la palla del possibile 3-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE INIZIATIVE RADDOPPIANO

Jack va in gol dopo 10 mesi: due maglie e un numero



Marco Guidi

Dieci mesi senza gol sono un'eternità per un centravanti. Chissà come ha sofferto Giacomo Beretta. Era da Pro Vercelli-Salernitana del 16 aprile che l'ex Milan non provava la gioia di un +3. Nel frattempo ha cambiato due maglie (Entella e Carpi) e un numero (dal 32 al 9) per esorcizzare il tabù. Ci è riuscito ieri, alla terza gara col Carpi. E con lui hanno esultato anche i Magic manager che lo hanno aspettato.

SVOLTA? Beretta è stato uno dei bomber più prolifici delle nazionali giovanili. Dieci reti nell'Under 17, altre 10 nell'Under 20. Eppure tra i professionisti la doppia cifra è arrivata solo una volta, a Pavia in Lega Pro. Il Carpi potrebbe essere il punto di svolta. Castori ci crede e a gennaio lo ha voluto con sé, dopo il flop all'Entella. Chi lo segue?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Red Bull potete votare i gesti top della giornata



Parte questa settimana una nuova iniziativa ideata da Lega B, Red Bull e Gazzetta per premiare i gesti proposti in campo dai calciatori di Serie B. Ogni settimana vengono scelte quattro categorie: Carisma, Cuore, Energia e Genio. Sul sito www.RedBullBBest.it ogni martedì si potrà votare per scegliere, tra i quattro indicati dai nostri giornalisti, quello vincente.

VIA! Qualità umane e atletiche concorrono a definire l'eccellenza di un giocatore. Noi scegliamo i quattro migliori, voi li votate rivedendo le azioni in un video disponibile sulla piattaforma e votare nelle 24 ore successive all'apertura del sondaggio. La selezione avrà inizio martedì e durerà fino alla fine del campionato, attraverso un meccanismo di votazioni settimanali. A fine stagione i giocatori che avranno ottenuto più voti saranno rimessi in votazione e tra essi saranno scelti i quattro vincitori, i «Red Bull Best» dell'anno, uno per ognuna delle categorie: Carisma, Cuore, Energia e Genio.

Non basta Granoche Il Trapani non crolla e riacciuffa lo Spezia

SPEZIA-TRAPANI	2-2
-----------------------	------------

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI Granoche (S) al 1' e al 10', Casasola (T) al 35' p.t.; Pagliarulo (T) al 45' s.t.

SPEZIA (4-3-3) Chichizola 6,5; Vignali 5 (dal 24' s.t. De Col 5,5), N. Valentini 6, Terzi 6, Migliore 6; Sciaudone 5,5, Errasti 6, Djokovic 5 (dal 29' s.t. Pulzetti 5,5); Piccolo 6 (dal 40' s.t. Piu s.v.). **Granoche 7,5**, Fabbrini 6. (A. Valentini, Ceccaroni, Baez, Datkovic, Maggiore, Mastinu). All. Di Carlo 5,5. **TRAPANI (4-3-1-2)** Pigliacelli 6; Casasola 4,5, Kresic 5, Pagliarulo 6,5, Rizzato 6 (dal 41' s.t. Curiale s.v.); Maracchi 6, Colombatto 6,5, Barillà 6,5; Nizzetto 5,5 (dal 15' s.t. Jallow 6,5); Manconi 6,5, Citro 6 (dal 29' s.t. Coronado 6). (Guerrieri, Legittimo, Ciaramitaro, Visconti, Raffaello, Canotto). All. Calori 6,5. **ARBITRO** Piccinini di Forlì 5,5. **GUARDALINEE** Margani 5-Villa 6,5. **ESPULSI** Fabbrini (S) e Casasola (T) al 36' s.t. per c.n.r. **AMMONITI** Granoche (S), Pagliarulo (T) e Manconi (T) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 1.200, incasso di 10.189,60 euro; abbonati 5.730, quota di 29.818 euro. Tiri in porta 4-3 (con una traversa). Tiri fuori 1-5. In fuorigioco 3-2. Angoli 5-8. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Marco Magi
LA SPEZIA

Venti secondi e lo Spezia va già a segno, passano altri 9 minuti e raddoppia. Il preludio di una limpida goleada? No, perché al Picco c'è il Trapani, che ripete la grande rimonta di Ascoli e recupera il doppio svantaggio, ottenendo il 6° risultato utile consecutivo e impedendo agli spezzini di eguagliare il record in B di 4 vittorie di fila del maggio 1950. Tutti si attendono la

difesa a tre, ma Calori ne sceglie quattro e ci piazza davanti il play Colombatto. Questo scombina le idee degli avversari, soprattutto quando, nel secondo tempo, decidono di giocare ognuno per sé, cedendo il predominio a centrocampo. La doppietta iniziale è di Granoche, che per l'uruguaiano vuol dire 8° gol stagionale e quota 102 in 315 match ufficiali in Italia: sul primo approfitta dello scivolone di Kresic nella tre quarti sul retropassaggio di Casasola, infilando Pigliacelli con un pallonetto, mentre nel secondo si trova in area nella traiettoria del tiro-cross di Migliore e scaraventa un potente destro nella porta.

RIMONTA La prima frazione, però, si chiude con il Trapani che accorcia, grazie a una grande azione partita da Citro, proseguita da Barillà e rifinita da Casasola. Nella ripresa, dopo il primo quarto d'ora con lo Spezia protagonista, è il Trapani che si trasforma in un 4-3-3 con l'ingresso di Jallow e domina. Proprio il gambiano, con deviazione di Chichizola, si vede respingere il tiro dalla traversa. Nel finale le squadre restano in 10 per un doppio rosso: Fabbrini subisce fallo da Casasola, che continua a prenderlo a calci mentre è a terra, scatenando la reazione del fan-tasista. Poco dopo Colombatto mette al centro dove Pagliarulo realizza il 2-2. Ma Calori vuole di più: «Contento sì, ma ogni volta si parte ad handicap».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatto dell'Ascoli De Luca lo agguanta Il Vicenza si salva

VICENZA-ASCOLI	1-1
-----------------------	------------

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Mignanelli (A) al 37' p.t.; De Luca (V) al 24' s.t.

VICENZA (4-3-3) Benussi 6; Zaccardo 6, Adejo 6, Esposito 6,5, Pucino 6; Rizzo 6, Gucher 5 (dal 1' s.t. Orlando 6), Signori 5; De Luca 6,5, Cernigoi 5 (dal 1' s.t. Bellomo 6), Giacomelli 5 (dal 29' s.t. Urso 6). (Dani, Costa, Bogdan, Dombia, Zivkov, Perfection). All. Bisoli 6. **ASCOLI (4-2-3-1)** Lanni 6,5; Almici 6, Augustyn 6, Gigliotti 6,5, **Mignanelli 7**; Cassata 6, Addae 6,5 (dal 28' s.t. Bianchi 6); Orsolini 6, Bentivegna 6,5 (dal 17' s.t. Cacia 5), Lazzari 6 (37' s.t. Gatto 6); Favilli 5,5. (Ragni, Cinaglia, Mogos, Slivka, Giorgi, Perez). All. Aglietti 6,5. **ARBITRO** Marinelli di Tivoli 6. **GUARDALINEE** Fiore 6-Pagnotta 6. **ESPULSI** Signori (V) al 26' s.t. per gioco scorretto. **AMMONITI** Esposito (V), Cassata (A), Gucher (V), Addae (A), Almici (A) e Favilli (A) per gioco scorretto; Mignanelli (A) e Bellomo (V) per comportam. non regolamentare. **NOTE** paganti 1.162, incasso di 12.612 euro; abbonati 5.630, quota di 32.879 euro. Tiri in porta 4-4. Tiri fuori 5-5. In fuorigioco 2-1. Angoli 8-3. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'.

Alberta Mantovani
VICENZA

Un finale pieno di orgoglio e grinta consente al Vicenza di rialzare la testa dopo due sconfitte e di riacciuffare, con il primo gol di De Luca in biancorosso, una partita che l'Ascoli ha avuto in pugno per oltre un'ora, dopo averla sbloccata con la prima rete in B di Mignanelli, e che gli è sfuggita di mano

nei 20 minuti conclusivi, quando ha pagato anche la fatica della terza sfida in una settimana. Il punto frena la corsa verso la zona playoff di un Ascoli giunto comunque all'11° risultato utile di fila e con il rimpianto di non aver chiuso prima la gara. Il pallonetto con cui Mignanelli al 37' del primo tempo ha scavalcato Benussi sfruttando un lancio illuminante di Gigliotti e il difettoso posizionamento della difesa del Vicenza era stato il sigillo a una superiorità di gioco netta.

DA RINFORZARE Il Vicenza era però falcidiato dalle assenze, tra cui quella di Ebagua con la pubalgia, rilevato da Cernigoi, a sua volta sostituito dopo 45' per una botta al ginocchio: il club ora cerca una punta e ha fatto un'offerta a Marouane Chamakh, giunto in città e ripartito con l'impegno di dare una risposta entro domani. La squadra di Bisoli ha avuto il merito di restare aggrappato con le unghie alla partita, grazie anche a una parata di Benussi su Favilli al 6' della ripresa e ha trovato il lampo offensivo dell'1-1 dopo che Cacia, al rientro dall'infortunio, ha sciupato al 23' un contropiede 3 contro 2. Nell'azione successiva Bellomo ha firmato un assist a De Luca che in diagonale ha infilato Lanni. Al 26' l'arbitro ha mostrato il rosso diretto a Signori, ma l'Ascoli non ne aveva più e anzi ha dovuto ringraziare Lanni che al 35' ha negato il sorpasso a Rizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cocco dopo Minala Salernitana ripresa Cesena avanti piano

SALERNITANA-CESENA	1-1
---------------------------	------------

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI Minala (S) al 22', Cocco (C) al 27' p.t.

SALERNITANA (4-3-3) Gomis 5,5; Tuia 6 (dal 34' p.t. Vitale 6), Perico 5, Schiavi 6, Bittante 5,5; Minala 7, Ronaldo 6, Busellato 6; Rosina 5,5 (dal 16' s.t. Donnarumma 5,5), Coda 6,5, Improta 5 (dal 41' s.t. Sprocati s.v.). (Terracciano, Luiz Felipe, Mantovani, Odjer, Zito, Joao Silva). All. Bollini 6. **CESENA (3-5-2)** Agliardi 6,5; Rigione 6, Perticone 6,5, Ligi 6; Balzano 6, Garritano 6,5 (dal 34' s.t. Laribi s.v.), Crimi 6 (dal 26' s.t. Vitale 6), Kone 6,5, Renzetti 6,5; Ciano 6, **Cocco 7**. (Agazzi, Donkor, Falasco, Capelli, Setola, Di Roberto, Panico). All. Camplone 6. **ARBITRO** La Penna di Roma 6. **GUARDALINEE** Gori 6-Raspolini 6. **AMMONITI** Crimi (C), Ronaldo (S), Minala (S), Perico (S), Kone (C) e Improta (S) per gioco scorretto; Cocco (C) per c.n.r. **NOTE** paganti 4.407, incasso non comunicato; abbonati 4.583, quota non comunicata. Tiri in porta 6 (con un palo)-6 (con una traversa). Tiri fuori 4-3. In fuorigioco 2-6. Angoli 2-4. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'.

Roberto Guerriero
SALERNO

Il pari è il risultato più logico dopo una partita che entrambe le squadre, pur rischiando di perdere, avrebbero meritato di vincere. Tutto in 90 minuti scanditi da due gol, una traversa (Cesena), un palo (Salernitana) e interventi decisivi dei portieri. Meglio, ma poco concreto il Cesena nel primo tempo, grazie soprattutto alla supremazia a cen-

trocampo e sulle corsie esterne. Salernitana, invece, sciupona nella ripresa quando Coda, Ronaldo e Donnarumma (entrato dalla panchina) hanno avuto le occasioni per costruire la vittoria. «Giusto così ma dobbiamo essere più concreti in avanti», il pensiero di Camplone, al quarto pari nelle ultime 5 gare.

I GOL Le emozioni principali sono racchiuse in 5 minuti. La rete di Minala (in gol dopo con una deviazione da pochi metri su assist di Coda) non demoralizza i romagnoli che neutralizzano subito il vantaggio con un colpo di testa di Cocco, che sorprende l'impacciato Gomis. Proprio l'attaccante potrebbe ribaltare il risultato, ma prima una parata di Gomis e poi la traversa precludono al Cesena la possibilità di raccogliere i frutti della supremazia. La sofferenza della Salernitana è palpabile e allora, dopo 34', Bollini ridisegna la difesa spostando Bittante a destra e inserendo Vitale (al posto di Tuia) sul versante opposto per limitare la spinta sugli esterni del Cesena. Solo così la pressione dei romagnoli si attenua e prima dell'intervallo i campani sfiorano il vantaggio ancora con Minala (colpo di testa sul palo). La ripresa è meno frenetica, ma la Salernitana è protagonista e il Cesena, che comunque si fa notare in attacco, si salva grazie alle prodezze di Agliardi sulle conclusioni di Coda e Ronaldo e all'imprecisione di Donnarumma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

BARI-TERNANA Brienza (B), Di Noia (T), Galano (B), Floro Flores (B)	3-1
CARPI-BRESCIA Lasagna (C), Beretta (C), Caracciolo (B)	2-1
CITTADELLA-AVELLINO Strizzolo (C), Ardemagni (A), Ardemagni (A), Eusepi (A)	1-3
LATINA-NOVARA Galabinov (N)	0-1
PERUGIA-ENTELLA	0-0
PISA-FROSINONE oggi, ore 15	
PRO VERCELLI-BENEVENTO Ceravolo (B) rigore	0-1
SALERNITANA-CESENA Minala (S), Cocco (C)	1-1
SPEZIA-TRAPANI Granoche (S), Granoche (S), Casasola (T), Pagliarulo (T)	2-2
VERONA-SPAL domani, ore 20.30	
VICENZA-ASCOLI Mignanelli (A), De Luca (V)	1-1

27ª GIORNATA

VENERDÌ 24 FEBBRAIO	
BRESCIA-CITTADELLA ore 19	(3-0)
BENEVENTO-BARI ore 21	(4-0)
SABATO 25 FEBBRAIO, ore 15	
ASCOLI-PISA	(1-2)
AVELLINO-VICENZA	(0-0)
CESENA-PRO VERCELLI	(0-1)
ENTELLA-CARPI	(1-2)
FROSINONE-VERONA	(0-2)
NOVARA-SPEZIA	(0-1)
SPAL-PERUGIA	(0-1)
TERNANA-LATINA	(1-1)
TRAPANI-SALERNITANA	(0-2)

I NUMERI

51

● Le vittorie esterne totali, aumentate nelle ultime tre giornate (9) ma sempre al minimo nella B a 22 squadre (52 nel 2005-06)

22

● I gol segnati nei secondi tempi dal Benevento: raggiunto il Cesena, che era primo in questa graduatoria e ieri ha segnato nel primo

121

● I cartellini rossi: nella scorsa stagione, dopo 26 giornate, erano 143. le ammonizioni invece sono scese da 1.638 a 1.552

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI	POSIZIONE	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO			
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		RETI	T.	R.	T.	R.	2015-16
FROSINONE	47	13	9	2	2	12	5	3	4	25	14	5	6	22	13	13	13	35	26	9	3	2	4	4	in Serie A	in Serie A
BENEVENTO (-1)	46	13	10	3	0	13	3	5	5	26	13	8	5	20	3	16	16	36	19	17	5	5	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro
VERONA	45	13	9	3	1	12	4	3	5	25	13	6	6	27	12	17	17	44	29	15	6	6	2	2	in Serie A	in Serie A
SPAL	44	12	8	3	1	13	4	5	4	25	12	8	5	27	12	14	14	41	26	15	4	3	4	4	in Lega Pro	in Lega Pro
PERUGIA	39	13	5	6	2	13	4	6	3	26	9	12	5	16	11	17	14	33	25	8	0	0	1	1	34 (+5)	11
CITTADELLA	39	14	8	1	5	12	4	2	6	26	12	3	11	23	16	12	15	35	31	4	1	1	4	1	in Lega Pro	in Lega Pro
SPEZIA	38	14	7	5	2	12	2	6	4	26	9	11	6	18	13	8	8	26	21	5	5	3	1	1	37 (+1)	9
BARI	37	14	8	4	2	12	1	6	5	26	9	10	7	22	13	6	12	28	25	3	4	4	3	3	40 (-3)	6
CARPI	36	13	4	7	2	13	5	2	6	26	9	9	8	14	11	12	15	26	26	0	3	3	2	2	in Serie A	in Serie A
ENTELLA	35	12	7	4	1	14	1	7	6	26	8	11	7	24	12	12	20	36	32	4	2	2	3	3	37 (-2)	8
NOVARA	34	13	7	4	2	13	2	3	8	26	9	7	10	18	12	12	18	30	30	0	1	1	1	1	42 (-8)	5
ASCOLI	34	12	3	7	2	14	4	6	4	26	7	13	6	16	16	14	14	30	30	0	8	6	2	2	28 (+6)	18
SALERNITANA	32	13	5	6	2	13	2	5	6	26	7	11	8	18	13	11	17	29	30	-1	2	2	0	0	24 (+8)	21
AVELLINO	32	13	6	4	3	13	2	4	7	26	8	8	10	16	12	8	19	24	31	-7	4	3	6	5	36 (-4)	10
CESENA	29	12	5	6	1	14	1	5	8	26	6	11	9	19	9	13	23	32	32	0	2	2	4	4	42 (+3)	4
BRESCIA	28	12	5	6	1	14	1	4	9	26	6	10	10	16	12	12	25	28	37	-9	3	2	6	4	39 (-1)	7
VICENZA	28	13	2	7	4	13	4	3	6	26	6	10	10	7	11	12	19	19	30	-11	2	1	4	3	29 (-1)	16
PISA	27	12	5	4	3	13	0	8	5	25	5	12	8	7	5	4	10	11	15	-4	2	1	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro
LATINA	26	13	3	8	2	13	1	6	6	26	4	14	8	12	9	15	23	27	32	-5	4	4	3	1	32 (-6)	14
PRO VERCELLI	25	14	5	5	4	12	0	5	7	26	5	10	11	14	16	8	19	22	35	-13	3	2	5	5	28 (-3)	17
TERNANA	23	13	5	3	5	13	0	5	8	26	5	8	13	13	13	9	24	22	37	-15	3	3	9	7	33 (-10)	12
TRAPANI	22	13	2	7	4	13	1	6	6	26	3	13	10	9	14	13	23	22	37	-15	5	4	4	3	33 (-11)	13

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: **1)** punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati **2)** differenza reti globale **3)** gol segnati **4)** ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

L'ANALISI di NICOLA BINDA

GIÙ LA MASCHERA BENEVENTO IL VERONA DEVE RISPONDERE

Adesso tocca a voi. La sfida è stata lanciata dal Benevento, sfrontato provocatore che si è piazzato al secondo posto, a un punto dal Frosinone capolista, curioso di vedere cosa succederà domani sera tra Verona e Spal, le squadre che per questa domenica si è messo alle spalle. Se l'ultimo posticipo finirà pari, l'altra posizione che garantisce la promozione diretta resterà al Benevento (in vantaggio con l'Hellas nel confronto diretto), se invece una delle due vincerà si prenderà il secondo posto.

Questione di lana caprina, certo, ma di questo passo dovremo prepararci a fare questi calcoli viste le distanze ridotte. Per il momento, quello che conta è che il Benevento è un serio candidato alla promozione. La Spal attende domani per avere analoga certificazione, quella che il Frosinone si è meritato sul campo dopo l'inizio stentato e quella che il Verona ha addosso da quando era ancora in fasce. Tuttavia adesso, pesando la



condizione delle prime quattro, la squadra che si è appoggiata un attimo alle corde è proprio quella di Pecchia, che ha bisogno dei sali per tornare a lottare. Li prenderà contro la Spal?

Chi sta al centro del ring a menare fendenti a destra e manca è proprio il Benevento, pronto a ricopiare una di quelle favole che nelle ultime stagioni

abbiamo già visto scrivere da altre squadre: lo stesso Frosinone e poi il Carpi, quindi il Crotone. Quei «mai stati in A» che nella B dell'equilibrio hanno visto premiata la loro superiorità tecnica. Cosa che è impossibile al piano superiore, dove chi sale dal basso ha un fucile per combattere contro i carrarmati. Un problema enorme. Che però, nel caso, il Benevento (o la Spal, o entrambe, chissà...) saranno ben felici di affrontare.

Siamo soltanto sicuri, a questo punto, che saranno queste quattro a giocare i primi due posti. Gli altri quattro nei playoff invece ogni settimana vedono spuntare nuovi pretendenti. La svolta del Bari è un segnale molto forte, il risveglio del Carpi non va trascurato, il Novara che bussa non va ignorato, anche la continuità dell'Ascoli va tenuta d'occhio e poi da quel marpione di Novellino possiamo aspettarci di tutto. Insomma, il livello tecnico non sarà eccelso, la qualità di qualche partita può essere discutibile, ma in quanto a divertimento non ci si annoia mai. Lo conferma Giampiero Ventura, che per il suo stage di emergenti ha chiamato altri tre ragazzi della B (Cragno, Meret e Bonifazi dopo Ciciretti e Garritano), riconoscendo con i fatti il buon lavoro che si sta facendo. Eh sì, se non fosse per qualche isolata situazione societaria critica, la tavola che lascia Abodi è bella imbandita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

● Questa è la classifica dei marcatori in Serie B dopo 26 giornate, in attesa dei due posticipi di oggi e domani:

17 RETI Pazzini (5, Verona).
13 RETI Caputo (2, Entella).
10 RETI Caracciolo (2, Brescia); Lasagna (Carpi); Litteri (Cittadella); Dionisi (1, Frosinone).
9 RETI Ceravolo (4, Benevento); Ciano (2, Cesena); Coda (Salernitana); Antenucci (2, Spal); Avenatti (3, Ternana).
8 RETI D. Ciofani (1, Frosinone); Galabinov (1, Novara); La Mantia (1, Pro Vercelli); Granoche (2, Spezia).
7 RETI Cacia (3, Ascoli); Ardemagni (1, Avellino); Di Carmine (Perugia).
6 RETI Favilli e Orsolini (Ascoli); Verde (1, Avellino); Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Nicastro (Perugia); Zigoni (Spal).
5 RETI Brienza (Bari); Ciciretti (1, Benevento); Iori (1) e Strizzolo (Cittadella); Corvia (2, Latina); Sansone (Novara); Masucci (Pisa; 5 nell'Entella); Donnarumma (1) e Rosina (Salernitana); Coronado (1, Trapani); Bessa (Verona).
4 RETI Gatto (2, Ascoli); Eusepi (Avellino; 3 nel Pisa); Chibсах e Falco (Benevento); Bisoli, Morosini (ora è nel Genoa) e Torregrossa (Brescia); Cocco (Cesena; 1 nel Frosinone); Arrighini (Cittadella); Catellani (3 con 1 rigore nel Carpi) e Troiano (Entella); Brosco e Scaglia (Latina; ora è nel Parma); Faragò (Novara; ora è nel Cagliari); Dezi, Guberti e Mustacchio (Perugia; 3 con 1 rigore nella Pro Vercelli); Mora (Spal); Nenè (1, Spezia); Luppi (Verona).
3 RETI Perez (1, Ascoli); Fedele, Floro Flores, Galano (1 nel Vicenza) e Raicevic (Bari; 3 nel Vicenza); Cisse, Lucioni e Viola (Benevento; 3 nel Novara); Bianco (2), Bifulco e Di Gaudio (Carpi); Garritano (Cesena); Chiaretti (Cittadella); Tremolada (Entella); Ariaudo, Paganini e Soddimo (Frosinone); Boakye (2; ora è nella Stella Rossa) e Paponi (Latina; ora è nella Juve Stabia); Casarini (Novara); Forte (Perugia); Emmanuelle (Pro Vercelli); Arini, Floccari (1) e Giani (Spal); Piu (Spezia); Di Noia, Falletti e Palombi (Ternana); Citro (1) e Petkovic (2, Trapani; ora è nel Bologna); Romulo (1) e Valoti (Verona); De Luca (2 nel Bari) e Pucino (1, Vicenza).
2 RETI 38 giocatori.
1 RETE 102 giocatori.
AUTORETI 8.



Andrea Caracciolo, 35 anni



CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali



Un lampo di Geijo: il Venezia decolla Rabbia Pordenone

● L'attaccante segna dopo 1'22" e decide il big match Gol annullato e rigore negato: scintille tra presidenti

VENEZIA-PORDENONE	1-0
MARCATORE Geijo al 2' p.t.	
VENEZIA (4-3-3) Facchin 6,5; Zampano 6, Domizzi 6,5, Modolo 6,5, Garofalo 6; Falzerano 6 (dal 30' s.t. Fabris 6), Bentivoglio 6, Acquadro 6 (dal 14' s.t. Soligo 6); Moreo 6,5, Geijo 6,5, Marsura 5,5 (dal 35' s.t. Cernuto 6). (Sambo, Vicario, Galli, Malomo, Stulac, Ferrari, Fabiano, Tortori, Caccavallo). All. Inzaghi 6.	
PORDENONE (4-4-2) Tomei 6; Semenzato 5,5 (dal 43' s.t. Pietribiasi s.v.), Stefani 7 , Ingegneri 6,5, De Agostini 6; Bulevardi 6 (dal 18' s.t. Cattaneo 6,5), Misuraca 5,5, Burrai 6,5, Suciù 6; Arma 5,5, Berrettoni 6,5. (D'Arsiè, Pellegrini, Marchi, Martignago, Parodi, Zappa, Buratto, Gerbaudo). All. Tedino 6,5.	
ARBITRO Paolini di Ascoli 6.	
NOTE paganti 2.043, abbonati 1.111, incasso di 21.616 euro. Ammoniti Acquadro, Falzerano, Semenzato e Ingegneri. Angoli 1-4.	

Michele Contessa
VENEZIA

Il Venezia vince, il Pordenone recrimina. Un gol-lampo di Geijo dopo 1'22" spiana la strada alla capolista, che poi lascia il pallino del gioco agli uomini di Tedino: tanto possesso palla, tanta pressio-

ne, ma poche occasioni, forse per il cambio di modulo (niente trequartista, dentro un esterno di centrocampo). Il Venezia non si è scoperto, riuscendo però a ripartire di rado.

RUGGINI Gol a freddo, episodi dubbi nell'area del Venezia, alla fine sono emerse le ruggini delle ultime settimane. «Perinetti sono due mesi che parla dei rigori al Pordenone - ha sottolineato il presidente Mauro Lovisa - quello non dato oggi a Cattaneo sull'intervento di Domizzi è clamoroso, come nel primo tempo era regolare il gol di Ingegneri. Credo che il Venezia non vincerà il campionato». La replica di Joe Tacopina: «Il dato espresso da Perinetti è davanti agli occhi di tutti: 10 rigori a favore e 1 contro. In Serie B andremo noi, intanto loro sono fuori dai giochi».

21

LA DIFESA

I gol incassati dal Venezia, che con il Padova (in campo oggi) ha la miglior difesa del girone

LAMPO La partita si è decisa in avvio. Verticalizzazione di Bentivoglio, cross di Zampano, tacco Moreo, primo rimpallo su Geijo, respinta di Tomei, ma ancora Geijo è stato il più lesto a infilare di testa il settimo centro. Un gong che non ha stordito il Pordenone, anche se il Venezia ha sfiorato il raddoppio con Moreo, mentre sul finire del tempo c'è stato il gol annullato a Ingegneri. Nella ripresa Soligo, appena entrato, si è divorato in contropiede il raddoppio, poi Tedino ha messo

Cattaneo aumentando la spinta. Al 25' l'episodio incriminato con la scivolata di Domizzi sul trequartista, che l'arbitro ha ritenuto regolare assegnando il corner. Per il Pordenone solo un tiro di Cattaneo parato. Il Venezia vola: oggi rispondono Parma e Padova?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alexandre Geijo, 34 anni, ex Brescia: già 7 gol con il Venezia LIVERANI

COPPA ITALIA

E mercoledì c'è il derby a Padova

● In settimana torna la Coppa Italia. Martedì si completa il quadro dei quarti di finale con Taranto-Matera (ore 14.30): la vincente se la vedrà in semifinale contro l'Ancona (date e orari da definire: per ora si sa solo

che l'Ancona giocherà l'andata in trasferta). L'andata dell'altra semifinale invece si gioca mercoledì (ore 20.30): si tratta di Padova-Venezia, il cui ritorno sarà mercoledì 8 marzo (ore 19). La finale sarà il 22 marzo, con ritorno il 26 aprile.

GIRONE A CHE DUELLO TRA IL LIVORNO E L'AREZZO

Ore 14.30
LIVORNO (3-5-2) 30 Mazzoni; 2 Toninelli, 5 Borghese, 38 Franco; 16 Galli, 14 Marchi, 8 Luci, 7 Valiani, 11 Lambrughì; 19 Murilo, 18 Maritato. (22 Vono, 1 Romboli, 19 Morelli, 17 Ferchichi, 23 Venitucci, 27 Caetano, 36 Vittorini, 15 Gemmi, Dell'Agnello). All. Foscarini.
GIANA (3-4-1-2) 22 Viotti; 2 Perico, 15 Bonalumi, 24 Montesano; 13 Iovine, 6 Biraghi, 6 Marotta, 5 Pinardi; 4 Chiarellò; 9 Bruno, 16 Gullit. (1 Sanchez, 19 Rocchi, 23 Sosio, 17 Greselin, 7 Pinto, 11 Aguello, 18 Appiah, 25 Ferrari, 10 Perna). All. Albè.
ARBITRO Dionisi di L'Aquila (Benedettino-Rotondale). (**andata 2-2**)

OLBIA (4-3-1-2) 1 Ricci; 2 Pinna, 5 Dametto, 15 Pisano, 3 Cotali; 20 Muroi, 8 Geroni, 11 Piredda; 7 Cossu; 17 Kouko, 10 Ragatzu. (12 Deiana, 22 Van Der Want, 6 Iotti, 24 Quaranta, 27 Benedicic, 21 Feola, 13 Murgia, 25 Tetteh, 9 Capello, 18 Ogunseye, 19 Senesi). All. Mignani.
PIACENZA (5-3-2) 1 Miori; 21 Castellana, 25 Abbate, 6 Silva, 4 Pergreffì, 14 Masullo; 7 Matteassi, 5 Taugourdeau, 11 Saber; 9 Razzitti, 28 Romero. (27 Pelizzoli, 31 Dossena, 20 Bertoli, 18 Segre, 8 Cazzamalli, 19 La Vigna, 29 Nobile, 30 Tullisi, 10 Pozzebon). All. Franzini.
ARBITRO Paterna di Teramo (D'Annibale-Madonia). (**1-2**)

VITERBESE (4-4-2) 1 Iannarilli; 31 Celiento, 5 Dierna, 21 Miceli, 26 Varutti; 11 Falcone, 8 Cuffa, 4 Cruciani, 17 Cenciarelli; 18 Jefferson, 20 Neglia. (22 Pini, 12 Micheli, 23 Pandolfi, 3 Pacciardi, 27 Doninelli, 24 Cardore, 25 Sandomenico, 14 Jallow, 7 Tortolano, 19 Battista). All. Mele (Pagliari squalificato).
LUPA ROMA (4-3-2-1) 22 Bremec; 28 Mazzarani, 2 Rosato, 4 Sfanò, 3 Celli; 14 Baldassin, 5 La Camera, 6 Garufi; 40 D'Agostino, 7 Valotti; 16 Mastropietro. (12 Brunelli, 15 Palomique, 19 Cafiero, 17 Scicchitano, 8 Proia, 23 Montesi, 21 Corvici, 11 Aloì, 34 Svidercoschi, Iadaresta). All. Di Michele.
ARBITRO De Remigis di Teramo (Teodori-Di Giacinto). (**1-0**)

Ore 16.30
LUCCHESE (3-5-2) 22 Nobile; 5 Maini, 29 Dermaku, 6 Capuano; 7 Merlonghi, 19 Espeche, 15 Nolè, 20 Gargiulo, 24 Cecchini; 10 Fanucchi, 28 De Feo. (1 Di Masi, 2 Tavanti, 4 Brusacà, 9 Raffini, 11 D'Auria, 12 Ronchi, 14 Ballardini, 17 Bragadin, 18 Cannoni, 27 De Martino). All. Galderisi.
PONTERA (3-5-1-1) 29 Lori; 5 Vettori, 8 Della Latta, 4 Risaliti; 16 Corsinelli, 14 D. Gemignani, 25 Caponi, 19 Calcagni, 3 A. Gemignani; 30 Kabashi; 11 Udoh. (12 Anedda, 22 Becuzzi, 2 Borri, 6 Polvani, 15 Bonaventura, 17 Chella, 18 Calò, 21 Videtta, 24 Massa, 26 Barca, 27 Manetti, 28 Cavalli). All. Indiani.
ARBITRO Boggi di Salerno (Cataldo-Zaninetti). (**4-2**)

PRATO (4-2-3-1) 1 Melgrati; 32 Beduschi, 23 Ghidotti, 5 Martinelli, 29 Tomi; 7 Gargiulo, 20 Cecchin; 11 Di Molfetta, 10 Tavano, 40 Piscitella; 9 Moncini. (33 Layeni, 26 Benucci, 14 Danese, 21 Brondi, 8 Carcuro, 28 Strada, 16 Ceccarelli, 31 De Marchi, 19 Malotti). All. Monaco.
RENATE (4-3-3) 22 Cincilla; 15 Di Gennaro, 13 Malgrati, 5 Teso, 16 Vannucci; 21 Palma, 4 Pavan, 23 Scaccabarozzi; 7 Anghileri, 9 Marzeglia, 20 Napoli. (1 Merelli, 2 Mora, 3 Schettino, 8 Graziano, 11 Florian, 14 Lavagnoli, 17 Santi, 18 Dragoni, 24 Savi, 30 Bizzotto). All. Foschi.
ARBITRO Capone di Palermo (Zanardi-Margheritino). (**0-2**)

PRO PIACENZA (4-4-2) 1 Fumagalli; 2 Calandra, 33 Belotti, 4 Bini, 6 Bianco; 23 Bazzoffia, 15 Pugliese, 18 Aspas, 7 Barba; 27 Musetti, 9 Pesenti. (12 Bertozzi, 11 Cardin, 5 Sall, 13 Manganelli, 3 Sane, 14 Gomis, 16 Girasole, 10 Martinez, 20 Cassani, 16 Rossini, 22 Pozzi, 31 Perrotti). All. Pea.
AREZZO (4-4-2) 22 Borra; 16 A. Luciani, 6 Barison, 4 Solini, 3 Sabatino; 21 Bearzotti, 8 Foglia, 13 De Feudis, 25 Arcidiacono; 9 Moscaredelli, 18 Polidori, (26 Farelli, 2 Muscat, 23 L. Luciani, 5 Masciangelo, 24 Rossetti, 14 Demba, 20 Cenetti, 15 D'Ursi, 17 Yamga, 7 Corradi, 10 Erpen, 11 Grossi). All. Sottili.
ARBITRO Amabile di Vicenza (Mansi-Spinello). (**0-1**)

TUTTOCUOIO (4-3-3) 1 Nocchi; 14 Tiritiello, 6 Falivena, 5 Bachini, 27 Lo Porto; 20 Berardi, 21 Pellini, 15 Caciagli; 23 Gelli, 28 Ferrari, 7 Shekiladze. (12 Cappellini, 2 Mulas,

3 Pisciaca, 4 Borghini, 8 Zenuni, 9 Pinzauti, 10 Masia, 11 Merkaj, 17 Siani, 18 Serinelli, 19 Frare). All. Fiasconi.
CARRARESE (4-3-3) 1 Lagomarsini; 27 Dell'Amico, 13 Benedini, 6 Massoni, 3 Foglio; 17 Cristini, 8 Petermann, 28 Bastoni; 23 Finocchio, 9 Miracoli, 7 Floriano. (34 Saloni, 14 Migliavacca, 5 Battistini, 2 Rampi, 35 De Micheli, 18 Galloppa, 19 Torelli, 20 Marabese, 33 Cais, 11 Del Nero, 21 Rolfini). All. Danesi.
ARBITRO Amoroso di Paola (Rossi-Biava). (**1-1**)

Ore 20.30
PISTOIESE (4-3-3) 1 Feola; 5 Priola, 27 Fissore, 23 Neuton, 25 Guglielmotti; 21 Hamlili, 19 Minotti, 8 Benedetti; 9 Rovini, 32 Sparacello, 11 Gyasi. (22 Albertoni, 15 Colombini, 3 Sammartino, 17 Luperini, 16 Proia, 10 Colombo, 30 Bellazzini, 20 Varano, 14 Pandolfi, 24 Tomaselli). All. Remondina.
SIENA (4-4-2) 1 Moschin; 4 Rondanini, 18 Freddi, 17 Stankevicius, 15 Iapichino; 26 Ciurria, 9 Steffè, 6 Gentile, 25 Vassallo; 13 Bunino, 10 Marotta. (22 Ivanov, 12 Di Stasio, 3 Romagnoli, 5 Ghinassi, 16 Bordi, 2 Panarilelli, 8 Guerrì, 21 Saric, 20 Grillo, 28 Secondo, 24 Jawo). All. Scazzola.
ARBITRO Sozza di Seregno (Trinchieri-Martinelli). (**1-1**)

IL POSTICIPO

● Il programma della giornata viene completato domani sera dal posticipo televisivo tra Cremonese e Alessandria (andata 1-1), che avrà inizio alle ore 20.45 e sarà trasmesso in diretta su Rai Sport 1. Arbitra Giua di Olbia. Sarà una serata speciale per l'Alessandria, che proprio in questi giorni ha festeggiato i 105 anni di storia e che sarà seguito in questa trasferta da oltre 2.000 sostenitori. Per la squadra di casa invece, dopo il clamoroso flop nel derby di Piacenza, è l'occasione per riscattarsi e riprendere la marcia per risalire almeno al secondo posto, dopo averlo difeso per tante settimane ed essersi fatta superare nelle ultime giornate da Livorno e Arezzo.

CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone A dopo 25 giornate e l'anticipo di ieri: Alessandria p. 56; Livorno e Arezzo 49; Cremonese 47; Como* 39; Lucchese (-1), Giana e Renate 37; Viterbese 35; Piacenza 34; Siena 32; Olbia 31; Pro Piacenza e Pistoiese 29; Carrarese 26; Pontedera, Tuttocuoio e Lupa Roma 25; Racing Club* 20; Prato 19. (*una partita in più).

GIRONE B IL PARMA CON LA SAMPADOVA FUORI

Ore 14.30
ANCONA (4-3-3) 1 Scuffia; 6 Kostadinovic, 13 Ricci, 14 Cacioli, 16 Daffara; 10 Agyei, 4 Vitiello, 26 Zampa; 18 Paolucci, 21 Del Sante, 7 Frediani. (12 Anacoura, 3 Di Dio, 5 Gelonese, 8 Bambozzi, 11 Mancini, 15 Bariti, 17 Djuric, 19 Nicolao, 23 Momentè, 24 Voltan, 27 Forgacs, 28 Bartoli). All. Pagliari.
SANTARCANGELO (3-5-2) 22 Nardi; 2 Paramatti, 5 Adorni, 21 Sirignano; 30 Florio, 23 Gatto, 24 Danza, 4 Carlini, 3 Rossi; 9 Cori, 31 Defendi. (1 Gallinetta, 32 Rossini, 13 Capitano, 6 Ronchi, 19 Oneto, 10 Dalla Bona, 16 Gulli, 28 Rondinelli, 17 Ungaro, 8 Valentini, 7 Cesaretto, 27 Merini). All. Marcolini.
ARBITRO Detta di Mantova (Yoshikawa-Catuzzi). (**andata 0-0**)

BASSANO (4-3-1-2) 22 Bastianoni; 2 Formiconi, 4 Trainotti, 5 Bizzotto, 23 Crialese; 21 Laurenti, 7 Gerli, 25 Zibert; 11 Minesso, 9 Maistrello, 14 Candido. (12 Piras, 3 Alberti, 6 Stevanin, 10 Bernardi, 13 Pasini, 16 Tronco, 17 Ruci, 18 Fabbro, 19 Soprano, 20 Bortot, 24 Grandolfo, 26 Gashi). All. D'Angelo.
MODENA (3-5-1-1) 12 Manfredini; 5 Ambrosini, 14 Milesi, 28 Popescu; 25 Basso, 6 Laner, 24 Giorico, 32 Schiavi, 15 Fautario; 10 Nolè; 13 Diop. (1 Costantino, 2 Guardiglio, 4 Accardi, 20 Aldrovandi, 23 Calapai, 7 Sakaj, 11 Olivera, 21 Remedi, 33 Chiossi, 19 Loi, 9 Ravasi, 17 Diakite). All. Capuano.
ARBITRO Marchetti di Ostia Lido (Lenarduzzi-Colinucci). (**0-0**)

FORLÌ (3-5-2) 1 Turrin; 2 Conson, 14 Cammaroto, 30 Carini; 13 Adobati, 10 Spinosa, 4 Capellupo, 26 Capellini, 20 Sereni; 11 Ponsat, 21 Bardelloni. (27 Semprini, 3 Franchetti, 23 Vesi, 5 Baschirotto, 17 Tonelli, 18 Di Rocco, 28 Martina Rini, 7 Tentoni, 8 Piccoli, 9 Parigi, 29 Succì). All. Gadda.
FERALPI SALÒ (4-3-2-1) 12 Livieri; 26 Gambaretti, 2 Aquilanti, 6 Ranellucci, 23 Parodi; 10 Bracaletti, 5 Davi, 7 Settembrini; 17 Guerra, 9 Surraco; 11 Ferretti. (1 Caglioni 32 Benedetti, 8 Tassi,

14 Gamarra, 18 Luche, 19 Codromaz, 27 Bacchin, 24 Murati, 33 Liotti). All. Serena.
ARBITRO D'Ascanio di Ancona (Viola-Vettorel). (**0-5**)

GUBBIO (3-4-1-2) 1 Volpe; 6 Marini, 5 Rinaldi, 30 Piccinni; 23 Kalombo, 16 Valagussa, 8 Romano, 11 Zanchi; 28 Casiraghi; 7 Ferretti, 10 Ferri Marini. (22 Zandrini, 23 Kalombo, 24 Burzigotti, 13 Marghi, 3 Pettì, 2 Stefanelli, 15 Bergamini, 4 Croce, 26 Giacommaro, 14 Conti, 25 Lunetta, 18 Lafuente, 19 Candellone). All. Magi.
ALBINOLEFFE (3-5-2) 32 Nordi; 5 Zaffagnini, 4 Gavazzi, 3 Scrosta; 7 Gonzi, 13 Agnello, 8 Loviso, 17 Giorgione, 16 Anastasio; 9 Mastroianni, 18 Montella. (1 Cortinovis, 2 Mondonico, 6 Magli, 10 Cortellini, 11 Moreo, 14 Dondoni, 23 Guerriera, 27 Di Ceglie, 29 Minelli). All. Alvini.
ARBITRO Andreini di Forlì (Garzelli-Nuzzi). (**2-1**)

MANTOVA (3-4-2-1) 22 Tonti; 23 Cristini, 17 Siniscalchi, 15 Vinetot; 24 Regoli, 16 Salifu, 14 Smith, 3 Donnarumma; 26 Di Santantonio, 10 Caridi; 32 Guazzo. (1 Bonato, 12 Maniero, 6 Haoouhache, 7 Cittadino, 13 Giacomini, 19 Boniperti, 21 Boccacari, 25 Laplace, 28 Sodinha). All. Graziani.
PADOVA (3-5-2) 1 Bindi; 13 Sbraga, 25 Emerson, 19 Russo; 16 Madonna, 6 Mandorlini, 8 De Risio, 5 Dettori, 3 Favalli; 9 Altinier; 10 Neto Pereira. (22 Favaro, 23 Cappelletti, 2 Tentardini, 15 Monteleone, 20 Boniotti, 4 Berardocco, 17 Gaiola, 21 Alfageme, 11 Bobb, 33 De Cenco). All. Brevi.
ARBITRO Mei di Pesaro (Melli-Jouness). (**0-0**)

PARMA (4-3-3) 25 Frattali; 2 Iacoponi, 17 Di Cesare, 6 Lucarelli, 32 Scaglia; 8 Giorgino, 13 Scozzarella, 11 Munari; 9 Nociolini, 18 Calaiò, 10 Baraye. (1 Zommers, 33 Fall, 31 Messina, 3 Saporetto, 21 Nunzella, 23 Ricci, 28 Simonetti, 4 Corapi, 7 Mazzocchi, 36 Edera, 20 Sinigaglia). All. D'Aversa.
SAMB (4-3-3) 22 Pegorin; 14 Tavanti, 23 Mori, 3 Radi, 13 N'Tow; 8 Sabatino, 23 Bacinovic, 6 Lulli; 7 Mancuso, 9 Sorrentino, 15 Kolawole. (33 Aridità, 2 Di Pasquale, 4 Di Filippo, 10 Bernardo, 16 Latorre, 17 Di Massimo, 18 Candellori, 20 Mattia, 21 Vallocchia, 29 Damonte). All. Sanderra.
ARBITRO Perotti di Legnano (Mokhtar-Lombardo). (**2-2**)

TERAMO (4-2-3-1) 30 Narciso; 3 Imparato, 14 Camilleri, 6 Speranza, 19 Scipioni; 18 Amadio, 16 Ilari; 11 Petrella, 20 Carraro, 7 Di Paolantonio;

L'ALTRO ANTICIPO

De Sousa bis e il Racing va Como steso e furibondo

RACING CLUB	3
COMO	2

MARCATORI Majtan (RC) al 4', Di Quinzio (C) al 19', De Sousa (RC) al 34' p.t.; Chinellato (C) su rigore al 19', De Sousa (RC) su rigore al 48' s.t.
RACING CLUB (4-3-1-2) Reinholds 6; Bigoni 6, Ungaro 5,5, Caldore 5,5, Paparuso 6,5; Vastola 6,5, Ricciardi 6, Corticchia 6,5 (dal 42' s.t. Testi s.v.); D'Attilio 5,5 (28' s.t. Maestrelli 6); **De Sousa 8**, Majtan 7 (dal 48' s.t. Macellari s.v.). (Savelloni, Vona, Steri, Calabrese, Pollace, Shahinas, Loglio, Frison). All. Giannichedda 6,5.
COMO (3-4-2-1) Zanotti 5,5; Antezza 4,5, Nossa 5, Fissore 5; Peverelli 5,5, Cavalli 5,5 (dal 24' s.t. Pessina 6), Fietta 5, Marconi 5,5; Cristiani 5 (dal 16' s.t. Chinellato 7), Di Quinzio 6; Bertani 5,5 (dal 42' s.t. Le Noci s.v.). (Crispino, Cortesi, Piacentini, Sperotto, Damian). All. Gallo 5,5.
ARBITRO Zuffèrli di Udine 5.
NOTE spett. 500 circa; paganti e inc. nc, non ci sono abbonati. Espulsi Antezza all'8' s.t., Fietta e il tecnico Gallo al 47' s.t.; amm. Majtan, Peverelli, Pessina e Marconi. Angoli 7-1.

● ROMA Il Racing Club ha strappato i 3 punti all'ultimo minuto su rigore battendo un Como che non aveva mai perso nel 2017, in una partita calda. «Qui parliamo di malafede, una cosa che va avanti dall'inizio» ha tuonato alla fine Gallo. Il Racing ha colpito a freddo con il tocco sotto porta di Majtan, viene raggiunto dal colpo da biliardo di Di Quinzio e si riporta avanti con uno strepitoso sinistro di De Sousa. Nella ripresa la partita scappa di mano all'arbitro, che espelle Antezza e concede un penalty (giusto) per fallo di Caldore su Chinellato, che trasforma. Pessina ne reclama un altro, ma quello decisivo lo segna De Sousa.
Giuseppe Di Giovanni

10 Sansovini. (22 Calore, 5 Altobelli, 15 Karkalis, 23 Caidi, 28 Sales, 26 Baccolo, 17 Masocco, 24 Mantini, 25 Cesarini, 9 Barbuti, 21 Fratangelo, 27 Tempesti). All. Ugolotti.
SÜDTIROL (4-3-3) 22 Marcone; 21 Tait, 15 Di Nunzio, 6 Bassoli, 16 Sarzi Puttini; 10 Fink, 30 Bertoni, 29 Broh; 7 Cia, 9 Gliozzi, 11 Tulli. (33 Montaperto, 8 Furlan, 17 Lomolino, 18 Torrepegrossa, 2 Riccardi, 19 Lupoli, 14 Spagnoli, 24 Rantier, 4 Obodo) All. Viali.
ARBITRO Tursi di Valdarno (Sartori-Zampese). (**1-1**)

Ore 18.30
MACERATESE (4-3-1-2) 22 Forte; 14 Ventola, 6 Gattari, 24 Perna, 31 Sabato; 19 Malaccari, 8 Quadri, 7 De Grazia; 10 Turchetta; 4 Colombi, 16 Palmieri. (1 Moscatelli, 2 Gremizzi, 3 Broli, 4 Bondioli, 5 Marchetti, 11 Pettrilli, 13 M. Massei, 15 Allegretti, 20 Mestre, 21 Bangoura, 23 Franchini, 30 Ingretoili). All. Giunti.
FANO (4-3-1-2) 12 Andrenacci; 13 Lanini, 2 Zigrassi, 5 Ferrani, 19 Taino; 23 Gualdi, 4 Carotti, 27 Schiavini; 21 Gabbianelli; 18 Fioretti, 24 Germinale. (1 Menegatti, 3 Ashong, 6 Torta, 7 Cazzola, 9 Filippini, 10 Borrelli, 14 Bellemo, 15 Masini, 16 Lullo, 26 Camilloni, 28 Melandri). All. Cuttone.
ARBITRO Natilla di Molfetta (Bruni-Lillo). (**0-0**)

REGGIANA (4-3-1-2) 1 Perilli; 24 Ghiringhelli, 6 Spanò, 15 Rozzio, 28 Contessa; 16 Bovo, 14 Genevier, 5 Sbafo; 11 Carlini; 7 Cesarini, 9 Marchi. (12 Narduzzo, 20 Sabotic, 25 Trevisan, 23 Panizzi, 8 Maltese, 20 Riverola, 19 Lombardo, 21 Calvano, 27 Guidone, 29 Rizzì). All. Menichini.
LUMEZZANE (4-3-3) 1 Pasotti; 14 Allegra, 24 Tagliani, 6 Sorbo, 2 Bonomo; 17 Varas, 5 Quinto, 4 Arrigoni; 11 Bacio Terracino, 7 Lella, 18 Russini. (22 Carboni, 3 Bagatini Marotti, 23 Magnani, 26 Zappacosta, 20 Gentile, 10 Marra, 21 Padulano, 19 Leonetti, 8 Speziale, 9 Musto, 30 Oggiano). All. Bertoni.
ARBITRO Zingarelli di Siena (Catamo-Spreafico). (**0-0**)

CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone B dopo 25 giornate e l'anticipo di ieri: Venezia* p. 55; Parma 49; Padova 46; Pordenone 45; Reggiana 44; Gubbio 42; Bassano 40; Samb 38; Feralpi Salò 35; AlbinoLeffe 33; Santarcangelo e Maceratese (-2) 31; Südtirol 28; Forlì 26; Modena 25; Mantova e Ancona 23; Lumezzane 22; Teramo** 20; Fano 19. (*una partita in più, **una partita in meno: Teramo-Pordenone sarà recuperata mercoledì alle ore 14.30).

Jolly Marconi: Lecce sempre primo Reggina spenta, ma Zeman protesta

● L'attaccante in gol da 40 metri, poi decide Doumbia. Il tecnico attacca: «Noi non benvenuti»

REGGINA-LECCE	1-2
----------------------	------------

MARCATORI Marconi (L) al 21', Coralli (R) al 28' p.t.; Doumbia (L) al 2' s.t. **REGGINA (4-1-4-1)** Sala 5,5; Cane 5, Gianola 5, Kosnic 5, Possenti 5 (dal 41' s.t. Silenzi s.v.); Botta 5,5; Maesano 5,5 (dal 16' s.t. Leonetti 5), Knudsen 6 (dal 16' s.t. Bangu 5), De Francesco 5, Porcino 5; Coralli 6,5. (Licastro, De Vito, Cucinotti, Romano, Mazzone, Carpentieri, Tommasone, Lancia). All. Zeman 5. **LECCE (4-3-3)** Perucchini 6; Ciancio 6,5, Cosenza 6, Giosa 6, Agostinone

6,5; Costa Ferreira 6,5, Arrigoni 6,5, Mancosu 6; Pacilli 6 (dal 32' s.t. Lepore 6), Marconi 6,5 (dal 16' s.t. Caturano 6), **Doumbia 7** (dal 41' s.t. Maimone s.v.). (Bleve, Chironi, Vitofrancesco, Muci, Tsonev, Monaco, Fiordilino, Torromino). All. Padalino 6,5.

ARBITRO Massimi di Termoli 6. **NOTE** paganti 624, abbonati 2.758, incasso di 18.412,33 euro. Ammoniti Coralli e Costa Ferreira. Angoli 6-7.

Lorenzo Vitto
REGGIO CALABRIA

Il Lecce espugna il Granillo in terza serie dopo 41 anni e mantiene il comando della classifica. Alla vigilia la squadra di Padalino temeva la sfida, ricordando il k.o. dell'ultima trasferta a Caserta, ma stavolta ha portato a casa i tre punti. Il tecnico ha scelto Mar-

coni come sostituto del capocannoniere del campionato Caturano, finito in panchina, e proprio l'ex Alessandria sbloccato il match con una perla.

LA GARA Karel Zeman nel suo anomalo 4-1-4-1 ha rispolverato il terzino Maesano al posto dell'attaccante Leonetti. L'ostacolo da superare per il Lecce, però, non si è presentato insormontabile perché la Reggina ha mostrato le sue lacune in ogni reparto con il solo Coralli — nel suo piccolo — a vestirsi da Mandzukic, lottando su ogni pallone e segnando. La capolista ha trovato il jolly per passare in vantaggio con Marconi, che da 40 metri ha visto Sala fuori dai pali e ha calciato di prima intenzione, con il pal-



Abdou Doumbia, 26 anni, attaccante del Lecce LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo Juve Stabia Ci pensa Morero Vibonese furibonda

VIBONESE	0
JUVE STABIA	1

MARCATORE Morero al 32' s.t. **VIBONESE (4-3-1-2)** S. Russo 6,5; Franchino 6,5, Manzo 6,5, Moi 6, Silvestri 7 (dal 34 s.t. Bubas s.v.); Legras 5,5 (dall'8 s.t. Minarini 6), Favasuli 6,5, Giuffrida 6; Yabre 5,5; Sowe 6,5 (dal 22' s.t. Cogliati 5,5), Saraniti 5. (Mengoni, Sicignano, Scappellato, Torelli, Tindo, Lettieri, Usai). All. Campilongo 5,5. **JUVE STABIA (4-3-3)** D. Russo 6,5; Cancellotti 6,5, Atanasov 6, Morero 6,5, Camigliano 6; Izzillo 5,5 (dal 19' s.t. Mastalli 6), Capodaglio 6,5, Salvi 5,5; Cutolo 5 (dal 22' s.t. **Marotta 7**), Paponi 5, Rosafio 5,5 (dal 35' s.t. Liviero s.v.). (Bacci, Tabaglio, Santacroce, Matute, Manari, Allievi, Esposito, Ripa). All. Fontana 6. **ARBITRO** Mantelli di Brescia 5. **NOTE** paganti 750, abbonati 163, incasso di circa 4.500 euro. Espulsi il tecnico Fontana al 12' p.t., Paponi al 42' s.t. e Saraniti al 52' s.t.; ammoniti Legras, Saraniti, Morero, Atanasov, Paponi, Cutolo, Salvi, Capodaglio, Cancellotti e Moi. Angoli 8-6.

● **VIBO VALENTIA** Tre espulsioni, dieci ammonizioni e un rigore negato alla Vibonese in pieno recupero con feroci proteste. La Juve Stabia è tornata alla vittoria grazie ad un gol di Morero. Meglio la Vibonese nel primo tempo, con Silvestri che ha colpito la traversa. La svolta dopo i cambi. Campilongo ha tolto Sowe, mentre e Fontana ha lanciato Marotta che ha impegnato Stefano Russo e poi ha battuto la punizione che Morero ha trasformato nel gol vittorioso.

Mimmo Famularo

lone che è finito oltre la linea bianca: inutili le proteste degli amaranto per un presunto fuorigioco. Dopo pochi minuti però la Reggina è stata brava a pareggiare con il solito Coralli, bravo a controllare il pallone in area e superare il portiere in uscita con un pallonetto. Nella prima azione della ripresa però il Lecce si è riportato in vantaggio con Doumbia, che ha insaciato di testa indisturbato su perfetto assist di Pacilli. Sul 1'-2 i padroni di casa hanno accusato il colpo uscendo di scena, consentendo alla capolista di portare a casa i tre punti e attendere senza ansia il risultato di Foggia-Matera.

GLI ALLENATORI Zeman comunque è stato polemico: «Ho la sensazione che la Reggina non sia benvenuta: non ci è stato concesso un rigore su Coralli». Padalino invece ha fatto il superiore: «Mi sarei aspettato qualche pericolo in più da parte della Reggina».

Ayina fa come Nzola Francavilla esulta Il Cosenza dura 45'

FRANCAVILLA	1
COSENZA	0

MARCATORE Ayina al 4' s.t. **FRANCAVILLA (3-5-2)** **Albertazzi 7**; De Toma 6,5, Idda 6,5, Vetrugno 6,5; Albertini 6 (dal 1' s.t. Ayina 6,5), Prezioso 6,5, Galdean 6, Finazzi 6 (dal 1' s.t. Pino 6,5), Pastore 6,5; Alessandro 6,5 (dal 40' s.t. Turi s.v.), Abate 6. (Casadei, Faisca, Montagnolo, Gallù, Biason, Salatino, Triarico, Monopoli). All. Calabro 7. **COSENZA (4-3-3)** Perina 6; Corsi 6,5, Blondett 6, Tedeschi 6, D'Orazio 6; Criaco 5,5 (dall'11' s.t. Cavallaro 6,5), Ranieri 6, Calamai 5,5; Statella 6 (dal 28' s.t. Mendicino 6), Baclet 6 (32' s.t. Capece 6), Letizia 6,5. (Saracco, Meroni, Bilotta, Collocolo, Madrigali). All. De Angelis 6. **ARBITRO** Guida di Salerno 6,5. **NOTE** spettatori 1.500 circa; incasso di 12.526 euro, paganti e abbonati non comunicati. Espulso Letizia al 49' s.t.; ammoniti Idda, Prezioso, Cavallaro, Corsi e Alessandro. Angoli 5-6.

● **FRANCAVILLA FONTANA** (Br) Cinico e solido, il Francavilla stende il Cosenza e consolida il quinto posto: decide il gol a inizio ripresa del giovane franco-gabonese Ayina, alla prima rete in biancoazzurro. Dopo 45' equilibrati, nei quali gli ospiti avevano trovato il vantaggio con Letizia (annullato però per un fallo di mano dello stesso numero 9), la svolta è arrivata all'inizio del secondo tempo. Calabro, privo dello squalificato Nzola, ha inserito Ayina, che ci ha messo solo 4' a trovare il gol, di testa, su un corner di Pastore. Il forcing finale dei calabresi non ha dato esiti, se non il secondo giallo e l'espulsione di Letizia.

Giuseppe Andriani

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
LECCE	55	26	16	7	3	47	24	
FOGGIA	53	26	15	8	3	48	23	
MATERA	49	26	14	7	5	54	28	
JUVE STABIA	48	26	14	6	6	44	24	
FRANCAVILLA	45	26	13	6	7	35	29	
FONDI (-1)	38	26	9	12	5	37	28	
COSENZA	38	26	11	5	10	36	29	
FIDELIS ANDRIA	37	26	8	13	5	22	22	
CATANIA (-7)	36	26	11	10	5	31	20	
CASERTANA (-2)	36	26	10	8	8	28	26	
SIRACUSA	35	26	9	8	9	29	33	
PAGANESE	30	26	8	6	12	29	31	
MONOPOLI	29	26	7	8	11	29	38	
MESSINA	27	26	7	6	13	23	37	
TARANTO	25	26	5	10	11	19	28	
CATANZARO	24	26	5	9	12	22	35	
AKRAGAS	24	26	5	9	12	22	38	
REGGINA	23	26	4	11	11	25	40	
VIBONESE	19	26	4	7	15	13	34	
MELFI (-1)	17	26	4	6	16	27	53	

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

CATANIA-TARANTO	0-0
CATANZARO-AKRAGAS	1-0
FIDELIS ANDRIA-CASERTANA	0-2
FOGGIA-MATERA	3-1
FONDI-MONOPOLI	1-0
FRANCAVILLA-COSENZA	1-0
PAGANESE-MESSINA	2-0
REGGINA-LECCE	1-2
SIRACUSA-MELFI	3-1
VIBONESE-JUVE STABIA	0-1

PROSSIMO TURNO

SABATO 25 FEBBRAIO	
AKRAGAS-FOGGIA	(ore 14.30) (0-0)
COSENZA-FONDI	(ore 14.30) (2-1)
LECCE-VIBONESE	(ore 14.30) (2-2)
MATERA-SIRACUSA	(ore 14.30) (1-2)
MELFI-PAGANESE	(ore 14.30) (0-3)
TARANTO-CATANZARO	(ore 14.30) (1-3)
CASERTANA-FRANCAVILLA	(ore 16.30) (1-4)
JUVE STABIA-REGGINA	(ore 20.30) (0-1)
DOMENICA 26 FEBBRAIO	
MESSINA-CATANIA	(ore 14.30) (1-3)
MONOPOLI-FIDELIS ANDRIA	(ore 14.30) (2-0)

MARCATORI

16 RETI Caturano (3, Lecce). **14 RETI** Negro (3, Matera). **11 RETI** Montini (Monopoli). **10 RETI** Mazzeo (2, Foggia). **9 RETI** Pozzebon (Catania; 8 con 2 rigori nel Messina); Statella (2, Cosenza); Albadoro (2, Fondi); Ripa (3, Juve Stabia); Coralli (1, Reggina); Catania (1, Siracusa). **8 RETI** Sarno (1, Foggia); Nzola (Francavilla); Torromino (1, Lecce); De Vena (1) e Foggia (Melfi); Reginaldo (1, Paganese). **7 RETI** Corado (Casertana); Mazzarani (2, Catania); Baclet (Cosenza); Tiscione (Fondi); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino e Iannini (Matera). **6 RETI** Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro; 5 nell'Akragas); Giannone (Fondi; 4 con 2 rigori nella Casertana); Lisi (Juve Stabia); Carretta (Matera); Gatto (1, Monopoli); Viola (3, Taranto); Saraniti (3, Vibonese). **5 RETI** Carlini (2, Casertana; ora è nella Reggina); Di Grazia (Catania); Giovineco (2, Catanzaro); Caccetta (Cosenza); Deli (Foggia; 3 nella Paganese); Calderini (1) e Gambino (Fondi; 5 nel Cosenza); Pastore (Francavilla); Mancosu e Pacilli (Lecce); Strambelli (Matera); Porcino (Reggina); Scardina (Siracusa).

Erra, un esordio ok Ci pensa Giovinco Protesta l'Akragas

CATANZARO	1
AKRAGAS	0

MARCATORE Giovinco al 45' s.t. **CATANZARO (4-3-1-2)** De Lucia 6; Pasqualoni 5,5, Prestia 6, Sirri 6, Esposito 6 (dal 34' s.t. Sabato s.v.); Icardi 5, Carcione 6, Zanini 5,5 (dal 18' s.t. Maita 6); **Giovinco 6,5**; Basrak 5,5 (dal 7' s.t. Cunzi 6), Gomez 5. (Svedkauskas, Pagano, Mancosu, Bensaja, Cedric, Van Ransbeeck, Imperiale, Rizzitano). All. Erra 5,5. **AKRAGAS (3-5-2)** Pane 5; Mileto 6, Riggio 6, Sepe 6; Coppola 5,5, Palmiero 5,5, Bramati 5,5, Pezzella 6 (dal 47' s.t. Addario s.v.), Longo 6; Cochis 5 (dal 20' s.t. Klaric 5), Salvemini 5,5 (dal 34' s.t. Russo s.v.). (Tardo, Cocuzza, Cazè, Leveque, Rotulo, Caternicchia, Privitera, Petrucci). All. Di Napoli 6. **ARBITRO** Cipriani di Empoli 5. **NOTE** paganti 1.038, abbonati 718, incasso di 13.859 euro. Espulso Pane al 46' s.t.; ammoniti Sirri, Bramati, Giovinco, Palmiero, Pezzella, Pane e Mileto. Angoli 6-1.

● **CATANZARO** Un episodio discusso rompe l'equilibrio nel finale: Pane, portiere dell'Akragas, fin lì tra i migliori, non trattiene il cross di Icardi e lascia a Giovinco la palla decisiva. Cipriani convalida, ma poi ha il suo da fare per placare le proteste dei siciliani, per un fallo di Sirri su Pane (espulso subito dopo). Per il tecnico Erra, subentrato da una settimana a Zavettieri, è il primo successo al termine di un match noioso.

Andrea Celia Magno

Foggia devastante E' festa per 13.000 Il Matera s'allontana

FOGGIA-MATERA	3-1
----------------------	------------

MARCATORI Agazzi (F) al 20', Deli (F) al 35', autorete di Mattera (M) al 40' p.t.; Iannini (M) al 32' s.t. **FOGGIA (4-3-3)** Guarna 6,5; Gerbo 6,5, Martinelli 7, Coletti 7, Loiacono 6,5; Vacca 6,5, Agazzi 7, **Deli 7,5** (dal 33' s.t. Sicurella 6); Sarno 6,5, Mazzeo 7, Di Piazza 6,5 (dal 7' s.t. Chirico 6). (Sanchez, Tucci, Figliomeni, Rubin, Dinielli, Pertosa, Agnelli, Martino, Maza, Pompilio). All. Stroppa 7,5. **MATERA (3-4-1-2)** Tozzo 5,5; Ingrassio 5, De Franco 5, Mattera 5; Casoli 5,5, Armellino 4,5, Iannini 6, Salandria 5,5; Strambelli 5,5 (dal 4' s.t. De Rose 6); Negro 5,5 (dal 26' s.t. Armeno 6), Carretta 5 (dal 19' s.t. Lanini 5,5). (Bifulco, D'Egidio, Bertoncini, Scognamillo, Meola, Dammacco, Biscarini, Gigli). All. Auteri 5. **ARBITRO** Piscopo di Imperia 6,5. **NOTE** spettatori 13.000 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Espulso Armellino al 45' p.t.; ammoniti Mazzeo, Coletti e Sicurella. Angoli 5-7.

Emanuele Losapio
FOGGIA

L'allungo sul Matera per restare incollato alla capolista Lecce. Il Foggia vince lo scontro diretto e resta



Giovanni Stroppa, 49 LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Taranto fa muro Catania non sfonda Petrone bloccato

CATANIA	0
TARANTO	0

CATANIA (4-2-3-1) Pisseri 6; Parisi 5,5, Drausio 6, Marchese 6, Djordjevic 6,5; Biagianti 6,5, Scoppa 5 (dal 15' s.t. Bucolo 6); Di Grazia 5, Mazzarani 5 (dal 15' s.t. Tavares 5), Russotto 6 (dal 33' s.t. Barisic s.v.); Pozzebon 5. (Martinez, De Rossi, Mbodj, Longo, Manneh, Piermarteri, Fornito). All. Petrone 5,5. **TARANTO (4-3-3)** **Maurantonio 6,5**; De Giorgi 6, Altobello 6, Stendardo 6,5, Pambianchi 6,5; Maiorano 6,5 (dal 5' s.t. Nigro 6), Guadalupi 6 (dall'11' s.t. Pirrone 6), Lo Siccò 6,5; Potenza 6 (dal 27' s.t. Viola 6), Magnaghi 6, Paolucci 6,5. (Contini, Pizzaleo, Benedetto, Russo, Magri, Di Nicola, Sampietro, Pirrone, Cobelli, Ceconello). All. Ciullo 6. **ARBITRO** Campellone di Pescara 6. **NOTE** paganti 2.898, abbonati 5.012, incasso di 25.923 euro. Ammoniti Scoppa, Parisi, Bucolo e Pambianchi. Angoli 7-1.

● **CATANIA** Il Taranto si difende, il Catania della svolta resta incompiuto. La prima di Petrone da allenatore non porta al cambio di passo nonostante il cambio di modulo: la difesa regge, ma è la fase di possesso che fa difetto. E non basta l'occasione sprecata in acrobazia da Pozzebon nel finale a cambiare l'idea di una squadra che ha perso anche il passo da playoff. Il Taranto prova anche a ripartire, Pisseri deve deviare sulla traversa la punizione di Lo Siccò. E il Massimino alla fine fischia.

Giovanni Finocchiaro

Fondi, ok Tiscione Fondi, ok Tiscione Monopoli: Bucaro debutta perdendo

FONDI	1
MONOPOLI	0

MARCATORE Tiscione al 14' s.t. **FONDI (4-3-3)** Baiocco 6,5; Galasso 6,5, Marino 6, Tommaselli 6, Squillace 6,5; Varone 6, De Martino 6,5, D'Angelo 6 (dal 24' s.t. Bombagi 6); **Tiscione 6,5** (dal 31' s.t. Giannone 6), Gambino 5,5 (dal 15' s.t. Albadoro 6,5), Calderini 6,5. (Coletta, Di Sabatino, Bertolo, Battistoni, Sernicola, Addressi, Signorini, Pompei, Mucciante). All. Pochesci 6,5. **MONOPOLI (4-3-3)** Furlan 6,5; Carissoni 5,5, Ferrara 6, Esposito 5,5, Mercadante 5,5; Balestrero 6 (dal 16' s.t. Mavretic 5,5), Cavagna 5,5 (dal 26' s.t. Nicolini 5,5), Sounas 6 (dal 34' s.t. Vuthaj 5,5); Nadarevic 6, Montini 6, Pinto 5,5. (Pellegrino, Gatto, Franco, Bei, Padalino, Parker). All. Bucaro 5,5. **ARBITRO** Di Gioia di Nola 6. **NOTE** spettatori 200 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Marino, Esposito, Cavagna, Ferrara, Tommaselli e Baiocco. Angoli 5-3.

● **FONDI** (Lt) A tratti è stata una battaglia: ha vinto il Fondi contro il nuovo Monopoli targato Bucaro, centrando la seconda vittoria consecutiva in casa e sesto risultato utile di fila. Primo tempo con leggera supremazia della squadra di Pochesci, con qualche insidia procurata a Furlan. Dopo circa un'ora, Calderini illumina per Squillace, che entra in area e serve Tiscione: il numero 7, da due passi, mette in rete. Nel finale anche un palo di Giannone. E il Fondi vola.

Marco Macca

Rainone e Corado E' blitz Casertana L'Andria si ferma

FIDELIS ANDRIA	0
CASERTANA	2

MARCATORI Rainone al 17' p.t.; Corado al 36' s.t. **FIDELIS ANDRIA (3-5-2)** Pop 6; Aya 5,5, Rada 6, Curcio 6; Tartaglia 6, Onescu 5,5, Mancino 5,5, Minicucci 5 (dal 1' s.t. Allegrini 6), Tito 5 (dal 1' s.t. Vasco 6); Ciani 5,5 (dal 16' s.t. Cruz 6), Croce 6. (Lullo, Cilli, Volpicelli, Paolillo, Ippedico, Annoni). All. Favarin 5,5. **CASERTANA (4-3-1-2)** Ginestra 6,5; D'Alterio 6,5, Rainone 7, Lorenzini 6, Ramos 6; Magnino 6, Rajcic 6,5, Giorno 6 (dal 24' s.t. Diallo 6); Carriero 6 (dal 34' s.t. Colli s.v.); **Corado 7**, Ciotola 6 (dal 18' s.t. Orlando 6). (Fontanelli, Simone, Petricciuolo, De Filippo, Taurino, Cisotti). All. Tedesco 6,5.

ARBITRO Fiorini di Frosinone 5,5. **NOTE** paganti 645, abbonati 1.402, incasso di 16.970 euro. Ammoniti Tito, Curcio, Lorenzini, Carriero, Diallo e Onescu. Angoli 6-5.

● **ANDRIA** Con un gol per tempo la Casertana interrompe la lunga imbattibilità dell'Andria (17 risultati utili consecutivi). Primo tempo tutto di marca campana e la superiorità è coronata dal gol di testa di Rainone su calcio d'angolo. All'inizio della ripresa Favarin ridisegna la squadra e la gara cambia. Ma il gol dei pari non arriva, un po' per l'imprecisione degli attaccanti dell'Andria, un po' per la bravura di Ginestra. Così in contropiede Corado sigilla la vittoria della Casertana con un altro colpo di testa.

Giuseppe Ernesto

Riscatto Siracusa però quanta fatica Melfi, 10 k.o. di fila

SIRACUSA	3
MELFI	1

MARCATORI Scardina (S) al 19' p.t.; Marano (M) al 5', De Silvestro (S) al 39', De Respinis (S) al 44' s.t. **SIRACUSA (4-4-2)** Santurro 6,5; Brumat 6, Turati 6,5, Pirrello 5,5, Sciannamè 6 (dal 7' s.t. Malerba 6,5); **De Silvestro 7**, Spinelli 6, Toscana 5,5, Valente 6,5 (dal 16' s.t. Azzi 6,5); Catania 6,5, Scardina 6,5 (dal 24' s.t. De Respinis 6,5). (Gagliardini, Dentice, Diakité, Consentino, Russo, Longoni, Persano). All. Sottìl 6,5. **MELFI (3-5-2)** Gragnaniello 6; Grea 5,5, Laezza 5,5, Romeo 5,5; Marano 6,5, Gammone 6 (dal 16' s.t. Demontis 6,5), Obeng 6 (dal 43' s.t. Battaglia s.v.), Vicente 6 (dal 43' s.t. Foggia s.v.), Russo 5,5; De Angelis 6, De Vena 6. (Viola, Bruno, De Giosa, Filomeno, Libutti, Gava). All. Bitetto 5,5. **ARBITRO** Vigile di Cosenza 6. **NOTE** paganti 1.249, abbonati 871, inc. di 17.607 euro. Ammoniti Turati, Grea, Spinelli, Marano e Pirrello. Angoli 1-5.

● **SIRACUSA** Il Siracusa ha riscattato la sconfitta di Lecce rimanendo a ridosso della zona playoff. Ma quanta sofferenza per avere la meglio sul Melfi al decimo k.o. consecutivo: adesso Bitetto potrebbe saltare. A sbloccare la partita ci ha pensato al 19' Scardina. Ad inizio ripresa i lucani sono riusciti a trovare il pari con Marano (di testa), ma nel finale gli azzurri si sono riportati in vantaggio con De Silvestro e hanno chiuso i conti con la prima rete di De Respinis.

Francesco Gallo

Paganese spietata Il Messina battuto ma ceduto a Proto

PAGANESE	2
MESSINA	0

LE ALTRE CORSE VALVERDE PUÒ CENTRARE IL TRIONFO NUMERO 100

VOLTA ALGARVE

Greipel brucia Degenkolb negli ultimi metri
● Vittoria in rimonta per Andre Greipel nella Almodovar-Tavira (203,4 km), 4ª tappa della Volta Algarve. Il tedesco della Lotto Soudal ha beffato il connazionale Degenkolb, poi Groenewegen, Demare, Stuyven, Pasqualon e Gaviria. In classifica lo sloveno Primož Roglic (Lotto NL-Jumbo) ha 22" su Kwiatkowski; 10" Nocentini a 1'56". Oggi ultima tappa: Loulé-Malhao (arrivo in salita), 179 km (Eurosport 2, 17).

VUELTA ANDALUSIA

Sfreccia Coquard, Valverde guida con 1" su Contador
● Nella 4ª tappa della Vuelta Andalusia, La Campana-Siviglia (179 km), sprint vincente del francese Bryan Coquard (Direct Energie) su Hoelgaard e Hofstetter. In gruppo il leader Alejandro Valverde: lo spagnolo della Movistar, che oggi può cogliere la vittoria n° 100, ha 1" su Contador e 6" su Pinot; 5" Diego Rosa a 45". Chiusura con la Setenil de las Bodegas-Coin, 151,5 km (Eurosport 2, 16).

TOUR HAUT VAR-MATIN

Vince Samuel Dumoulin, 5° Gavazzi
● Al francese Samuel Dumoulin (Ag2r-La Mondiale) la prima frazione del Tour Haut Var-Matin, da Le Cannet des Maures a Saint Paul en Foret (153,7 km). In volata ha battuto Vichot (che si era aggiudicato la classifica finale nel 2013 e 2016), Vantomme e Ista, con Francesco Gavazzi 5° e Damiano Caruso 7°. Oggi la seconda e decisiva frazione con partenza e arrivo a Draguignan (207 km).

Aru, mancano soltanto 3" «Ma per ora va bene così»

● In Oman è 2° sulla «Green Mountain» al primo test stagionale. Vince Hermans

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

Solo un corridore, tra quelli finiti nei primi sette ieri della tappa regina al Tour of Oman, era al debutto stagionale: Fabio Aru. La considerazione serve a inquadrare la – buona – prestazione offerta dal 26enne sardo dell'Astana, cui il solo Ben Hermans per tre secondi ha tolto la gioia della prima vittoria 2017. «Ma sono soddisfatto, va bene così», spiega Fabio a caldo.

IL NUMERO

7
i mesi passati dall'ultimo podio di Aru: 3° il 21 luglio 2016 a Megeve al Tour de France

TEST La corsa del Sultanato esiste dal 2010, e dall'anno successivo se ne decidono le sorti a Jabal Al Akhdar (l'anno scorso vinse Vincenzo Nibali), considerata l'Alpe d'Huez dell'Oman e conosciuta come «Montagna Verde»: in gara non si scala fino in cima, e così può sfuggire il motivo del soprannome visto che la vegetazione appare ben più in alto (per esempio ai villaggi gemelli di As Shuraija e Al Ain, circa 2.800 metri). Ma questi 5,7 chilometri al 10,5 per cento medio di pendenza — 1.235 metri di quota — sono da anni ormai un significativo test di inizio stagione. E, come da copione, la tappa si è giocata nel

finale, fatta salva una caduta generale a metà giornata a causa di una grande pozzanghera d'acqua che però in concreto non ha fatto troppi danni.

RACCONTO Lo stesso Aru, dopo avere ringraziato i compagni dell'Astana del lavoro svolto, descrive i momenti decisivi: «È stato Romain Bardet (che era caduto, e alla fine sarà 10° a 44", al di sotto delle attese, ndr) il primo a muoversi tra gli uomini di classifica. Il leader Hermans ha risposto in prima persona. Sta andando davvero

forte e non sono riuscito a riprenderlo. Ma non facevo sforzi così in gara dall'ultimo Lombardia, la mia gara di chiusura del 2016, dunque ci sta. Sono in Oman soprattutto per questo». In effetti lo stesso Hermans ha sottolineato la caparbia del sardo:

«Anche se non poteva più riprendermi, ha sprintato fino alla fine. Un osso duro». Il 30enne belga della Bmc, salvo sorpresa (oggi ultima tappa per velocisti), si avvia a vincere anche la generale, che guida con 22" sul portoghese Rui Costa (ieri 3° a 11", mentre quarto a 27" è arrivato un bravo

CAPITANO
Fabio Aru,
26 anni, è professionista dall'agosto 2012 e ha sempre corso con la maglia dell'Astana
BETTINI



Giovanni Visconti) e con 35" sullo stesso Aru. Fabio ha iniziato col piede giusto la stagione del rilancio: «Quest'inverno ho lavorato benissimo, mi allenavo da novembre. Io, la famiglia e la squadra abbiamo fatto tanti sacrifici, senza stress e con serenità, e devono venire fuori. Non puntavo a essere al top a inizio anno, gli appuntamenti sono i grandi giri e sono più avanti».

CLAN Anche il d.s. Giuseppe Martinelli è soddisfatto della prestazione: «È importante per il morale suo e della squadra. Abbiamo lavorato con l'intenzione di puntare su Fabio per il finale, per il primo posto. Gli manca qualcosina rispet-

to a chi è in più in forma di lui, al di là della durezza della salita. Hermans veniva dalla Valencia ed è in grande forma, la Bmc è partita a tutta e va più forte di noi, ma non è un problema. Ora ci testeremo ancora ad Abu Dhabi, dove ci sarà molta più concorrenza». E, in effetti, è proprio questo adesso il motivo di grande curiosità: la corsa dell'Emirato, in programma da giovedì a domenica prossimi e al debutto nel World Tour, proporrà un severo arrivo in salita – sabato – e un cast stellare: da Vincenzo Nibali a Nairo Quintana, da Alberto Contador a Romain Bardet, solo per citarne alcuni. E Fabio Aru, certo, che in Oman ha già cominciato a rispondere presente.

IN AZIONE
Ben Hermans,
leader della classifica, all'attacco in salita con Fabio Aru e Romain Bardet
BETTINI

VERSO LE CLASSICHE

In Belgio è allerta contro il terrorismo

Il via della stagione del grande ciclismo in Belgio è dietro l'angolo: sabato toccherà all'Omloop Het Nieuwsblad (ex Het Volk), domenica alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne. E il Paese si prepara: non solo ad applaudire tutti i protagonisti, dal primo all'ultimo, ma soprattutto a scongiurare la minaccia terroristica.

PRECEDENTI Dagli attentati all'aeroporto e alla stazione di Bruxelles, che all'inizio fecero pensare a un rinvio di alcune gare, poi regolarmente disputate, è passato meno di anno (22 marzo 2016). Da quello di Nizza, a poche centinaia di chilometri dal Tour de France in quel momento in corso, non più di sette mesi. E gli organizzatori di «Flanders Classics» (nel pacchetto delle loro gare c'è anche il Giro delle Fiandre) mostrano di voler mantenere alta la guardia, secondo quanto riportato dal quotidiano belga *Het Laaste Nieuws*. Lo scenario peggiore sarebbe quello di un veicolo lanciato contro la corsa o il pubblico, e per questo le intersezioni nelle aree particolarmente affollate saranno bloccate con rimorchi o veri e propri blocchi di cemento. Wim Van Herreweghe, di Flanders Classics, ha detto: «Il tutto è predisposto in collaborazione con la polizia e i governatori. Seguiremo le linee guida che si applicano quando c'è il livello di allerta tre sul terrorismo. Avremo poi 100 steward supplementari che controlleranno zaini e bagagli nelle aree pubbliche. Quest'anno dobbiamo assicurarci che veicoli pesanti non possano entrare in gara. Garantirlo per tutti i percorsi non è possibile, ma ci concentreremo sui punti chiave».

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLTO NUOVO

Barbieri, dalle bici a scatto fisso ai successi in pista

● La modenese terza nell'omnium in Coppa del Mondo. Due vittorie alla Red Hook, ama cross, mtb e strada

Mattia Bazzoni

Il nuovo talento azzurro della pista si chiama Rachele Barbieri, compirà 20 anni dopodomani e ha già una serie di vittorie e piazzamenti più lunga della sua età. L'ultimo sorriso è arrivato a Cali, nella 3ª tappa di Coppa del Mondo, con il 3° posto nell'omnium. «Un traguardo di prestigio contro

avversarie di livello altissimo» ha esultato il c.t. Dino Salvadori. Rachele ha scalzato dal podio all'ultimo sprint l'australiana Cure, due volte iridata. Davanti a lei solo la belga Kopecky e la britannica Nelson, colonna del quartetto «baby». Già ad Apeldoorn, a novembre, Rachele era finita 3ª nell'omnium. Si tratta quindi di una conferma: il materiale su cui lavorare in vista di Tokyo 2020 c'è.

POLIVALENTE La nuova stella viene da Stella, frazione di Serramazzoni sull'Appennino modenese. È il paese di Luca Toni, ma anche Rachele sta guadagnando una certa celebrità. Su pista vanta due titoli italiani (quartetto e scratch, nel 2015),

l'anno scorso ha conquistato l'oro nello scratch agli Europei giovanili di Montichiari e l'anno prima quello nella corsa a punti e nel quartetto (con record del mondo di categoria) agli Europei di Atene. Su strada corre per il team statunitense Cylance e s'è piazzata 2ª nella volata di Adelaide del Santos Women's Tour, primo impegno stagionale. Look curatissimo, sorriso da modella, il suo riferimento è Pauline Ferrand-Prevot. E, come la francese (unica a centrare titoli iridati in cross, mtb e strada), ha una propensione per l'eclettismo: ha corso in mountain bike, è stata tricolore allieve di cross, nel 2013, e l'anno scorso s'è lanciata pure nella Red Hook, il circo mon-

diale delle bici a scatto fisso. Si tratta di circuiti cittadini, frenetici e spericolati; eventi a base di bici sgargianti, party e cultura «urban». Rachele s'è subito mostrata a proprio agio: prima a Barcellona e a Milano.

QUARTETTI Tornando a Cali, miglior tempo in qualificazione per il quartetto femminile (Bartelloni, Frapporti, Pattaro, Valsecchi, impegnate nella notte nelle sfide per il podio), e 4° per quello maschile (Ganna, Scarcezini, Bertazzo, Lamon), poi finito fuori dalla lotta per le medaglie chiudendo il secondo round con un alto 4'06"756. Fatale un errore tecnico nell'ultimo chilometro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rachele Barbieri, modenese,
20 anni tra due giorni, corre per la statunitense Cylance
BETTINI

CONTO ALLA ROVESCIA

Nani Pinarello la maglia nera più famosa

● Mancano 75 giorni al via del Giro numero 100, venerdì 5 maggio da Alghero. E 75 è il piazzamento di Giovanni «Nani» Pinarello, ultimo classificato - maglia nera, la più famosa - nel Giro '51. Poi creò l'industria di biciclette famosa in tutto il mondo.



Formula Turn-over

CHI VA...



Ron Dennis, 69 anni
Ex meccanico Brabham, è stato a capo della McLaren dal 1981 al 2009 come presidente e quindi a.d. (dal 2014), vincendo 10 mondiali piloti e 7 Costruttori
AFP



Nico Rosberg, 31 anni
Il suo ritiro improvviso è stato uno shock. Ha vinto il titolo, come papà Keke, e ha detto basta, dopo 11 stagioni e 206 GP, con 23 successi
EPA



Pat Symonds, 63 anni
Artefice del rilancio Williams, ha dovuto fare spazio a Paddy Lowe (che deve firmare), chiudendo una lunga carriera cominciata con Benetton e Renault
GETTY IMAGES

E CHI VIENE



Chase Carey, 62 anni
È stato a capo della 21st Century Fox di Murdoch, prima di approdare a Liberty Media. Scelto da Greg Maffei come presidente e a.d. della nuova F.1
ARCHIVIO



Stoffel Vandoorne, 24 anni
Il belga, re della GP2 nel 2015, arriva alla McLaren al posto di Button, che lascia la F.1. È molto atteso: l'anno scorso sostituì Alonso in Bahrain (10°)
AP



Zak Brown, 45 anni
Americano, ha corso dal kart alla F.1. Indy Light, poi nel 1995 fondò JMI, grande agenzia di pubblicità delle corse. Adesso è direttore esecutivo McLaren
F1.COM



Bernie Ecclestone, 86 anni, patron della F.1 spodestato dopo quattro decenni, e Ross Brawn, 62 anni, richiamato da Liberty Media COLOMBO

Da Bernie a Ron, fine di un'epoca Ecco i volti nuovi

● Ecclestone, Dennis, Vasseur, Symonds: quanti addii. Arriva Carey, torna Brawn e c'è in lista Agag

Pino Allievi

Bernie Ecclestone è il nome più importante, perché se la F.1 esiste e prospera malgrado tutto lo si deve a lui. Ma poi ce ne sono tanti altri, di un certo rilievo, che non si vedranno più sulle piste — almeno in modo stabile — nel 2017. Una svolta che ha pochi precedenti e che, di conseguenza, aprirà la strada ad altrettanti volti nuovi. Alcuni già entrati nei ruoli, primo tra tutti il nuovo presidente Chase Carey, altri in panchina. Che cosa intenda fare Bernie è un mistero. Per ora si è limitato a battute sul fatto che può permettersi

di comprare un biglietto — carissimo: per colpa sua! — e andare ad assistere a un gran premio, senza chiedere favori. Ma non farà la guerra a chi gli è subentrato. Almeno dice. In ogni caso Bernie resta il firmatario-garante di quel Patto della Concordia che continuerà sino al 2020 a gestire i rapporti commerciali della F.1, quindi i compensi, che per i team sono la cosa che conta di più. È una posizione di potere ma teoricamente dormiente, che comunque condizionerà non poco i movimenti e i cambiamenti di Liberty Media.

DENNIS E CAPITO Bernie, al momento, è uscente e basta al

pari di Ron Dennis, messo alla porta dagli altri azionisti della McLaren, suoi amici di un tempo, in particolare Mansour Ojeh, col quale è calato il silenzio. Dennis, che piaccia o meno, è l'inventore della F.1 moderna, colui che tutti hanno dovuto imitare nel modo di condurre una squadra basato su grandi operazioni di marketing, tanto da aver attirato sulle sue macchine alcuni tra i più grandi sponsor di sempre. È lui che ha trasformato i team in industrie-modello delle corse. Anche se lui è pure l'uomo della «Spy Story» con la Ferrari. Messo fuori dal team, resta azionista. La cosa più curiosa è che Dennis aveva assunto, per

gestire la McLaren Racing come Ceo, Jost Capito, l'uomo dei mondiali rally con la Volkswagen. Un'esperienza, per il 58enne manager tedesco, che è durata solo quattro mesi. Perché l'arrivo di Zak Brown lo ha messo fuori gioco.

CIAO NICO Zak Brown è, appunto, uno degli uomini nuovi della scena. Americano, esperienze di pilota, titolare di una grande agenzia di pubblicità che ha portato nuovi sponsor sia alla McLaren sia a Ecclestone, da anni lavora per arrivare in alto e c'è riuscito, tanto che già da mesi fa proclami, lancia idee, si vende da leader. Il tempo dirà se lo è davvero. Parlando di McLaren è naturale un pensiero a Jensen Button, che se ne va dopo 17 stagioni per far posto a Vandoorne. Bella persona, Jensen si è accompagnato ad alcune delle donne più belle che si siano viste in F.1, ha vinto un Mondiale (2009) e ha commesso l'errore di non insistere con la Ferrari quando c'era uno spiraglio. Un altro iridato che lascia è ovviamente Nico Rosberg. Una sola cosa: speriamo resista all'idea di tornare, perché per il 2018

LA CHIAVE

17

Le stagioni di Button nei GP. L'inglese, iridato 2009, farà posto a Vandoorne sulla McLaren

c'è già qualcuno che sta facendo un...pensionamento su di lui.

MISTERI Uno dei grandi misteri è invece rappresentato da Pat Symonds, che ha lasciato la posizione di responsabile tecnico della Williams, squadra che aveva rilanciato. Grande personaggio, uomo d'ordine, enorme esperienza (era il braccio destro di Ross Brawn in Benetton negli anni dei Mondiali di Schumacher ed è stato l'artefice dei due titoli di Alonso con la Renault). Symonds, si è detto, ha mollato per far posto a Paddy Lowe. Il quale, al momento, non ha ancora firmato per la Williams... Mentre, a sostituirlo in Mercedes è arrivato James Allison, separatosi l'anno scorso dalla Ferrari a metà campionato. Altro mistero le dimissioni di Frédéric Vasseur da team leader della Renault. Ha dovuto andarsene per dissidi con il responsabile Cyril Abiteboul, dirigente rampante dalla carriera rapidissima, non sopportata però da risultati. Un vero addio è anche quello di Stephen Fitzpatrick, proprietario sempre nascosto della Manor, che aveva promesso di portare tra i grandi team. Invece è fallito e non ha trovato compratori.

IN ATTESA Tra i ritorni c'è quello, importante, di Ross Brawn come responsabile tecnico di Liberty Media. E a questo punto c'è da chiedersi se, fuori il suo protettore Ecclestone, resisterà l'onnipotente Charlie Whiting, l'uomo della Fia per la direzione corsa. Il primo nella lista d'attesa per entrare in F.1 è invece Alejandro Agag, che dopo l'esperienza accanto a Briatore e aver creato la Formula E, ora potrebbe dare il suo contributo a livelli più alti. A margine delle corse, c'è un altro nome in «waiting list», ma per la Presidenza del Consiglio: è Carlo Calenda. Che c'entra? Calenda, pupillo di Montezemolo, è stato per anni in Ferrari e ha poi seguito il presidente in Confindustria e Italia Futura. Adesso viene dato quale possibile successore di Gentiloni al Governo. Ovvero, la Ferrari non sforna solo macchine, ma anche uomini per la politica...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MRF CHALLENGE IN INDIA

E il figlio di Newey batte quello di Schumacher

● Harrison, 18 anni, vuole fare il pilota anziché il progettista come papà. E intanto beffa un predestinato

Luigi Perna

Vuoi vedere che siamo di fronte a un altro talento in erba? La suggestione è forte, pensando al cognome che porta Harrison Newey. Ti aspetteresti che il figlio del più geniale ingegnere di F.1 studi a Oxford o a Cambridge, seguendo le orme del padre. Invece Newey jr, 18 anni, sembra ave-

re un'altra vocazione. Non dietro a un tecnografo, disegnando auto come il papà progettista delle Red Bull, ma alla guida di una monoposto. A giudicare dai risultati, ci sa fare. A Chennai, in India, ultima prova dell'MRF Challenge, che si disputa con vetture di F.3 dotate di motori 2000 cmc, il pilota inglese ha colto in gara-1 la sua quinta vittoria battendo Mick Schumacher, figlio d'arte ben più famoso di lui. E se Schumi jr, 17 anni, punta ad arrivare presto in F.1, allora perché non può sognarlo anche Newey?

STRADE DIVERSE In realtà non è semplice e la proprietà transitiva non vale nelle corse. Così, mentre la strada per Schuma-

cher appare tracciata, visto che quest'anno passerà in F.3 con l'imbattibile Team Prema e ha già un esercito di tifosi, sponsor e tv che lo segue a ogni passo, per Newey andare avanti nella carriera sarà più dura. Nonostante l'illustre genitore. Eppure, a rifletterci, qualche bel risultato (due pole position e due vittorie) lo ha fatto anche Harrison, nelle passate stagioni in F.4 inglese e tedesca. Come è altrettanto vero che Mick, stella annunciata, deve ancora dimostrare di essere un predestinato alla Max Verstappen. È stato vice iridato di kart al Mondiale KF junior nel 2014, ha centrato una gara in F.4 tedesca nel 2015 e l'anno scorso è finito secondo sia nella serie nazionale

(dietro all'australiano Mawson) sia nel Tricolore (alle spalle dell'argentino Siebert). Il 2017 sarà l'anno della verità. Ma tutti, dalla Mercedes e alla Ferrari Driver Academy, sono pronti a stendergli un tappeto rosso. Niente a che vedere con Newey, che invece ha cominciato in kart quasi per gioco e una volta disse: «Il cognome non mi ha dato un grande aiuto. Papà non ha mai voluto che avessi il mezzo migliore degli altri. Se devi provare la tua bravura, che senso avrebbe?». Il tempo dirà se Harrison continuerà con un volante fra le mani o passerà ad altro. Magari a una matita. Ma intanto vuoi mettere togliersi lo sfizio di battere Schumacher?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Schumi e Newey jr

FORMULA E

Buemi fa tris in Argentina Renault leader

● (An. Gat.) Sempre Buemi. Lo svizzero della Renault e.dams coglie la terza vittoria di fila in Formula E, sul circuito di Puerto Madero a Buenos Aires (Argentina), e allunga a punteggio pieno in testa al campionato. Sul podio il francese Jean Eric Vergne (Techeetah), secondo davanti al brasiliano Lucas Di Grassi (Abt Audi), che scattava in pole. Buemi ha preso il comando al 7° giro e si è involato. Ora guida la classifica generale con 75 punti, seguito da Di Grassi (46). Renault sempre più padrona della graduatoria dei team. Prossimo round a Città del Messico il 1° aprile.

The special One

● Un ombrellino per proteggerla dal sole, una coperta sugli scarponi: trattata da star prima del via, Mikaela, solo 21 anni, in pista si scatena: 1"64 alla Holdener. «Uno dei giorni più belli». Flop Italia e mancano le giovani

Shiffrin da cineteca Regina dello slalom Terzo oro di fila

Marisa Poli
INVIATA A ST. MORITZ (SVI)

È sempre Shiffrin, con la naturalezza della più forte. E' sempre lei, per la terza volta di fila, la campionessa del mondo di slalom. E non che ci fossero poi questi dubbi, perché se un appunto si può fare a questa fuoriclasse che ancora non ha compiuto 22 anni è di aver tolto un po' di pathos alle gare di slalom. Dal 2012, ne ha vinte 25 su 44. Il filotto nelle ultime tre stagioni è ancora più impressionante: 15 successi su 21 presenze. Così anche ieri la domanda era: chi saranno la seconda e la terza dietro alla Shiffrin? Risposta: la beniamina di casa Wendy Holdener, come ci si aspettava dopo i sei podi stagionali, e poi la Hansdotter, brava a rimontare dal quinto posto al bronzo.

FENOMENO «Ho vissuto tante sfide e tanti giorni fantastici, questo è uno dei più belli — esulta la Shiffrin, già d'argento in gigante giovedì —. Sono felice di tornare a casa con due medaglie». La pista con la sua pendenza dolce ha esaltato la precisione e l'essenzialità del gesto della Shiffrin. Nella prima manche è partita con il pettorale numero 1 e non ha alzato un filo di neve per stare davanti a tutte, con la Holdener la più vicina a 38/100 e la Zuzulova a 59. Senza dare l'impressione di avvicinarsi al limite, senza sbagliare mai. «Ci siamo allenate con lei a Madesimo nei giorni scorsi, non c'è verso né di avvicinarsi né di battere i suoi tem-

pi — racconta Chiara Costazza, ieri la più grande delusa delle azzurre —, quando è uscita in un giro ci siamo guardate come se fosse successo qualcosa di straordinario».

LEZIONE Da cineteca la seconda manche, tutta in accelerazione, con il distacco sulla svizzera Holdener lievitato da 38/100 a 1"64 finale. Una marcia trionfale nel silenzio dei 25 mila tifosi rossocrociati, che poi le hanno dedicato un'ova-

zione, omaggio alla campionessa. La Holdener ha confermato i valori della stagione, quando è salita sei volte sul podio, mentre a mancare è la Zuzulova, uscita per un'infortunata nella seconda porta del muro. «È incredibile quanto scia bene» la applaude la svedese Hansdotter. Prima della partenza Mikaela è stata trattata da star, con l'ombrellino a ripararla dal sole, con la mamma Eileen a proteggere gli scarponi con una coperta.

RECORD Solo la Schneider nel 1991 e la Kostelic nel 2003 e 2005 hanno vinto un oro irida-

clic

**TRIPLETTA IRIDATA:
TRA LE DONNE SOLO
LA CRANZ E LA HESS**

● (a.a.) Con il terzo oro di fila in slalom, la Shiffrin raggiunge quattro atleti già capaci del tris iridato. La prima a riuscirci fu la tedesca Christel Cranz, oro nello slalom e nella combinata nel 1937, 1938 e 1939; in seguito la svizzera Erika Hess centrò la tripletta in combinata nel 1982, 1985, 1987; tra i maschi il norvegese Kjetil Andre Aamodt vinse in combinata nel 1997, 1999, 2001 e lo statunitense Ted Ligety nei giganti del 2011, 2013 e 2015.

to da campionesse olimpiche, solo leggende come Marielle Goitschel (6), Christel Cranz (4), Toni Sailer (4) e Erika Hess (3) hanno vinto almeno tre ori iridati prima di aver compiuto 22 anni. E via così. Avevano criticato la statunitense per aver rinunciato a superG e combinata, lei ha zittito tutti: «Mi sentivo da medaglia in gigante e slalom, non ho tante energie da sprecare con la coppa del Mondo ancora da vincere». E ha avuto ragione.

AZZURRE Lo slalom femminile regala la giornata con il peggior risultato all'Italia, dopo una stagione senza acuti. Chiara Costazza, Irene Curtoni e Manuela Moelgg sono uscite nella prima manche, l'unica azzurra al traguardo alla fine è Federica Brignone, 24° a 5"06 dopo un malore al termine della prima manche che ne aveva messo in dubbio la partenza nella seconda. «Adesso torno a casa, voglio guarire — dice Federica —. Mi spiace per le mie compagne, io ero qui solo per fare qualche punto». La migliore in partenza era la Costazza, con il pettorale n. 12, ma la sua gara è finita presto: «È successo che, nonostante l'esperienza, in gara sbaglio come non mi succede in allenamento». Delusa Manuela Moelgg, che lunedì si sottoporrà ad accertamenti per capire l'origine del dolore agli addominali che l'ha fatta soffrire negli ultimi giorni. Niente da fare nemmeno per la Curtoni. «Avremmo bisogno di giovani che ci diano del filo da torcere — spiega la Costazza —, ma non è facile». Quella di trovare ricambi sarà la prossima sfida della squadra azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

**Uomini in diretta tv
ore 9.45 e 13
Moelgg ha il n.1**

SLALOM DONNE

1. Mikaela SHIFFRIN (Usa) 1'37"27; 2. Wendy HOLDENER (Svi) a 1"64; 3. Frida HANSDOTTER (Sve) a 1"75; 4. Vihova (Slk) a 1"89; 5. Strachova (R.Cec) a 2"05; 6. Kirchgasser (Aut) a 2"22; 7. Bucik (Slo) a 2"62; 8. Wikstroem (Sve) a 2"93; 9. Feierabend (Svi) a 2"96; 10. Schild (Aut) a 2"97; 11. Stiegler (Usa) a 3"14; 12. Noens (Fra) a 3"26; 13. Skjoeld (Nor) a 3"32; 14. Pietilae-Holmner (Sve) a 3"33; 15. Mielzynski (Can) a 3"35; 19. Truppe (Aut) a 3"63; 21. M. Gisin (Svi) a 4"25; 24. Brignone a 5"06; 26. Loeseth (Nor) a 5"70.

Ritirate I manche: Costazza, I. Curtoni, Moelgg.

Ritirate II manche: Velez Zuzulova (Slk), Baud Mugnier (Fra).

OGGI SLALOM UOMINI (ore 9.45 e 13). Pettorali: 1 Moelgg, 2 Neureuther (Ger), 3 Kristoffersen (Nor), 4 Yule (Svi), 5 Ryding (Gb), 6 Hirscher (Aut), 7 Khoroshilov (Rus), 8 Feller (Aut), 9 Pinturault (Fra), 10 Schwarz (Aut), 11 Gross, 12 Matt (Aut), 13 Lizeroux (Fra), 14 Myhrer (Sve), 15 Hargin (Sve), 18 Grange (Fra), 19 Thaler, 22 Aerni (Svi), 24 Razzoli.

IN TV Dirette RaiSport ed Eurosport 1.

IL MEDAGLIERE

PAESE	O	A	B	Tot.
1. Svizzera	3	2	2	7
2. Austria	2	3	2	7
3. Francia	2	0	0	2
4. Canada	1	1	1	3
4. Usa	1	1	1	3
6. Slovenia	1	0	0	1
7. Norvegia	0	1	1	2
8. Liechtenstein	0	1	0	1
8. Slovacchia	0	1	0	1
10. Svezia	0	0	2	2
11. ITALIA	0	0	1	1

Mikaela Shiffrin, 21 anni: oltre a tre ori iridati in slalom vanta l'argento in gigante di giovedì; ai Giochi di Sochi 2014 è stata oro e in coppa del Mondo ha già 28 vittorie (25 slalom, 3 giganti)

GETTY



OGGI SLALOM UOMINI

Sfida finale: Hirscher contro Kristoffersen l'impertinente

ST. MORITZ (SVIZZERA)

Corto e con una delle pendenze più dolci del circuito. A mettere pepe sullo slalom maschile che oggi chiude i Mondiali ci penserà il solito duello tra Marcel Hirscher e Henrik Kristoffersen. Gli austriaci hanno ancora nelle orecchie l'urlo del dominatore dopo il successo di Schladming su Hirscher: «Chi è il re?». Seguito da un meno elegante «Baciatemi il sedere» che ha aperto una lunga polemica in Austria. Finora St. Moritz ha regalato amarezze al norvegese, quarto in gigante a 5/100 dal connazionale Haugen, mentre Hirscher si è già preso quel che voleva, l'oro in gigante che aveva sempre mancato.

MEDAGLIE Che il fenomeno norvegese non sia molto amato dai colleghi è cosa nota, non gli perdonano gli atteggiamenti da sbruffone prima e dopo il traguardo. «Non se lo permettono nemmeno colleghi che hanno vinto molto più di lui» dice Stefano Gross. Bronzo in slalom ai Giochi di Sochi, Kristoffersen a Vail era finito quarto in slalom a 2/100 dal bronzo e cerca qui la consacrazione nella specialità che gli ha già regalato 16 successi, 5 in questa stagione. Il campione del mondo in carica, Jean-Baptiste Grange, assicura: «In una gara di un giorno può accadere che i favoriti sbagliano, ma questi si presentano nel ruolo di extraterrestri». Il bilancio degli ultimi 18 slalom è impressionante: 11 li ha vinti



Manfred Moelgg: 34 anni: in slalom 2° ad Are '07 e 3° a Garmisch '11

Kristoffersen (9 volte davanti all'austriaco), 4 Hirscher, poi uno a testa Myhrer, Neureuther e Moelgg.

OBIETTIVO Hirscher arriva carico grazie all'oro del gigante. «È stato importante per me, ora via con lo slalom». Sa, come sanno i colleghi, che la prima parte del tracciato, il piatto che si incontra subito dopo il cancelletto, potrebbe decidere la gara. «Chi non spingerà al massimo già da lì, non potrà puntare alle medaglie» è sicuro Giuliano Razzoli. Al via oggi ci sarà anche Ivica Kostelic, 15° nella

gara di qualificazione dopo non aver passato il taglio a Wengen e con il solo 22° posto in combinata a Kitzbuehel come risultato della stagione.

OUTSIDER Il pendio sembra perfetto per Giuliano Razzoli, che però in stagione non è stato mai meglio che 13° (a Kitz).

«Non so a che livello sono — dice l'oro di Vancouver 2010 —. La pista non troppo difficile e corta mi dovrebbe aiutare in un periodo come questo in cui sono fisicamente al 100%. La squadra è in forma, io non sono favorito, cercherò di essere l'outsider. I favoriti sono sempre i soliti, Hirscher, Kristoffersen, Myhrer se sta bene. Ma anche Manfred in allenamento sta andando forte».

CASA ITALIA Manfred Moelgg arriva con il successo di Zagabria e dopo aver risolto i recenti problemi fisici (schiena dopo Schladming, un ginocchio dopo il parallelo di Stoccolma). «In slalom posso dire la mia — è convinto Manni —. Mi sono preparato bene, le aspettative ci sono. Parto davanti, sapendo che con questa neve potranno esserci sorprese. Ci si giocherà tanto nel primo tratto pianeggiante, io cercherò di difendermi lì e poi proverò a sciare come so. L'anno scorso qui a St. Moritz sono stato settimo, ma arrivavo da una stagione con altri risultati e sicurezze». Punta in alto anche Stefano Gross, convinto che con una pista facile, sarà tutto più difficile: «Se non attacchi al 100% sei dietro anche se hai sciato bene. Dopo Wengen ho risolto i problemi alla schiena e sto bene». Recuperato anche Patrick Thaler, dopo la lesione al collaterale del ginocchio destro già toccato prima dell'inizio di stagione. «Sono stato fermo 10 giorni, poi ho fatto 8 giorni di allenamento. Speriamo che l'allenatore dei norvegesi, Mitter, non ci disegni una prima manche lenta come quella di due anni fa a Vail. Qui sarà più combattuta, Hirscher e Kristoffersen non potranno fare così tanto la differenza». Il resto del mondo all'attacco agli extraterrestri.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSO AL LATO BUONO: C'È LA PISTA GHIACCIATA COME PIACE A ME

STEFANO GROSS
30 ANNI

A VANCOUVER DA FAVORITO, QUI MI PIACEREBBE ESSERE L'OUTSIDER

GIULIANO RAZZOLI
32 ANNI

L'INFORTUNIO È SUPERATO, DAI GIORNI SCORSI HO BUONE SENSAZIONI

PATRICK THALER
39 ANNI

● Dopo le polemiche per l'esultanza di Schladming, l'Austria cerca la vendetta. Pendio adatto a Razzoli, Moelgg è carico: «Decisivo il tratto pianeggiante»

SCI DI FONDO: A OTEPAÁ

Pellegrino rallenta: 4° «Tengo la zampata per la sprint mondiale»

● Ultima prova prima della gara iridata a skating di giovedì: vince il 20enne Klaebo

Stefano Arcobelli

L'ultimo segnale verso Lahti, la prova generale dei Mondiali non appaga Federico Pellegrino. Il re delle volate ad Otepaa cercava il successo bis di Falun (o il 10° in carriera) nella sprint tl, ma pesca solo un 4° posto che gli consente almeno di rimanere il leader di Coppa del Mondo di specialità. Il segnale fortissimo lo imprime l'ultimo asso norvegese, il ventenne Johannes Klaebo non solo perché doma la gara in Estonia, ma perché incalza l'azzurro pure nella classifica di Coppa del Mondo di specialità a due gare dalla fine (entrambe da disputare in alternato a Drammen e

Quebec City) dopo i Mondiali in Finlandia. E proprio la sfida iridata ravvicinata, con tutti i protagonisti al via, compreso l'iridato uscente norvegese Northug, avrebbe dovuto dare le giuste indicazioni per il giorno che conta di più. Il programma iridato scatterà infatti giovedì con la sprint sempre a skating. Chicco spende molto per emergere nei quarti, viene ripescato in semifinale, quando ammette d'aver fatto fatica a stare dietro nella salita conclusiva che valeva il podio. Il valdostano non riesce ad aggangiarsi neanche ai battuti di Klaebo (al primo successo in carriera), cioè l'altro norvegese Krogh e il russo Ustiugov, re del Tour de ski, e di fatto non partecipa alla volata, quando di solito è capace di sorpassi mozzafiato. In ottica iridata, il 26enne valdostano si dichiara fiducioso ma prende atto che ieri il vichingo è stato il più bravo anche se non si mostra per nulla preoccupato, e in fondo la Coppa — come un anno fa — si può riconquistare anche in difesa.

SENSAZIONI Racconta Pellegrino, che ora vanta 20 punti dal vichingo nella classifica generale: «Una gara tosta, con neve tosta su una pista tosta. Mi dispiace perché un 4° posto, un altro dopo quello di Dobbiaco, non mi rende troppo felice. La qualificazione è stata soddisfacente per ritmo e sensazioni. Il quarto di finale, sulla carta difficile con avversari del calibro di Northug e Harvey che è sempre da prendere con le pinze, l'ho gestito al meglio. Non ho potuto sfogare al massimo i cavalli, e la curva conclusiva mi ha un po' fregato poi in semifinale. Però sono stato ugualmente ripescato perché eravamo veloci, ma in finale Klaebo l'ha messa proprio sul duro, perché su questa neve un po' molle la mia esplosività viene un po' meno. Quindi ho dovuto accodarmi e vedere cosa succedeva. È stato sicuramente un ottimo allenamento in vista

ITALIA

Il valdostano: «Gara tosta ma per Lahti sono fiducioso» Azzurre fuori ai quarti. Oggi 10 e 15 km in classico



Federico Pellegrino 26 anni, 9 vittorie in carriera IPP

della sprint mondiale, dando fondo a tutte le mie energie. Sono fiducioso in vista di Lahti e da oggi potrò sciare già sulle piste iridate per ambientarmi al meglio. I norvegesi rimarranno gli avversari da battere, ma penso di avere le qualità per dare la mia zampata». Out nei quarti Simone Urbani, Ilaria Debertolis, Gaia Vuerich e una ritrovata Greta Laurent, fidanzata di Pellegrino, miglior azzurra (18°). Oggi senza De Fabiani influenzato, previste due distance in classico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI Sprint tl. Uomini: 1. Klaebo (Nor); 2. Krogh (Nor); 3. Ustiugov (Rus); 4. Pellegrino; 5. Skar (Nor), 6.

Taugboel (Nor); 30. Urbani; 41. Hellweger. **CdM:** 1. Sundby (Nor) 1348; 2. Ustiugov (Rus) 1064; 17. Pellegrino 326. **Coppa sprint (8/10):** 1. Pellegrino 309; 2. Klaebo (Nor) 289; 3. Krogh (Nor) 277. **Donne:** 1. Nilsson (Sve); 2. Falla (Nor), 3. Weng (Nor); 4. Jacobsen (Nor), 5. Diggins (Usa); 6. Falk (Sve); 18. Laurent; 22. Vuerich; 25. Debertolis. **CdM:** 1. Weng (Nor) 1591; 2. Oestberg (Nor) 1235; 25. Debertolis 249. **Coppa sprint:** 1. Falla (Nor) 512; 2. Nilsson (Sve) 370; 3. Weng (Nor) 273; 28. Debertolis 68. **Oggi (10.30 e 12.15, Eurosport 1 e Rai Sport 1):** 10 e 15 km tc U e D (Rastelli, Noeckler; De Martin, Denertolis, Scardonì).

GANZ E RIGONI OK (g.v.) Caterina Ganz, dopo il tricolore dell'inseguimento, vince la sprint tl di Coppa Europa a Zwiesel (Ger) confermandosi pronta per il Mondiale. Gara uomini a Sergio Rigoni, poi 2° nella 15 km tl. Oggi inseguimento.

BIATHLON

Mondiali: azzurri quinti in staffetta Oggi le mass start

Ai Mondiali di Hochfilzen (Aut), la staffetta maschile azzurra è quinta, risultato che mancava da Ruhpolding 2012: incollati alla Francia leader dopo le frazioni di Lukas Hofer e Dominik Windisch, Giuseppe Montello e Thomas Bormolini chiudono a 1'30" della Russia, che trionfa nonostante l'errore all'ultimo poligono di Shipulin. Argento per la Francia di Fourcade rallentata dai tre errori da disteso del terzo frazionista, Simon Desthieux, mentre l'Austria beffa la Germania per il bronzo davanti a 20.000 tifosi in festa. Solo ottava la Norvegia, che aveva vinto cinque delle ultime sei staffette iridate. «È andata veramente bene — ha commentato Dominik Windisch, oggi al via della mass start che chiuderà il programma dei Mondiali —, il tiro è stato ottimo, sugli sci bene, più di così non ci si può aspettare. Le gambe girano bene alla vigilia della mass start, di solito io vado in crescendo con il passare dei giorni».

Staffetta 4x7,5 uomini: 1. Russia (Volkov/Tsvetkov/Babikov/Shipulin) 1h14'15"0 (3); 2. Francia (Beatrix/Fillon Maillet/Desthieux/Fourcade) a 5'8 (4); 3. Austria (Mesotitsch/Eberhard/Eder/Landertinger) a 20"1 (10); 4. Germania a 29'6 (8); 5. ITALIA (Hofer/Windisch/Montello/Bormolini) a 1'30"8 (5).

OGGI Mass start. Donne (ore 11.30): Wierer, Vittozzi, Sanfilippo, Runggaldier. Uomini (ore 14.45): Windisch.

IN TV Dirette Eurosport 1 dalle 11.15 e 14.15.

Olimpia-Dinamo La

Milano, che sudata Sanders e Pascolo respingono Reggio Emilia

LE PAGELLE

L'EX CINCIARINI È DECISIVO CERVI E POLONARA TRADISCONO

MILANO 6,5

MCLEAN 6,5 Sostanza e utilità: 7 punti, altrettanti rimbalzi, 6 falli subiti.

HICKMAN 5 Si attacca a Della Valle e fa tre falli dopo 5', in seguito è spento e non incide mai.

KALNIETIS 5,5 Male al tiro, cinque assist, grande fatica a dare ritmo alla squadra.

RADULJICA 5,5 Seconda parte di gara praticamente vista dalla panchina, segna 9 punti e ha uno scout decente ma con lui la squadra fa sempre fatica.

DRAGIC 6,5 Lucido nel finale, ossia quando serve, usato da play.

MACVAN 6,5 Sufficiente, mezzo punto in più perché mette la tripla che chiude la serata.

PASCOLO 7,5 IL MIGLIORE La rimonta porta il suo nome: 14 punti in 15', dire decisivo è anche poco.

CINCIARINI 6,5 Per tanti minuti sbaglia tanto, non si abbatte e la sua tripla finale è di platino.

SANDERS 7,5 Devastante, immarcabile, superbo. Tiene a galla Milano nel momento di (enorme) difficoltà: 22 punti in 28'.

ABASS 5 Nove minuti dove si limita a fare la comparsa.

ALL. REPESA 5 Nervoso, troppo nervoso come dimostra l'espulsione.

CANCELLIERI 6 Diminuisce le rotazioni, il successo gli dà ragione.

REGGIO E. 6,5

ARADORI 7 Partita di sostanza, micidiale dall'arco con 4/5 da tre punti, con lui in campo è un'altra storia.

NEEDHAM 6 Il plus-minus lo condanna (-11), la stanchezza lo tradisce, un po' però piace.

POLONARA 4,5 Ma dov'è finita la sua irruenza offensiva? Sembra timido, impacciato.

REYNOLDS 6,5 Condizionato dai falli, due in 3 minuti che nei primi 20' lo spediscono in panchina. Al rientro, se la cava benone.

DELLA VALLE 5 Non il solito triplista, fatica, anche lui può dare di più.

DE NICOLAO 7 IL MIGLIORE Testa e tiro al 100% (5/5 con tre triple), gioca – se vogliamo – anche poco (13 punti in soli 16 minuti).

STRAUTINS 4 Due minuti e mezzo, gli ultimi del secondo quarto, disastrosi: il lettone è un fine '98, crescerà.

KAUKENAS 5,5 Soffre nelle due parti del campo.

CERVI 4 Nulla, senza verve e con tre falli commessi in meno di nove minuti.

WILLIAMS 6,5 Giocatore vero, tiro fatato, intelligente in attacco, utile.

ALL. MENETTI 5 Paga molto l'inserimento di Strautins, un rischio che gli è costato 10 punti.

Mario Canfora
INVIATO A RIMINI

Di sofferenza in sofferenza, Milano centra il minimo sindacale, ossia la finale. Dopo Brindisi, anche Reggio Emilia la impegna a fondo, spremendola come un'arancia. Costringendola ad aggrapparsi a Sanders e a chiedere a Pascolo l'ennesima prova d'autore. Si fa fatica a decifrare quest'Olimpia: ha i mezzi per chiudere le partite senza stress (parliamo di gare strane, ovviamente), ma sembra che abbia bisogno di essere pizzicata per poter sorridere. Già, quel sorriso che quando non tutto fila per il verso giusto fa perdere le staffe. Prendete Repesa: è da un po' che ha gli occhi puntati su di lui, sa bene che un passo falso qui a Rimini gli potrebbe costare l'addio.

SOFFERENZA E i primi 18 sono di estrema sofferenza, per restare in tema. Gira tutto nella mediocrità generale. Eccettuando Sanders che realmente da solo si preoccupa di non far affondare la barca. Reggio si gasa, mette quasi sempre il muso avanti, trova ispirazioni da Aradori e De Nicolao, ma si ritrova con enormi problemi di falli. Nonostante ciò, si stabilizza su una decina di punti di vantaggio. Non basta, perché 2' e mezzo di Strautins rovinano tutto: Menetti lo rischia, il ragazzino in 4 azioni non ne azzecca una, consentendo a Milano di andare al riposo lungo in parità. La tensione fa brutti scherzi. dicevamo. E Re-

LA GUIDA

Diretta Rai Sport Prima gara da 3 e delle schiacciate

La finale si gioca alle ore 18 con diretta tv su Rai Sport. Prima della sfida, alcuni dei giocatori delle squadre che non prendono parte alle Final Eight daranno vita alla gara del tiro da 3 punti (di fronte Alibegovic, Baldi Rossi, Ceron, Daniele Cinciari, Mian, Petteway, Pilepic, con Dominique Johnson di Varese che ha invece rinunciato) e delle schiacciate tra Gaspardo, Moraschini, Nnoko e un quarto da definire dopo le defezioni di Pelle e Putney scelti nei giorni scorsi con un sondaggio su gazzetta.it. La Lega non ha trovato l'ultimo sostituto (oltre al pesarese Nnoko) e ieri dopo la seconda semifinale ha cercato di convincere un giocatore della perdente a prestarsi... Ingresso gratuito dalle ore 15. Intanto Caserta ha tesserato la guardia kosovara Dardan Berisha, 28 anni, passaporto polacco e croato. Quest'anno ha iniziato la stagione in Polonia con il Polfarmex Kutno (15,9 punti di media).

MILANO	87
---------------	-----------

REGGIO E. 84

(18-26, 45-45; 59-64)

EAT MILANO: Hickman 6 (3/4, 0/2), Dragic 9 (3/3, 1/2), Sander 22 (7/9, 1/4), Macvan 7 (1/2, 1/4), Raduljica 9 (2/2); McLean 7 (2/3, 0/1), Kalnietis 8 (2/4, 1/5), Pascolo 14 (3/5, 2/2), Cinciariini 5 (1/4, 1/3), Abass (0/1). N.e.: Cerella, Fontecchio. All.: Repesa.

GRISSIN BO REGGIO EMILIA: Needham 11 (1/1, 3/5), Della Vall 12 (0/1, 2/6), Aradori 14 (1/3, 4/5), Polonara 4 (1/3, 0/1), Cervi 3 (1/5); Reynolds 12 (5/9), Williams 9 (2/4, 1/2), Kaukenas 6 (1/3, 0/1), De Nicolao 13 (2/2, 3/3), Strautins All.: Menetti.

ARBIRET: Lo Guzzo, Mazzoni, Rossi

NOTE - T.I.: Mil 18/22, RE 17/19. Rimb: Mil 29 (McLean 7), RE 25 (Polonara 6). Ass: Mil 23 (Cinciariini, Sanders, Kalnietis 5), RE 14 (Kaukenas, Della Valle 4). Progr: 5' 11-10, 15' 28-38, 25' 51-45 35-72-74. F.tecn.: Repesa 18'09" (37-45) e 20" (con espulsione; 45-45), Sanders 21'35" (47-46). Max vant: Mil 6 (97-81), RE 10 (35-45).



LA FRASE DI JASMIN REPESA COSTATA L'ESPULSIONE

Rakim Sanders, 27 anni, già mvp dell'edizione 2016 e vincitore anche di quella 2015 con Sassari CIAMILLC

● Espulso Repesa, Cancellieri alla guida, decide il quintetto piccolo con Dada: «Bravi a creare buoni tiri alla fine»

pesa (a cui era già stato fischiato un tecnico) va in tilt. Mentre la squadra si dirige negli spogliatoi, lui prende la direzione del tavolo degli ufficiali, obiettivo l'osservatore Colucci: «Questi arbitri sono una vergogna», le sue parole. Secondo tecnico, e relativa espulsione. «Eravamo già dentro quando ce lo hanno comunicato», dirà Massimo Cancellieri, il vice ritrovatosi a fare il «capo». «Cosa mi ha detto Jasmin in quel momento? Nulla», spiega. Qualche idea ovviamente se la saranno scambiata, fatto sta che alla ripresa del gioco cambia

poco. Reggio Emilia continua a tenere botta coi lampi di De Nicolao e Aradori, nonostante la serataccia di Polonara e Cervi. Dall'altra parte, Cancellieri prova a evitare girotondi di uomini, affidandosi su chi aveva i numeri per far svoltare la gara. Come Pascolo, che con tiri dall'alto indice di difficoltà ricuce lo strappo per poi dare il la alle 3 triple spezzagambe di Dragic, Cinciari e Macvan. Tutto sempre condito dallo strapotere fisico di Sanders. «Ho preso in mano la squadra con consapevolezza – continua Cancellieri, alla fine abbracciato dal

presidente Proli con uno scatto da centometrista -: siamo andati col quintetto piccolo con Pascolo effettuando cambi sistematici. Bravi poi nel finale a creare un vantaggio per aprire i tiri, che vanno sempre messi dentro...». A Menetti non riesce invece l'impresa di mandare Reggio in finale dopo 12 anni. «Grande delusione, i punti subiti nel secondo e ultimo quarto ci hanno condannato. Ma abbiamo la consapevolezza di essere sulla strada giusta, anche grazie all'inserimento di Reynolds e Williams».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA A DUE ALLE 18



TACCUINO

ANTICIPI SERIE A-2 Ravenna e Verona ok

● Oggi 22ª giornata, ore 18, **gironi Est:** Piacenza-Ravenna 59-68 (ieri); Verona-Mantova 78-69 (ieri); Ferrara-Treviso; Virtus Bologna-Udine; Forlì-Trieste; Roseto-Recanati; Imola-Chieti; Fortitudo Bologna-Jesi. **Class.:** Treviso 30; V.Bologna, Trieste, Ravenna 28; F.Bologna, Mantova, Roseto 24; Jesi, Verona 22; Piacenza, Udine 20; Imola, Ferrara 16; Chieti 14; Recanati 12; Forlì 8.

Girone Ovest: Legnano-Siena 57-55 (venerdì); Eurobasket Roma-Latina; Rieti-Reggio Calabria; Casale Monferrato-Agrigento; Ferentino-Scafati; Treviglio-Biella; Agropoli-Virtus Roma; Trapani-Tortona. **Class.:** Biella 32; Tortona, Legnano 28; Treviglio 26; Latina, Agrigento, Siena 24, V.Roma, Trapani 22; Casale,

E.Roma 20; Rieti 18; Ferentino 16;
Scafati, R.Calabria 12; Agropoli 10
A-1 DONNE Oggi 18* giornata,
ore 18: Broni-Venezia; Lucca-La
Spezia; Schio-Napoli; San
Martino-Torino; Umbertide-
Ragusa; Vigarano-Battipaglia.
Class.: Lucca 30; Venezia, Schio
28; Napoli, San Martino 24;
Ragusa 20; Umbertide 14; Torino
10; Broni, Vigarano 8; Battipaglia
6; La Spezia 4.

COPPA DI CROAZIA

Trionfa Pozzecco

● **Coppa di Croazia** al Cedevidta di Pozzecco che batte in finale Sebenico 102-66. **Spagna**, semifinale Coppa del Re: Real-Vitoria 103-99 dts (Bargnani 8); Valencia-Barcellona 76-67. In **Germania**: Bayern Monaco-Alba Berlino 78-70; Ludwiburg-Bamberg 78-85. In **Turchia**: Galatasaray-Banvit 68-71; Efes-Karsiyaya 79-74. Finale in **Grecia**: Panathinaikos-Aris 68-59.

sfida infinita

Stipcevic concede il bis Sassari, 3^a finale in 4 anni Ma Brescia è da applausi

● Come nei quarti Rok mette la tripla decisiva. Il Banco ritrova l'EA7 già battuta nel 2014 (quarti) e '15. Leonessa alla pari sino all'ultimo minuto

SASSARI 77

BRESCIA 70

(22-15, 33-39; 60-55)

BANCO DI SARDEGNA
SASSARI: Bell 10 (0/2, 3/7), Lacey 15 (5/7, 1/2), Devecchi 8 (1/3, 2/4), Sacchetti 3 (1/3 da 3), Lydeka 6 (3/6); Savanovic 12 (5/12, 0/1), Stipcevic 13 (0/2, 3/6), Carter (0/1 da 3), Lawal 10 (4/7), D'Ercole. N.e.: Monaldi, Ebeling. All.: Pasquini.
GERMANI BRESCIA: L. Vitali 7 (1/2, 1/2), Moore 16 (5/11, 1/3), Moss 8 (4/6, 0/1), Landry 20 (7/8, 2/7), Berggren 4 (1/4); Burns 2 (1/3, 0/2), M. Vitali 8 (1/3, 0/5), Bushati 5 (1/1, 1/3). N.e.: Bolis, Nyonse. All.: Diana.
ARBITRI: Sahin, Lanzarini, Sardella.
NOTE - T.I.: Sas 11/16, Bre 13/19. Rimb.: Sas 37 (Lacey 8), Bre 34 (Moore 8). Ass.: Sas 9 (Lacey 5), Bre 10 (L. Vitali 8). Usc. 5f.: Moss 37'24" (66-67). Progr.: 5' 13-5, 15' 24-24, 25' 49-50, 35' 64-63. Max vantaggio: Sas 12 (20-8), Bre 8 (31-39). Spettatori 4000.

Andrea Tosi
INVIATO A RIMINI

Con la divisa nuova, Sassari festeggia l'ingresso alla 3^a finale di Coppa Italia in 4 anni minacciando la favorita Milano con la regoletta del «non c'è due senza tre». Nei precedenti, datati 2014 e 2015, infatti la Dinamo ha portato in Sardegna il trofeo stroncando le regine Siena e Olimpia. Oggi ha la possibilità di allungare la striscia positiva vestendo sempre i panni dell'outsider che può ribaltare in 40' qualunque pronostico negativo. «Siamo contenti e orgogliosi per questa vittoria – sorride coach Pasquini alla sua prima finale da coach, le altre le aveva vissute da gm –. Abbiamo superato un'avversaria di alto livello. Adesso concentriamoci su Milano, rispetto alla finale di 2 anni fa non ci sono termini di paragone perché siamo due squadre completamente diverse. Noi non abbiamo i loro picchi di qualità, per competere dovremo attaccare e difendere sempre in 5. Non mi sento sfavorito, siamo arrivati fino all'ultimo atto ma non ci basta, vogliamo vincere. Perciò assegno a Sassari il 50% di probabilità, non una di meno»

FORCHE Per uscire indenni dalle forche caudine di una semifinale ad alto rischio, la Dinamo gioca un basket essenziale nel momento più caldo della partita affidandosi alle giocate in post basso di Savanovic, al dinamismo di un jolly prezioso come Lacey e al mestiere di Stipcevic che nel finale annulla l'ultimo vantaggio bresciano con 8 punti personali, tra cui la tripla che fa partita sul +5 a 7"



Rok Stipcevic, 30 anni, play di Sassari, contro Burns di Brescia CIAM

dall'ultima sirena, dentro a un sistema che distribuisce benissimo il peso dell'attacco su 5 uomini in doppia cifra. Solo 14 giorni prima questa sfida era terminata con un punteggio da serie B femminile: 56-48 per Brescia che aveva avuto almeno il merito di oscurare il canestro a Sassari, il cui potenziale offensivo è spesso indecifrabile ma anche molto pericoloso. Al via la Dinamo, memore di quel k.o., ci mette più testa e preci-



FEDERICO PASQUINI
ALLENATORE DI SASSARI

sione gettando tutta la pressione sulla neopromossa bresciana. Così già nel 1° quarto, la Dinamo allunga facile sul +12 con Bell e Savanovic ma deve fare i conti con la nemesis della zona che il giorno prima l'aveva aiutata a superare Avellino. Stavolta è Brescia a alzare il muro della sua 3-2 che ridisegna gli equilibri. Anzi è proprio la Germani a prendere in mano l'inerzia sparando un break di 16-2 che a metà del 2° quarto le consente di operare il sorpasso e di volare a +8 con gli assist al bacio di Luca Vitali e il magistero di Landry.

RIPRESA Nell'equilibrio della ripresa, Sassari spende tutta la sua maggiore esperienza nelle partite senza domani mentre la Leonessa può solo leccarsi le ferite senza rimpianti. «Abbiamo giocato praticamente in 7 perché Burns non poteva giocare per un problema muscolare – dice Diana – Siamo stati in partita fino alla fine, spiace aver concesso quei tiri a Stipcevic, ma usciamo a testa alta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di A.T.O.

SAVANOVIC SUPER LACEY PRODUTTIVO LANDRY C'È QUANDO SERVE

SASSARI 7

BELL 6 Produce una regia di alti e bassi, con spunti da campione ed errori misti. La sua mano si sente.
DEVECCHI 6,5 Titolare tattico, ringhia in difesa senza dimenticarsi di segnare da tre.
LACEY 7 Giocatore versatile, intelligente e produttivo a tutto campo (8 rimbalzi e 5 assist). Segna un canestro in rovesciata da Nba. Migliore per valutazione con 26.
SACCHETTI 6 Fa il suo, senza infamia e senza lode.
LYDEKA 5,5 Un po' marmoreo nei movimenti, si elide con Berggren.
SAVANOVIC 7 Maestro di post basso, un manuale nel giro e tiro. Se avesse più esplosività sarebbe ancora in Eurolega.
LAWAL 6 Il suo problema è muovere i piedi (4 infrazioni di passi), per il resto è un presenza forte in area.
STIPCEVIC 7 IL MIGLIORE Sonnacchia fino al 38' poi decide che deve vincere e lo fa con 8 punti e con la tripla che suggella la vittoria.
CARTER 5 Tutto rosa, anche nelle scarpe, sembra un confettino anziché un'ala tiratrice.
ALL. PASQUINI 7 Centra la sua prima finale in carriera, riuscendo ad uscire indenne dalle forche caudine della zona bresciana.

BRESCIA 6,5

L.VITALI 7 Tira malino ma tiene in linea la squadra quando imbarca acqua e la spinge al massimo vantaggio. Con un vero centro accanto farebbe sempre showtime (8 assist).
MOORE 6,5 Esterno dal gioco dispersivo, fa molta quantità ma vede bene il canestro. Tap-in prodigioso volando un metro sopra il canestro.
MOSS 6 Si arrangia con l'esperienza ma i 5 falli in una partita così stretta pesano tanto.
LANDRY IL MIGLIORE 7 Sornione e quasi distaccato dagli eventi della partita, sa sempre accendersi quando occorre il suo contributo. Top scorer col 60% al tiro.
BERGGREN 5 Vedi Lydeka nelle pagelle di Sassari. Non è il più dotato per ricevere i passaggi di L.Vitali.
BUSHATI 6 Imbuca una triplissima da 9 metri, offre corsa e dedizione. Però per vincere una gara così ci vuole qualcosa di più.
M.VITALI 5,5 Boccato dalle cifre, fallisce tutti i trepunti, la sua specialità, ma ci mette la faccia.
BURNS 5,5 Negativo al tiro, reattivo a rimbalzo (6).
ALL. DIANA 6,5 Maghetto della zona, recupera in un amen il -12 per salire a +8. La squadra si scompone sulle ultime curve anche per mancanza di benzina.

ALL STAR GAME NBA



Russell Westbrook (sin.), 28 anni, contro Kevin Durant, 28 anni

Westbrook «Durant? Che bella sfilata Gucci!»

● Russell risponde alle domande sull'ex compagno parlando di moda

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

LeBron James non si è presentato al media day per motivi familiari e neppure Carmelo Anthony, ripescato all'ultimo tuffo. Kyrie Irving invece si è presentato eccome e ha scolpito la giornata con un'affermazione (anti)scientifica che farebbe rivoltare nella tomba Cristoforo Colombo: «La terra è piatta, non è rotonda». Ma la sua più che una battuta spiritosa, pare un'autentica provocazione: «A scuola ci insegnano un sacco di bugie. La gente dovrebbe fare ricerca indipendente e approfondire. Così potranno supportare la mia tesi o smentirla. L'importante è non fermarsi a quello che ci dicono».

FASCINO E' il fascino dell'All Star Game – uno show e non una partita – perché i campioni per una volta chiacchierano non solo di basket. Ma sul weekend delle Stelle galleggia sempre un tormentone. L'anno passato fu l'addio di Kobe Bryant, in questo è il rapporto fra gli ex compagni di squadra Kevin Durant e Russell Westbrook: uno ormai pieno di ruggine. Kevin se ne andò l'estate passata senza neppure telefonare a Russell per avvertirlo. Si sono sfidati per la prima volta a Oklahoma City, la città «tradita» da Durant per Golden State, la settimana scorsa e l'attrito in certi momenti ha prodotto scintille. Il fatto è che a New Orleans divideranno nuovamente lo stesso spogliatoio, quello dell'Ovest. Ma andranno sul parquet assieme per alcuni minuti? Quesito girato subi-

to all'allenatore del West e dei Warriors, Steve Kerr: «Ci ho pensato, ma non intendo darvi questa informazione», ha detto con un sorriso furbo.

MANI Durant ha messo subito le mani avanti: «Nessuna domanda su Westbrook, please». Poi, però, siccome arrivavano comunque, ha concesso: «Mi sembra di stare in una soap opera o in un reality. Tutti vogliono sapere della nostra relazione piuttosto che preoccuparsi di basket, che è ciò che conta. Sono certo che anche lui e gli altri giocatori siano d'accordo». Westbrook ha trovato un modo più originale per evitare la curiosità dei giornalisti: rimbalzare l'argomento Durant con risposte sulla moda, una delle sue grandi passioni: «Ave-te seguito la fashion week? Ci sono tante nuove collezioni e di belle novità». E poi ancora: «E la sfilata di Gucci? Fantastica». Sì, un tipo tosto Russell e non solo sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

A New Orleans Diretta alle ore 2 su Sky Sport 3

L'All Star Game di New Orleans si disputa stanotte con inizio alle ore 2 italiane con diretta su Sky Sport 3. Questi i due roster. Nella notte tra ieri e oggi si è disputata la gara delle schiacciate e del tiro da 3.

EST
K.Irving (Cavs), J.Butler (Bulls), D.DeRozan (Raptors), L.James (Cavs), G.Antetokounmpo (Bucks); K.Lowry (Raptors), I.Thomas (Celtics), J.Wall (Wizards), P.George (Pacers), C.Anthony (Knicks), K.Walker (Hornets), P.Millsap (Hawks). **All.:** B.Stevens (Celtics).

OVEST
S. Curry (Warriors), J.Harden (Rockets), K.Durant (Warriors), K.Leonard (Spurs), A.Davis (Pelicans); R.Westbrook (Thunder), D.Cousins (Kings), K.Thompson (Warriors), D.Green (Warriors), M.Gasol (Grizzlies), D.Jordan (Clippers), G.Hayward (Jazz). **All.:** S.Kerr (Warriors).

● In tre oltre gli 8 metri, Marcell vince con 8.06. Il siciliano la sorpresa: 8.05. Andrew (8.01) arrabbiato

Andrea Buongiovanni
INVIATO A ANCONA

In tre, nella stessa gara, sopra gli otto metri nel lungo: la pedana degli Assoluti indoor di Ancona regala meraviglie. L'attesa sfida tra Marcell Jacobs (vincitore con 8.06) e Andrew Howe (terzo con 8.01) si arricchisce di altri protagonisti. Il 20enne Filippo Randazzo vola a 8.05; Kevin Ojiaku, con 7.93, è solo quarto. Il pomeriggio, fatto di continui sorpassi, è appassionante. Alla fine addirittura in quattro volano quindi oltre il 7.90 del minimo per gli Europei di Belgrado di inizio marzo. Preceduti dal francese Bertrand (8.08), i migliori tre azzurri ora figurano al secondo, terzo e quarto posto della lista continentale 2017.

CHE BALZI Il titolo va a Jacobs, che scioglie le riserve circa la partecipazione dopo il riscaldamento: «Il fastidio al quadricipite della gamba destra — sorride il 22enne poliziotto — è superato. Per non rischiare ho comunque saltato con una rincorsa ridotta da 18 a 16 apoggi e la fase di volo ne ha risentito». La sua serie è tutta in crescendo. Parte con un 7.80, poi ci sono un 7.92, un 7.94 (dopo aver perso la leadership provvisoria), un 8.01 e, appunto, un 8.06, a un centimetro dal personale di quindici giorni fa. Poi la rinuncia al superfluo ultimo salto. «Ho fatto il mio — dice — ma so di valere di più. Ora ho due settimane per preparare il boom». Alle spalle dell'allievo di Paolo Camossi, a sorpresa ma non troppo, ecco il 20enne Randazzo, talento di



A sin. Marcell Jacobs fra Howe e Randazzo. Sopra in gara COLOMBO

Jacobs, Randazzo e Howe È il lungo delle meraviglie

1.89 per 70 kg da tempo nel mirino di tanti, già bronzo agli Eurojuniores 2015. Il catanese di San Cono allenato nell'enne-Valguarnera da Carmelo Giarrizzo, firma un 7.92 alla terza prova (aveva un fresco personale di 7.86) e, dopo due nulli, un grande 8.05, quinta prestazione italiana all-time al coperto. «La inseguivo — ammette lo studente in economia e commercio — ottenerla al cospetto di campioni così, vale doppio. Loro e il pubblico: che stimoli. Devo tanti grazie, anche ai miei, Maria e Antonino che, per anni, mi hanno accompagnato al campo».

OTTOMETRISTI E Howe? Ha qualche problema di rincorsa e riserva il meglio per il finale: l'aviere ora guidato da Fabrizio Donato fa 7.93 al quinto tentativo e, con uno stacco al limite, 8.01 al sesto. Migliora il 7.89 di venti giorni fa e atterra oltre gli otto metri per la prima volta dal 2010. «Sono nero — esagera — conta solo vincere e posso

fare ben meglio. Ma se ripenso a come stavo fino a pochi mesi fa...». Solo una volta, nella storia tricolore, in tre si erano spinti oltre gli otto metri: a Cagliari, il 5 luglio 1990, con Frigerio a 8.15, Campus a 8.06 ed Evangelisti a 8.03. Accadde anche a Roma Casal del Marmo il 26 giugno 2004, con Trentin a 8.16, Howe a 8.07 e Dacastello a 8.00, ma il primo saltò fuori classifica. Da applausi è intanto anche Ojiaku: il suo 7.93 (al terzo tentativo), migliora il personale (del 2013) di 2 cm.

GLI ALTRI Il pomeriggio regala anche un prezioso record italiano junior: è di Elisa Di Lazzaro, 18enne triestina del Cus Parma trapiantata a Fidenza dove lavora col gruppo di Maurizio Pratzzoli. Il suo 8"25 nei 60 hs migliora di 3/100 il suo fresco limite. Di valore il 7"73 al maschile di Hassane Fofana, il 6.69 di Laura Strati nel lungo e il 12'08"83 di Antonella Palmisano nei 3000 di marcia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOOR A BIRMINGHAM

Nei 5000 Crippa 13'23"99 Battuto il record di Ortis

● (si.g.) Nella tappa finale del World IAAF tour indoor a Birmingham (Gb) impresa storica di Yeman Crippa, 20enne poliziotto, che sulla scia di Mo Farah si piazza quinto col nuovo record italiano di 13'23"99, quasi 16" meglio di Venanzio Ortis, 13'39"43 a Milano nel 1982. Un grande tempo in prospettiva gare all'aperto. Nel meeting brillano Andy Pozzi (7"43 nei 60 hs) e Elaine Thompson (6"98 nei 60) ma il meglio lo offrono Laura Muir, che batte il record europeo dei 1000 in 2'31"93, e Farah, stessa impresa nei 5000 in 13'09"16 (ultimo km in 2'32"9). **Uomini.** 60: Baker (Usa) 6"55; Collins (S.K.) 6"58.

400: Maslak (R. Ceca) 45"89. 800: Loxsom (Usa) 1'46"13 (mpm '17). 1500: Blankenship (Usa) 3'36"60 (mpm '17); Greggson (Aus) 3'36"50. 5000: Farah 13'09"16 (r.e., mpm '17); A. Rop (Bahr) 13'09"43; Amdouni (Fra) 13'10"76; El Bakkali (Mar) 13'11"18; CRIPPA 13'23"99 (r.i. e r.i. u.23). 60 hs: Pozzi 7"43 (mpm '17). Alto: Kynard (Usa) 2.31. Lungo: Mokoena (Saf) 7.99. **Donne.** 60: Thompson (Giam) 6"98 (mpm '17); Evans (Giam) 7"17. 400: Hejnova (R. Ceca) 51"77. 1000: Muir 2'31"93 (r.e., mpm '17); Grace (Usa) 2'36"97. 3000: Obiri (Ken) 8'28"41; Hassan (Ola) 8'30"76. 60 hs: Manning (Usa) 7"84; Nelvis (Usa) 7"94. Asta: Stefanidi (Gre) 4.63. Lungo: Ugen 6.76. Peso: Marton (Ung) 18.97.

LA GUIDA

Ostacoli super Fofana 7"73 Di Lazzaro 8"25

Uomini. 1500: 1. Bouih 3'48"22; 2. Bussotti 3'48"23; 3. Padovani 3'50"22. **60 hs:** 1. Fofana 7"73; 2. Perini 7"91; 3. Redaelli 7"94; 4. Mach di Palmstein 7"94; 5. Trgovcevic 7"94. **Asta:** 1. Piantella 5.40; 2. Boni 5.35; 3. Capello 5.30; 4. Sinno 5.10. **Lungo:** 1. Jacobs 8.06; 2. Randazzo 8.05; 3. Howe 8.01; 4. Ojiaku 7.93; 5. Tremiglozzi 7.83; 6. Kaborè 7.57. **Marcia 5000:** 1. Fortunato 18'59"06; 2. Minei 19'18"59; 3. Dei Tos 19'37"18. **Batt.** 400. **II:** 1. Corsa 47"52. **Donne.** 1500: 1. Aprile 4'31"67; 2. Bortoli 4'31"80; 3. Sabbatini 4'33"90. **60 hs:** 1. Di Lazzaro (j) 8"25; 2. Oki (j) 8"29; 3. Cattaneo 8"30; 4. Borsi 8"38. **Alto:** 1. Vallortigara 1.87; 2. Furlani 1.84; 3. Capponcelli 1.81. **Lungo:** 1. Strati 6.59; 2. Vicenzino 6.47; 4. Cestonaro 6.34; 4. Fiorese 6.30. **Peso:** 1. Rosa 16.17; 2. Nicoletti 15.84; 3. Giampietro (j) 15.20. **Marcia 3000:** 1. Palmisano 12'08"83; 2. Trapletti 12'45"74; 3. Di Vincenzo 12'55"77. **Batt.** 400. **I:** 1. Folorunso 53"47. **II:** 1. Pasquale 53"66. **Oggi (finali) Ore 12.30:** asta D. **13.30:** triplo D. **14:** alto. **14.30:** 400. **14.40:** 400 D. **14.50:** 800 D. **15.10:** 800. **15.30:** triplo. **15.30:** 3000 D. **15.50:** 3000. **16:** peso. **16.10:** 60 D. **16.20:** 60. **16.35:** 4x200 D. **17:** 4x200. **In tv:** diretta RaiSport, ore 14.30-16.30.

Rugby > Pro 12, 15° turno

McKinley e Tebaldi Treviso regge 40' Poi è solo Cardiff

● I punti dei mediani tengono a galla i biancoverdi Nella ripresa i gallesi dilagano: finisce 8 mete a 2

Emanuele Spironello

Complici assenze e infortuni (al mattino out anche Iannone e Zanini), Treviso regge solo un tempo all'Arms Park nel 15° turno di Pro 12. Dopo 35' pressoché alla pari, al 36' la franchigia veneta passa a condurre 13-10 con la meta di McKinley e i calci di Tebaldi. Poi solo Cardiff per 8 mete e un passivo resosi pesante nella ripresa con Treviso senza ricambi.

CARDIFF-TREVISO 57-20

Marcatori: p.t. 3' m. N.Williams tr. Shingler, 9' e 14' c.p. Tebaldi, 30' c.p. Shingler, 35' m. McKinley tr. Tebaldi, 38' m. Scully tr. Shingler; s.t. 1' m. Shingler tr. Shingler, 4' m. Bennett tr. Shingler, 9' m. Dacey tr. Shingler, 12' m. Esposito tr. Tebaldi, 15' m. Halaholo tr. Shingler, 26' m. Morgan tr. Shingler, 39' m. Cuthbert.



Ian McKinley, 27 anni BREGANI

Eccellenza: Rovigo cade a San Donà Petrarca secondo

(i.m.) L'11° turno di Eccellenza: Fiamme Oro-Viadana 26-15; Reggio-Mogliano 11-22; S.Donà-Rovigo 30-22; Padova-Lazio 49-14; Calvisano-Piacenza 32-7. Classifica: Calvisano 53; Padova 42; Rovigo 39; S.Donà 26; Viadana 24; Fiamme Oro, Mogliano 22; Reggio 17; Lazio 14; Piacenza 11. **META CAMPAGNARO** (i.m.) L'azzurro Michele Campagnaro ancora in meta (e 80') in Worcester-Exeter 32-48.

Tennis > Atp 500

Rotterdam, la finale è Goffin-Tsonga Il belga ora è top ten

● Il francese ha superato Berdych in due set David da domani per la prima volta numero 10

Saranno Jo-Wilfried Tsonga e David Goffin a contendersi il titolo dell' Atp 500 di Rotterdam (Ola, 1.724.930 dollari, veloce indoor). Ieri nella prima semifinale il francese numero 14 al mondo ha eliminato Tomas Berdych prendendosi la rivincita dopo la sconfitta subita nei quarti a Doha, nel primo torneo del 2017. Tsonga non vince un trofeo dal 2015, quando ha conquistato il titolo a Metz, il 12° in carriera: «Vivo alla giornata, non mi preoccupa troppo del ranking e spero di giocare al meglio la prossima partita utilizzando la stessa strategia, ovvero giocare bene». Goffin non ha dovuto faticare troppo per liberarsi del francese Pierre-Hugues Herbert, numero 109 al mondo in singolare, ma numero di doppio in cop-

pia con Mahut, che aveva mandato a casa ai quarti Dominic Thiem. Goffin ha vinto 6-1 6-3 e grazie a questo successo da domani sarà numero 10 al mondo per la prima volta in carriera.

RIVALI Quella di oggi è l'ottava finale nel circuito per Goffin, che ha messo in bacheca due trofei, entrambi conquistati nel 2014 (a Metz e Kitzbuehel), mentre ha molta più esperienza Jo Tsonga con le sue 24 e 12 titoli centrati in carriera. Abbastanza equilibrato il conto dei precedenti tra i due: si sono affrontati cinque volte con il francese avanti per 3-2. Nell'ultimo incontro, agli Internazionali d'Italia del 2015, ha avuto la meglio David.

f.co.

Semifinali: Goffin (Bel) b. Herbert (Fra) 6-1 6-3; Tsonga (Fra) b. Berdych (Cec) 6-3 6-4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Goffin, 26 anni, 2 titoli AFP

Pliskova batte la Wozniacki e trionfa a Doha

● Karolina Pliskova ha conquistato il Wta Premier di Doha (Qat, 776.000 dollari, cemento). La ceca numero 3 al mondo ha battuto Caroline Wozniacki in due set. **Finale:** Ka. Pliskova (Cec) b. Wozniacki (Dan) 6-3 6-4. ● **BAIRES** Sul rosso di Buenos Aires (Arg, 546.000 \$), semifinale: Dolgoplov (Ucr) b. Carreno (Spa) 7-5 6-2. Doppio, semif. Cabal/Farah (Col) b. BOLELLI/FOGNINI 4-6 7-6 (O) 10-3

TUTTENOTIZIE

PALLAVOLO

La scelta di Palmi: c'è Tiffany, era Rodrigo

● Dal Belgio, serie B maschile, al debutto nell'A-2 femminile

Nicola Baldo

Tanti anni passati a schiacciare palloni in giro per il mondo. Brasile, il paese natio, poi Francia, Olanda, Indonesia, Belgio e ora Italia. Una carriera come quella di tanti atleti quella di Rodrigo Pereira de Abreu, 32enne schiacciatore/opposto. Ma con dentro di sé una sensazione, che quel corpo non rispecchiasse la sua vera anima, il suo spirito. E allora ecco la decisione di seguire il proprio cuore: Rodrigo inizia il percorso, non semplice, per cambiare quel corpo che non sente suo. Rodrigo diventa Tiffany Pereira de Abreu e continua a giocare. Ma, adesso, dopo l'ok della Fivb, potrà farlo direttamente nei campionati femminili

e inizierà a farlo dall'Italia, dalla nostra A-2, con la maglia del Golem Palmi.

TESSERAMENTO Da ieri sera, infatti, Tiffany è a tutti gli effetti una giocatrice della squadra calabrese e, burocrazia del tesseramento permettendo, oggi esordirà in campionato contro la Delta Informatica Trentino. «Sono stata accolta molto bene nel gruppo — ha raccontato Tiffany — le ragazze mi hanno trattato sin da subito come una sorella». Per il sestetto allenato da coach Giangrossi l'arrivo del braccio pesante brasiliano rappresenta un importante aiuto in più nella

CHI È

L'opposta brasiliana potrebbe già esordire oggi contro Trento

«Le ragazze mi hanno trattato da subito come una sorella»



Tiffany Pereira de Abreu con la maglia del JTV Dero Zele-Berlare

rincorsa ai playoff, visto l'attuale decimo posto in classifica. La sua storia è un nuovo capitolo di quel libro che vede lo sport come terreno fertile dove non si esclude nessuno, dove l'inclusione va oltre alle differenze.

PRECEDENTE

Una dimostrazione di questo si era avuta già nello scorso campionato, quando un'altra atleta che aveva fatto il medesimo percorso di vita, Alessia Ameri, era sbarcata in A-2 con la maglia di Olbia dove giocò da libero. Ora è il turno di Tiffany anche se in un ruolo molto diverso, un ruolo nel quale la sua struttura fisica e la sua abitudine nel volley ma-

schile, più potente di quello in rosa, la porteranno a essere una giocatrice decisiva nell'esito delle partite. «Il livello qui in Italia è molto alto e dovrò allenarmi duramente per poter mantenere questi standard — ha spiegato Tiffany —. Qui gli allenatori sono molto preparati, hanno la cultura del lavoro duro e sanno trasmettere la voglia di fare». Fino a pochi giorni fa la vita di Tiffany era in Belgio, dove ormai risiede, ad Aversa, in una squadra maschile all'ultimo posto con zero punti ed una manciata appena di set vinti. Il viaggio che la porterà a Palmi, sotto il sole della Calabria, non sarà solamente una nuova esperienza lavorativa e pallavolistica. Sarà anche la prima volta in cui Tiffany si potrà essere fino in fondo lei, potrà vivere (e giocare) come si è sempre sentita dentro di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ª GIORNATA

**Oggi alle 18
Trento, c'è Nelli
contro Modena**

TRENTO-MODENA

(niba-p.r.) Trento con Nelli-Giannelli, Lanza-Urnaut schiacciatori, Van de Voorde-Solè centrali con Colaci libero. Modena con Orduna e Vettori in diagonale, Ngapeth e Petric alle ali, Piano e Le Roux al centro con Rossini libero.

VERONA-CIVITANOVA

(rp-m.giu.) Verona con Baranowicz Djuric, Kovacevic Randazzo, Zingel Anzani, Giovi libero. Civitanova con Christenson-Sokolov, Kovar-Juantorena, Stankovic-Candellaro e Grebennikov libero.

LATINA-PERUGIA

ore 20.30, diretta Rai Sport 1 (p.a.-an.me.) Latina con Sottile-Fei, Rossi-Gitto al centro, Maruotti e Klinkenberg martelli, Fanuli libero. Perugia con De Cecco-Atanasijevic, Podrascanin e Buti centrali, Russell e Zaytsev schiacciatori e Bari libero.

PIACENZA-PADOVA

(m.mar-ma.s.) Piacenza con Hierrezuelo-Hernandez, Parodi-Clevenot schiacciatori, Alletti-Yosifov, Manià libero. Padova con Shaw-Gainnotti, Milan-Maar. Volpato-Averill e Balaso libero.

MOLFETTA-MONZA

(f.v.-giu.ma.) Molfetta con Thiago-Sabbi, Rafael-Olteanu, Polo-Vitelli centrali, libero De Pandis. Monza con Jovovic-Vissotto, centrali Beretta-Verhees, bande Fromm-Galliani, libero Rizzo.

SORA-VIBO VALENTIA

(al.bi.-mi.fa.) Sora: Seganov-Misevich, al centro Gotsev-Sperandio, schiacciatori Kalinin e Rosso, libero Santucci. Vibo con Coscione-Rejlek, al centro Barone e Costa, in posto 4 Barreto Silva e Geiler, Marra libero.

ANTICIPO

**Scatto Ravenna
Supera Milano
e vede i playoff**

MILANO-RAVENNA 0-3

(20-25, 18-25, 20-25)

REVIVRE: Hoag 9, De Togni 5, Adamajits 13, Skrimov 7, Tondo 7, Sbertoli 2; Cortina (L), Nielsen 1, Rudi (L), N.e. Boninfante, Galassi, Galaverna, Marretta. All. Monti. **BUNGE:** Lyneel 10, Bossi 2, Spirito 2, Van Garderen 12, Ricci 10, Torres 20; Goi (L), Grozdanov 1, Goi (L), Raffaelli. N.e. Colarco, Kaminski, Leoni, Marchini. All. Soli. **ARBITRI:** Vagni, Cappello. **NOTE** Spett. 1079. Durata set: 22', 22', 25'; tot. 69'. Revivre: b.s. 10, v. 4, m. 7, e. 18. Ravenna: b.s. 9, v. 10, m. 5, e. 16. T.G.: 6 Torres, 5 Lyneel, 4 Spirito, 3 Van Garderen, 2 Ricci, 1 Bossi. (c.mus.)

Class.: Civitanova 62; Trento e Perugia 53; Modena 50; Verona 46; Piacenza 37; Monza 32; Ravenna* 29; Vibo e Latina 26; Molfetta 22; Padova 18; Sora 17; Milano* 15. * una gara in più

A-1 DONNE, ANTICIPO

Modena-Novara 3-2

(25-20, 26-28, 30-28, 22-25, 15-7)

Liu-Jo Nordmeccanica: Ozsoy 22, Belien 11, Brakocevic 25, C. Bosetti 1, Heyrman 12, Ferretti 4; Leonardi (L), Valeriano, Marcon 4, Bianchini, Garzaro. N.e. Caracuta. All. Gaspari. **Igor Gorgonzola:** Barun 23, Piccinini 10, Chirichella 19, Cambi 1, Plak 8, Bonifacio 10; Sansonna (L), Alberti, Donà 1, Pietersen 5, Dijkema 3, Zannoni, Barcellini. All. Fenoglio. **Arbitri:** Florian, Zanussi.

NOTE Modena: b.s. 10, v. 5, m. 12, e. 18. Novara: b.s. 20, v. 4, m. 10, e. 19. T.G.: Brakocevic 6, Heyrman 5, Barun 4, Ozsoy 3, Chirichella 2, Leonardi 1. (p.r.)

Oggi, ore 15: C. Italia-Conegliano; 17: Monza-Bergamo; Montichiari-Bolzano; 18: Busto Arsizio-Scandicci; 2/3: Firenze-Casalmaggiore. **Class:** Conegliano 43; Casalmaggiore 39; Novara* 36; Bergamo 32; Scandicci 29; Busto Arsizio 25; Modena* 24; Bolzano 23; Firenze 20; Monza 16; Montichiari 12; Club Italia. * una gara in più

PALLANUOTO

**In Champions
la Pro Recco
non si ferma**



Pietro Figlioli, 32 anni AFP

● (i.v.) Nella 6ª giornata, la Pro Recco batte i serbi del Partizan 12-7 (3-1, 4-4, 1-1, 4-1). Doppiette di Mandic, Figlioli, Pijetlovic, Figari e Filipovic, un gol per Echenique e Molina. Tempesti sbatte sul bordo vasca e rimedia quattro punti di sutura al naso. **Gir. A:** Osc (Ung)-Olympiacos (Gre) 7-8, Spandau (Ger)-Szolnok (Ung) 8-12. Brescia-Nizza (Fra) 13-4 gioc. venerdì. **Class.:** Olympiacos, Szolnok 16; Brescia 10; Osc 7; Spandau 3; Nizza 0. **Gir. B:** Hannover (Ger)-Jug (Cro) 9-17, Eger (Ung)-Barceloneta (Spa) 10-9, **Class.:** Pro Recco 18; Jug 11; Eger 9; Barceloneta 8; Hannover 3; Partizan 1. **EURO CUP** Nelle semifinali di ritorno, Sport Management beffata a Oradea: i romeni la spuntano 9-6 ai rigori dopo il 5-3 dei tempi regolamentari (in gara-1, la Bpm aveva vinto 12-10). In finale l'Oradea affronterà il Ferencvaros (Ung) che ha battuto 6-4 lo Jadran Herceg Novi (Mne), all'andata vittorioso 12-11.

GINNASTICA

**Nazionali Usa:
«Nassar
ci molestava»**

● Tre ex-nazionali americane di ginnastica hanno raccontato alle telecamere del programma «60 Minutes» della Cbs gli abusi ai quali furono sottoposte dal dr. Nassar, il medico del team ora agli arresti con imputazioni di molestie sessuali e pedopornografia che rischiano di aggravarsi col numero delle denuncianti. La campionessa di ritmica Jessica Howard ha parlato dei «massaggi intimi» di Nassar, che il medico spacciava – ha detto l'altra ex-nazionale Jeanette Antolin – come «trattamento medico». Al momento sono 40 le parti di lese, ma secondo il procuratore John Manly le ragazzine molestate da Nassar sono molte di più nell'arco dei 20 anni durante i quali fu lasciato indisturbato al suo posto. «In finale ritengo che ogni singolo membro delle squadre olimpiche dal '96 in avanti – ha dichiarato Manly – dovette sottostare agli abusi».



Larry Nassar a processo AP

IPPICA

**Salto di lusso
a Pisa, Napoli
vista Lotteria**



Il campione Roches Cross

● (e.lan.) Oggi a San Rossore il convegno clou della riunione in ostacoli. In primo piano la 68 Gran Corsa Siepi Nazionale (Gr. 1 – m. 4.000), con sei cavalli e possibile duello tra il campione uscente di casa Vana, Roches Cross, e la stella francese, El Calife, già a segno tre settimane fa nella Gran Siepi di Pisa e, per l'occasione, in coppia col top jockey transalpino della specialità, David Cottin. In programma anche il 25° Criterium d'inverno con nove protagonisti e probabile lotta a quattro, fra il vincitore del Criterium d'Autunno a Maia, Santo Cerro, il laureato del Berlingieri, Queen Winkle, il pesantista Amaranthus e Giacalmabar. Al trotto, invece, ufficiale debutto alla Maura della nuova connection Gubellini-Bondo, mentre ad Agnano si respirerà già aria di Lotteria con la Coppa Carnevale. Per il vincitore, approdo diretto al Trofeo Campili del 17 aprile, che schiuderà le porte del ricco e atteso Gp al suo trionfatore.

GHIACCIO

● **FOUR CONTINENTS** Così ieri al Four Continents di figura a Gangneung (S.Cor), test event olimpico. Oggi, in chiusura, il libero maschile (diff. Eurosport 2, ore 9). **Donne. Finale:** 1. (4.1.) Mihara (Giap) 200.85; 2. (1.3.) Daleman (Can) 196.91; 3. (5.2.) Nagasu (Usa) 194.95. **Coppie. Finale:** 1. (1.1.) Wenjing Sui-Cong Han (Cina) 225.03; 2. (3.2.) Duhamel-Radford (Can) 212.23; 3. (4.4.) Ilyushechkina-Moscovitch (Can) 205.31.

HOCKEY GHIACCIO

● **EBEL** (m.l.) Penultima giornata (9° turno) del Pick-Round di Ebel per il Bolzano (già ai playoff) che gioca oggi al Palaonda (ore 17) con il Linz (Aut).

IPPICA

● **IERI 3-7-2-5-11** (e.lan.) A Napoli sesta vittoria in carriera per Unlaskthekraken, in coppia con Stefano Diana. 1. Unlaskthekraken, 2. Jackville Go, 3. Planarama, 4. Nik Sadow, 5. Golden Editor. Tot.: 4,01; 1,83; 3,31, 1,81 (46,93). Quinté: Euro 6.549,72. Quarté: Euro 236,23. Tris: Euro 157,91.

● **SI CORRE** Oggi si corre: Tr. Milano (14.15), Firenze (14.25), Bologna (14.40), Napoli (14.50), Montegiorgio (15.20). Gl. Pisa (14.30).

PALLAMANO

● **SERIE A** (an.gal.) Nell'8a di ritorno Fasano perde l'imbattibilità interna dopo 5 anni. **Girone A:** Bolzano-Musile 37-20, Appiano-Trieste 21-24; Mezzocorona-Bressanone 13-21, Pressano-Cassano Magnago 26-21. Classifica: Bolzano 48; Pressano 44; Trieste 39; Merano 33; Cassano Magnago 24; Appiano 19; Malo, Bressanone 18; Mezzocorona 9; Musile 0. **Gir. B:** Città Sant'Angelo-Romagna 27-26 (d.r.), Cingoli-Nonantola 24-22, Carpi-Bologna 31-27. Cl.: Carpi 44; Romagna 34; Città Sant'Angelo 33; Bologna 24; Cologne 20; Cingoli 17;

Tavarnelle 15; Ancona 10; Nonantola 4. **Gir. C:** Palermo-Siracusa 30-49; Valentino Ferrara-Gaeta 32-28; Fasano-Fondi 31-32 (d.r.); Noci-Conversano 26-29. Cl.: Fasano 43; Conversano 38; Siracusa 33; Fondi 21; Noci 20; Valentino Ferrara 19; Benevento 18; Gaeta 12; Palermo 0.

PALLANUOTO

**NEL RECUPERO DI A-1
A SEGNO IL PORTIERE**

(g.sc.) Nel recupero della prima di ritorno, l'ultimo gol è siglato da Nicosia da porta a porta. In classifica, la Vis Nova sale all'8° posto a 17 punti. Trieste è al 7° con 20. **VIS NOVA-TRIESTE 13-11 (4-2, 4-3, 2-2, 3-4)** **Roma Vis Nova:** Nicosia 1, Ciotti, Gobbi 5, Delas 1, Gianni 1, Bitadze, Jerkovic 1, Vittorioso 2, Vitola, Pappacena, Migliorati, Briganti 2, Brandoni. All. A.Calcaterra. **Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio 2, Ferreccio 1, D.Giorgi, Giacomini, A.Di Somma 1, Rocchi 2, Vukcevic 2, Elez 2 rig., Mezzarobba, D.Obradovic 1, Vannella. All. Piccardo. Arbitri: Brasiliano e Castagnola. Note: s.n. Vis Nova 12 (7), Trieste 16 (4).

SCHERMA

● **SCIABOLA DONNE** E' il sesto posto di Rossella Gregorio il miglior risultato delle azzurre nella prova di Coppa del Mondo di sciabola femminile di Atene. **Quarti:** Marton (Ung) b. GREGORIO 15-12; **semif.:** Marton (Ung) b. Lembach (Fra) 15-8; Brunet (Fra) b. Kim Jiyeon (S.Cor) 15-9. **Finale:** Marton (Ung) b. Brunet (Fra) 15-11.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI



FSC

Progetto finanziato con Fondi FSC - Fondo di Sviluppo e Coesione
Esito di gara n. 6486196

Procedura aperta allestimento strutturale e funzionale di aule didattiche del nuovo Complesso di Monserrato dell'Università degli Studi di Cagliari, S.S. 554 Bivio per Sestu, Monserrato-Cagliari C.U.P. F32E1000080008 CIG 6767822763. Aggiudicatario RTI Passamonti Srl P.I.V.A. 00164900920 Imma SpA P.I.V.A. 01041270925 - Importo contrattuale € 602.458,07 + IVA - Esiti <http://www.unica.it> - G.U.U.E. 01/02/2017 - G.U.R.I. 08/02/2017

Il Dirigente - Dott. Fabrizio Cherchi

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

ASSISTENTE /segretaria amministrativo commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

RAGIONIERA diplomata - laureata economia aziendale, esperienza pluriennale, amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

SEGRETERIA amministrativa, trentennale esperienza, gestione agenti, magazzino, clienti, offresi part-time. Tel. 338.40.75.931

OPERAI 1.4

AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

CUOCO 54enne, comasco, cerca lavoro in Lombardia. Disponibilità dal 15 febbraio. 392.32.60.090

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

A MILANO, pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunita. Ottime referenze. 0039.348.41.14.587

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

ASSOCIAZIONE camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

PENSIONATO patente B cerca lavoro come autista, custode, anche mezza giornata. 331.64.90.376

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

QUALIFICATA azienda vendita/noleggio eleganti tappeti personalizzati/antifatica e profumazione ambientale per uffici/industria/attività commerciali ricerca venditori. Compensi fine mese. info@hangartechnologies.com 035.06.90.690

OPERAI 2.4

AZIENDA in provincia di MB cerca 1 tecnico per assistenza impianti di cottura professionali con conoscenza di sistemi di lavaggio, aspirazioni e 1 frigorista esperto con patentino. assistenza@farelattformature.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

STILISTA moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incontrata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

LONATE POZZOLO - Malpensa (Va) vendesi edificio industriale nuovo 2800 mq + 450 mq uffici, h 8,50 - 12 m, cabina 630 kW, CE: D - 41,26 kWh/mc - montech@iol.it

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

SOLDA /Alto Adige top hotel Posta e hotel Paradiso (4 stelle), inverno/estate. www.sporthotel-paradies.com - www.hotelpost.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

TAORMINA mare: cercasi partner per ristrutturazione albergo d'epoca fronte Stazione Fs. 351.15.41.984

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHITA' 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

PROPOSTE VARIE 18.3

AVVENIMENTO: è nato il libro del "Lotto Professionale" www.frankoda.it 345.29.26.595

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110



Piccoli Annunci agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Gallerie d'arte
Liguria Fiera dell'Artigianato
Trentino Artigiani
Città Estere Location
Matrimoni Hotel
Riviera Romagna Antiquari
Sardegna



CON UN AMICO COSÌ, L'INGLESE È UN GIOCO



Disney English

IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO

Disney English avvicina i più piccoli all'apprendimento della lingua inglese in compagnia dei personaggi più amati da Topolino a Paperino, dalla Dottorissa Peluche a Jake il pirata. Un metodo tutto nuovo per imparare divertendosi in una collana dedicata ai ragazzi di tutte le età, anche ai bambini che ancora non sanno leggere.

*Opera composta da 52 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99, prezzo della seconda uscita € 3,99, uscite seguenti € 7,99.

DAL 17 FEBBRAIO LA 3^A USCITA SHAPES A € 7,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



1 Michele Emiliano, Enrico Rossi, Roberto Speranza ieri al Teatro Vittoria di Roma hanno dettato le condizioni per evitare la scissione; 2 Renzi arriva alla sede Pd; 3 Pier Luigi Bersani all'incontro della minoranza democratica inseguito dalla "Iena" Lucci stile Armata Rossa L'ESPRESSO/ANSA



IL FATTO DEL GIORNO LO SCONTRO NEL PARTITO

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Non abbiamo neanche cominciato e già si vede che alle prossime elezioni, quando saranno, potrebbero presentarsi almeno cinque formazioni di sinistra: il Pd, la sinistra Pd di Bersani-Emiliano-Rossi-Speranza (nome da trovare), il ConSenso di D'Alema, il Centro progressista di Giuliano Pisapia, Sinistra Italiana, che adesso sta a Rimini per il suo congresso fondativo. Però a Rimini Arturo Scotto, che è capogruppo di Sel alla Camera, è già in dissenso con quelli di Sinistra italiana, che non si vogliono (forse) allargare ad altre formazioni, mentre Scotto si vuole allargare almeno a Pisapia e ai dissidenti del Pd. E infatti il movimento che intende fondare si chiama, o si chiamerebbe, Si Apre. Dice Scotto: «Il mio obiettivo è un nuovo centrosinistra. Oggi la partita conta più del partito. Da do-

Le condizioni poste dalla minoranza Pd sono ragionevoli o un ultimatum?

● Sostegno a Gentiloni e le primarie dopo l'estate, altrimenti andranno via. Ma Renzi è vicino a dire no

mani lavoro a un progetto politico più ampio».

1 Cioè sei formazioni. Ha scritto Mattia Feltri: «Per scissione si nasce e si muore e così, quando nel 1991 nasce il Pds, per scissione nasce Rifondazione in cui confluiscono Democrazia proletaria e Partito comunista dei marxisti-leninisti-Linea Rossa, ma subito si scinde il Movimento dei Comunisti unitari che più avanti fonderà i Ds entrando nel Correntone, tranne alcuni

che si scindono e fondano Sinistra democratica per il socialismo europeo, che sarà tra i fondatori di Sinistra e libertà, che sarà tra i fondatori di Sel, ma intanto da Rifondazione si scinde Mara Malavenda che fonda i Cobas e si scinde Cosutta che fonda il PdcI, che subito si scinde e nasce l'Associazione sinistra rossoverde da cui si scinde Marco Rizzo che fonda Comunisti sinistra-popolare, e si scinde Katia Bellillo che fonda Unire la sinistra (e si sottolinea Unire), ma intanto Rifondazione si ri-scinde perché se ne vanno i trozkisti di Ferrando che fondano il Partito comunista dei lavoratori, allora Rifondazione e PdcI si fondono nella lista Anticapitalista che fallisce il quorum allora si riscindono, e da Rifondazione si scinde l'Ernesto, corrente marxista-leninista e va nel PdcI intanto che Vendola si scinde da Rifondazione e fonda Rifondazione per la sinistra, da cui ci si scinde per fondare Iniziativa comunista, da cui ci si scinde per fondare i Comuni-

sti autorganizzati, da cui ci si scinde per fondare Progetto comunista, da cui ci si scinde per fondare Sinistra classe rivoluzione, e non sarebbe finita qui...».

2 Insomma, il Pd si scinde o non si scinde?

Ieri la minoranza, cioè quelli che nel partito stanno a sinistra di Renzi, s'è riunita al Teatro Vittoria di Roma e ha dettato le condizioni per restare dentro il partito: pieno sostegno al governo Gentiloni fino alla scadenza naturale della legislatura (primavera 2018), conferenza programmatica a maggio e primarie dopo l'estate. Renzi deve dire di essere d'accordo su questi punti stamattina, durante la riunione dell'Assemblea del Pd. Altrimenti, la sinistra democratica se ne va da un'altra parte.

3 Renzi farà questo?

In base alla dichiarazione di Lorenzo Guerini, portavoce e vicesegretario del Pd, rilasciata proprio in risposta a queste richieste, si direbbe di no: «Gli ultimatum non sono ricevibili. Questa mattina si sono adoperati toni e parole che nulla hanno a che fare con una comunità che si confronta e discute». Matteo Orfini, che dopo le dimissioni da segretario di Renzi dovrebbe diventare il reggente del Pd fino alle primarie: «Se davvero Renzi è il vero problema di questo partito, non possiamo deciderlo io, Bersani e D'Alema. Spetta alla nostra comunità valutarlo. È per questo che serve un congresso. Una soluzione credo possa essere di dedicare la prima parte del congresso - da quando viene indetto a quando si presentano le candidature - a una profonda discussione programmatica da svolgere in ogni federazione. Il tempo c'è, la volontà politica anche, mi impegno personalmente a garantirlo. Se lo vogliamo, possiamo andare avanti insieme».

4 Credo di sapere che cosa vuole Renzi. La sinistra scissionista, invece, che cosa vuole?

Un partito di sinistra-sinistra. Sentiamo Roberto Speranza: «Avevamo promesso più lavoro e stabilità e ci siamo ritrovati il boom dei voucher; avevamo promesso green economy e ci siamo ritrovati le trivelle e il



GLI ULTIMATUM POSTI STAMATTINA AL TEATRO VITTORIA NON SONO RICEVIBILI

ADOPERATI TONI E PAROLE CHE NULLA HANNO A CHE FARE CON UNA COMUNITÀ CHE SI CONFRONTA

LORENZO GUERINI
PORTAVOCE DEL PD

«ciaone»; avevamo promesso equità fiscale e abbiamo tolto l'Imu anche ai miliardari». Forti applausi. In platea un ragazzo ha agitato una bandiera rossa. I lavori sono cominciati al canto di «Bandiera rossa la trionferà».

5 Ragioni vere della scissione?

Il Partito democratico è il risultato della fusione («fredda» come si disse già allora) degli ex democristiani di sinistra e degli ex comunisti del Pci. In questi dieci anni i due gruppi non si sono integrati, e hanno lavorato a fregarsi uno con l'altro. Non c'è stato un solo momento nella storia della segreteria Renzi (ex Dc) in cui gli ex Pci non gli abbiano messo i bastoni tra le ruote. C'è poi il punto chiave: il segretario preparerà le liste per le elezioni, che siano quest'anno o l'anno prossimo. La minoranza ha poche chance di avere una rappresentanza adeguata. La scissione e la formazione di un nuovo partito è l'unica speranza per avere ancora una qualche rappresentanza in Parlamento. In base ai calcoli di Nando Pagnoncelli, la nuova formazione - che dovrebbe avere Bersani presidente ed Emiliano segretario - vale più o meno il 6%.

NOTIZIE TASCABILI

ISPIRÒ IL PRIMO ATTACCO ALLE TORRI GEMELLE



Una manifestante egiziana nel 2011 con un ritratto dello sceicco AFP

È morto Omar Abdel Rahman lo sceicco cieco del terrore

● In un carcere di massima sicurezza in North Carolina è morto lo sceicco cieco egiziano Omar Abdel Rahman, considerato, tra l'altro, la mente del primo attentato del 26 febbraio 1993 alle Torri Gemelle di New York, in cui venne fatto esplodere un pulmino imbottito di esplosivo nel parcheggio sotterraneo di uno dei grattacieli. L'obiettivo era far crollare la Torre 1 sulla Torre 2 e uccidere migliaia di persone, come accadde l'11 settembre 2001. Nell'attacco del '93 morirono in 6. Rahman era il leader del gruppo Al-Jamaa al-Islamiyya, un movimento militante islamista egiziano considerato un'organizzazione terroristica dai governi statunitense ed egiziano. Il gruppo è responsabile di molti atti di violenza, tra cui il Massacro di Luxor del 1997.

SOSPETTI IN CORSIA

Omicidi di Saronno si riesuma suocero dell'infermiera

● La procura di Busto Arsizio ha disposto la riesumazione e l'autopsia di Luciano Guerra, il suocero della infermiera di Saronno Laura Taroni, accusata con l'amante Leonardo Cazzaniga, ex viceprimario, di aver commesso una serie di omicidi seriali tra i pazienti dell'ospedale in cui lavoravano.

IN DIVERSE CITTÀ

Protesta dei taxi Disagi e tensioni per il terzo giorno

● Non si ferma la protesta dei tassisti dopo l'approvazione in Senato del Milleproroghe che favorirebbe Uber. Ancora ieri si sono registrati disagi e tensioni in diverse città, a partire da Milano e Roma, dove i taxi da 3 giorni sono un miraggio. Pronto un maxi sit-in a Montecitorio martedì, quando il decreto sarà discusso alla Camera.



Gianluca Caucci, 21 anni ANSA

LA FUGA DOPO UN LITIGIO CON LA COMPAGNA

Scappa con il figlio di appena due mesi Fermato a Roma, ora rischia grosso

● Si è conclusa ieri pomeriggio la fuga di Gianluca Caucci, 21 anni, che venerdì sera dopo un violento litigio con la compagna, colpita con un pugno al volto, era scappato dalla loro abitazione di Monterotondo (Roma) con il figlio di due mesi e mezzo. Il giovane è stato riconosciuto dalla vigilanza del centro commerciale Porta di Roma, uno dei più noti e grandi della capitale. I carabinieri di zona lo hanno subito fermato e portato in caserma: Caucci è stato denunciato per sottrazione di minore e lesioni. Il bimbo è stato invece trasportato all'ospedale Sant'Andrea: secondo la madre ha un ematoma alla testa che prima non aveva. Il piccolo è stato quindi trasferito al Gemelli, nel reparto di neurologia pediatrica. La posizione del padre rischia adesso di aggravarsi.

L'ANNUNCIO

Il caso Cucchi diventerà un film o una serie tv

● A più di sette anni di distanza dalla morte di Stefano Cucchi, inchieste, processi e perizie, la sua storia diventerà una serie tv o un film. A renderlo noto è la casa di produzione Fandango di Domenico Procacci che ha «acquisito» i diritti per un adattamento cinematografico/televisivo del libro di Carlo Bonini «Il Corpo



Ilaria Cucchi e la foto di Stefano

Del Reato» edito da Feltrinelli. Il libro racconta la vicenda Cucchi, tracciandone l'iter processuale, sino ai recenti e clamorosi sviluppi che hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio di cinque carabinieri.

NEL VARESOTTO

Operate le bimbe ferite dai pitbull «Decorso buono»

● Sono state operate le due sorelline di 4 anni e quasi 6, azzannate venerdì da una coppia di pitbull a Olgiate Olona (Va), mentre erano in casa di amici di famiglia. La proprietaria, di 45 anni, è stata denunciata per omessa custodia di animali e lesioni colpose. I medici: «Decorso buono, ma bisognerà aspettare le prossime 48 ore».

Finti avvocati e corrieri per truffare gli anziani

Manette a 15 «sciacalli»

● Sgominata nel Napoletano un'organizzazione che agiva in tutt'Italia: 80 colpi e 100 mila euro di bottino. Prima dei raggiri andavano allo stadio

Pierluigi Spagnolo

Nella giornata del 22 dicembre scorso, prima di mettere in atto una truffa a Firenze, erano anche riusciti a incastrare un passaggio dallo stadio «Artemio Franchi» per assistere a Fiorentina-Napoli. E nel beffare anziani in tutta Italia, da Milano a Bari, fingendosi avvocati o poliziotti, spacciandosi per corrieri con pacchi da consegnare o per automobilisti danneggiati, riuscivano spesso a conciliare la passione per il calcio. Fino a ieri, quando i carabinieri di La Spezia e Napoli li hanno arrestati.

«**SCIACALLO**» Così sono finite in manette quindici persone, tutte residenti nel Napoletano, fermate nell'ambito dell'operazione «Sciacallo», con l'accusa di aver messo in piedi un'associazione a delinquere che si era specializ-

IL NUMERO

25

le province italiane coinvolte dalle indagini per le truffe agli anziani, in 8 regioni: Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Puglia Toscana, Campania

zata nelle truffe agli anziani. Trentotto, complessivamente, le persone indagate: tra queste, anche otto arrestate in flagranza e sette durante le indagini, durate sette mesi. Oltre 80 le truffe addebitate all'organizzazione, messe a segno in otto regioni italiane e in 25 province, che avrebbero fruttato un bottino di oltre 100 mila euro ai diversi componenti del-



I consigli della polizia contro le truffe agli anziani

l'associazione criminale, alcuni ritenuti contigui ai clan camorristici, in particolare a quello dei Contini-Sibillo. E proprio da Napoli, dal rione Sanità, da Forcella e dall'Arenaccia partivano le dieci batterie operative di truffatori, soliti ad applicare tre «modi di operare»: vestendo i panni di finti poliziotti, carabinieri o avvocati, per estorcere denaro ai malcapitati, con la scusa di dover risolvere problemi finanziari di nipoti e parenti; fingendosi corrieri, riscuotendo così soldi per alcune consegne. Oppure semplicemente utilizzando la cosiddetta «truffa dello specchietto»: facevano credere alla vittima del raggio che con l'auto avesse danneggiato lo specchietto della loro vettura, ed estorcevano denaro per evitare la denuncia all'assicurazione.

IL SOSPETTO A far scattare le indagini era stata la segnalazione di un istituto di credito di La Spezia, insospettito dell'inconsueta richiesta di un'anziana cliente di prelevare una somma di denaro per pagare la cauzione richiesta da un avvocato, per conto di sua figlia, rimasta coinvolta in un incidente stradale. Le indagini sono durate sei mesi, rese ancora più difficoltose dagli stratagemmi messi in atto dai truffatori che, per evitare di essere intercettati, nelle conversazioni al cellulare cambiavano continuamente scheda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VALLE DI SUSA



Il monte Chaberton, in Alta Val di Susa ANSA

Corpi ritrovati

Tre vittime per la valanga sul Chaberton

Un'altra tragedia in montagna, che arriva a poche ore di distanza dalle quattro vittime di Gressoney, travolte giovedì dal crollo di una parete di ghiaccio, e dalla valanga che lunedì scorso a Tignes, sulle Alpi francesi in Alta Savoia, ha ucciso quattro persone (e il bilancio poteva essere più grave). Ieri mattina i corpi di tre giovani scialpinisti italiani sono stati ritrovati in un canalone a valle del monte Chaberton, in Francia, al confine con l'Alta Valsusa, dopo essere stati travolti da una valanga a quota 3131 metri.

LE VITTIME I tre scialpinisti morti sullo Chaberton sono Margherita Beria d'Argentina, di 24 anni, figlia di Maurizio Beria, sindaco di Sauze di Cesana (Torino) e il suo fidanzato Antonio Lovato, di 28 anni, torinese. Con loro è morta anche la 38enne guida alpina Adriano Trombetta, residente a Torino. Si trattava di tre esperti di montagna, molto conosciuti in zona. Ieri giornata di commozone per la comunità alpina, molto colpita dall'incidente. Secondo i primi accertamenti dei soccorritori, i tre scialpinisti sarebbero morti in seguito ai traumi riportati durante la caduta, dopo essere stati travolti dalla valanga e trascinati in fondo al canalone dove sono stati ritrovati ieri mattina. I corpi dei tre scialpinisti italiani sono stati recuperati e consegnati alle autorità per le operazioni di riconoscimento. Beria d'Argentina, Lovato e Trombetta erano dispersi da venerdì pomeriggio, da quando era giunta la denuncia alla gendarmerie francese, che poco prima del tramonto aveva sorvolato in elicottero la zona, senza però scorgere nulla a causa della scarsa visibilità e dal forte vento. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta, affidata al pm Valerio Longi, ma sui corpi dei tre scialpinisti non sarà necessario eseguire l'autopsia.

al.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Statali cagionevoli: si ammala uno su due

● Secondo la Cgia di Mestre: nel 2015 il 57% dei dipendenti ha presentato un certificato medico. Nel privato sono stati «solo» il 38%

Si ammalano molto, uno su due in media e in misura maggiore di chi lavora nel privato. I dipendenti pubblici italiani sono davvero cagionevoli, almeno secondo l'elaborazione fatta dalla Cgia di Mestre su dati Inps. Insomma, la vox populi sembra confermata. Nel 2015 i certificati di assenza per motivi di salute

sono stati presentati dal 57% di tutti gli occupati della Pubblica amministrazione; nel settore privato la quota si attesta invece al 38% (più di un dipendente su 3). La durata media annua dell'assenza per malattia è leggermente superiore nel privato (18,4 giorni) che nel pubblico (17,6 giorni). Gli eventi di malattia per durata

presentano, secondo lo studio, uno scostamento sospetto nel primo giorno di assenza. Nel pubblico costituiscono il 25,7% delle assenze totali, nel privato solo il 12,1%. Quelle da 2 a 3 si avvicinano, mentre tra i 4 e i 5 giorni di assenza avviene il sorpasso; 23,4% nel privato contro il 18,2% del pubblico. Su un totale di 5 milioni di eventi di assenza avvenuti nel pubblico impiego il 62% è riconducibile ai dipendenti del Centro-Sud. Il quadro si ribalta nel privato: il 57% delle assenze nel 2015 è stato al Nord.



Più giorni di malattia per i dipendenti statali ANSA

IL VICEPRESIDENTE



Il vicepresidente degli Stati Uniti, Mike Pence con Angela Merkel e poi sul palco di Monaco REUTERS/GETTY



Gli Usa all'Europa: «Se volete la Nato dovete fare di più»

L'occasione era la più adatta, la conferenza sulla sicurezza di Monaco e il vicepresidente degli Stati Uniti Mike Pence non se l'è fatta sfuggire per chiarire la posizione dell'amministrazione Trump sulla Nato. «Posso assicurarvi che gli Usa sostengono ancora la Nato» ha detto, ma gli europei dovranno fare la propria parte e stavolta in

maniera «chiara e credibile». Gli Stati Uniti aumenteranno «significativamente» la spesa militare, ma l'Europa - se vuole ancora una difesa collettiva - dovrà rispettare i propri impegni «insoddisfatti da troppi e troppo a lungo». In soldoni, Washington chiede agli alleati europei di aumentare la spesa fino al 2% del Pil e, intanto, mette le mani avanti precisando

do per bocca di Pence di essere intenta a ricercare un nuovo «terreno comune» di cooperazione con la Russia.

IL SÌ TEDESCO A Monaco erano presenti anche il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg e il cancelliere tedesco, Angela Merkel. E proprio quest'ultima ha risposto alle richieste dell'emissario di Trump. «Faremo tutti gli sforzi per rispettare i nostri impegni — ha detto la Merkel —. E nell'interesse europeo, tedesco, ma anche nell'interesse americano». La Germania, come gli altri principali Paesi europei, si è obbligata nel 2014 ad aumentare al 2% la spesa per la difesa entro dieci anni.

BARCELLONA 70 MILA PERSONE ALLA MARCIA PRO ACCOGLIENZA

«Volem acollir», «vogliamo accogliere» in lingua catalana. Circa settantamila persone sono scese in piazza ieri a Barcellona per chiedere al governo centrale di Madrid di rispettare gli impegni presi sull'accoglienza dei rifugiati. La Spagna, in base ai patti europei siglati, avrebbe dovuto accettare

nell'ultimo anno e mezzo circa 17 mila richiedenti asilo, ma finora ha aperto i confini solo a 744 rifugiati. La protesta pacifica, che ha invaso il centro di Barcellona (foto EPA), ha avuto tra i suoi slogan «Catalunya, terra d'accoglienza» e «Nessuno è illegale». Tanti i messaggi e i cori contro il razzismo.



DOPO IL BLOCCO

Trump «lima» il bando-bis sui musulmani

● Il presidente americano Donald Trump sta limando i dettagli del bando-bis sugli arrivi da 7 Paesi musulmani (Siria, Iraq, Iran, Yemen Libia, Somalia e Sudan) per evitare nuovi intoppi e problemi giudiziari, dopo lo stop al primo bando. La proposta allo studio assicura che non ci siano blocchi per chi è già in viaggio verso gli Stati Uniti quando il decreto entrerà in vigore e dovrebbe escludere dalla stretta - secondo le prime indiscrezioni - i possessori della «carta verde», destinata ai lavoratori. Intanto ieri centinaia di persone hanno invaso Ciudad Juarez, al confine messicano con gli Usa, tendendo la mano ai vicini di El Paso, in Texas, con l'obiettivo di unire le due città, e non di separarle, formano così un «muro umano» al confine fra il Messico e gli Stati Uniti per protestare proprio contro Trump e il suo piano di costruire un muro fra i due Paesi.

L'INTERVISTA



Natalie Portman, 35 anni, nei panni di Jackie Kennedy nel film di Larrain, al cinema dal 23 febbraio

Cuore Portman «So bene cosa significhi fallire È la mia forza»

● L'attrice da giovedì in sala con «Jackie», il film per cui è candidata al premio Oscar «Una sfida che non mi faceva dormire»

Claudia Catalli

Ha iniziato a recitare a 13 anni e da allora non si è più fermata. Natalie Portman, 35 anni, una laurea in Psicologia ad Harvard, un Oscar per *Il cigno nero* e un figlio in arrivo (il secondo dal ballerino e coreografo francese Benjamin Millepied), è stata diretta dai registi più visionari al mondo. Nomi che vanno da Luc Besson a Woody Allen, da Wes Anderson a Darren Aronofsky, fino al cileno Pablo Larrain che l'ha scelta per *Jackie*, dal 23 febbraio al cinema. È un ritratto intimo e intenso quello che

HO CERCATO DI FAR EMERGERE LA MODERNITÀ DELLA FIRST LADY

NATALIE PORTMAN
ATTRICE

Larrain, regista di altri biopic efficaci (*Neruda*, *Tony Manero*) fa di Jacqueline Kennedy.

La intimidiva l'idea di interpretare Jackie? «Non ci dormivo. Ma l'ho presa come una sfida, non potevo

perdermi l'occasione di un personaggio così unico».

La sua performance le è valsa una nomination all'Oscar... «Tutti mi chiedono se sia una perfezionista, io mi sento l'opposto: mi trovo a mio agio con il senso di fallimento. È la sola cosa che mi consente di andare oltre le mie paure. So che posso cadere e farmi male, e spesso capita, ma proprio quel riprovare e rialzarmi fa la differenza. Parlo di fallimenti a livello lavorativo, come la regina Amidala di *Star Wars*, di cui non sono stata così soddisfatta, ma anche personale».

Della sua Jackie è contenta? «Me lo deve dire il pubblico. Io posso dire che ho lavorato tanto, ho studiato, guardato video, interviste, documentari come *The White House Tour* con lei che apriva fiera la Casa Bianca di cui curò il restyling. Ho cercato di restituire la figura di una donna moderna, che era insieme personaggio pubblico e madre affettuosa. E soprattutto una moglie a cui viene ucciso il marito accanto, una violenza atroce il cui sanguinoso ricordo le resta addosso a vita».

Cosa farebbe se fosse first lady? «Non ne ho idea: non mi ci vedo per niente, meglio fare l'attrice! Spero però che l'America scopra presto di essere pronta per un presidente donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 78 ANNI

Libero, ribelle, scomodo Il cinema perde Squitieri

● È morto a Roma il regista de «Il prefetto di ferro» Era stato anche senatore con An

È stato un uomo autentico, impegnato, apparentemente chiuso, uno che non sentiva la necessità di essere benvenuto da tutti, un tipo scontroso e polemico, libero di esprimere le proprie idee, dal grande schermo al parlamento. Era tutto questo e molto altro Pasquale Squitieri, il regista morto ieri nell'ospedale Villa San Pietro di Roma dove era ricoverato per complicazioni polmonari. Aveva 78 anni. Il suo cinema, a cui arrivò quasi per caso dopo aver iniziato una carriera in banca ed essere stato arrestato con l'accusa di peculato (passò 5 mesi in carcere) era come lui, diretto e a volte duro, di certo ribelle, già dal primo lavoro, quell'*Io e Dio* del '69 su cui decise di puntare Vittorio De Sica, producendolo. Dopo una parentesi di spaghetti western, con lo pseudonimo di William Redford, iniziò a raccontare la sua terra: lui che era nato a Napoli volle mostrare il Meridione e le sue piaghe, dalla mafia alla camorra, in film di successo come *I guappi* (1974), *Il pre-*



Pasquale Squitieri e Claudia Cardinale insieme per 26 anni

fetto di ferro (1977) - forse il suo miglior lavoro -, *Corleone* (1978). Il suo interesse costante per il sociale lo portò anche ad entrare in politica: nel '94 fu eletto senatore con Alleanza Nazionale e due anni dopo ci riprovò, perdendo, col Polo delle Libertà.

CON CLAUDIA Ma non si può parlare di Squitieri senza ricordare il rapporto professionale

LA CULTURA HA PERSO UNO DEI SUOI AUTORI PIÙ IMPORTANTI

DARIO FRANCESCHINI
MINISTRO DEI BENI CULTURALI

ma soprattutto sentimentale con Claudia Cardinale: 26 anni insieme e anche una figlia, Claudine. Lei recitò ovviamente in molti suoi film come *Il prefetto di ferro*, *Corleone* o *Claretta*. Nel 2013 si era sposato con un'altra attrice, Ottavia Fusco, conosciuta dieci anni prima in un bar. C'era lei ieri in ospedale: «Si è spento per complicanze respiratorie dovute a un enfisema. È stato sempre un accanito fumatore. Il suo amore per il cinema però è rimasto immutato», ha raccontato. Il ministro dei Beni e delle attività culturali Franceschini lo ha definito «uno degli autori più importanti della cultura italiana», mentre il sindaco di Napoli De Magistris ha parlato di «un uomo di profonda cultura». I funerali si terranno domani alle 15 nella Chiesa degli Artisti a Roma.

e.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI È CHIUSO IL FESTIVAL DI BERLINO

L'Orso d'oro va all'ungherese Enyedi

● L'Orso d'oro che lo scorso anno era stato di Gianfranco Rosi per il suo meraviglioso «Fuocoammare», l'opera dedicata ai migranti candidata ora all'Oscar come miglior documentario, adesso va in Ungheria. A vincere il 67° Festival di Berlino

è infatti «On body and soul» della regista ungherese Ildikò Enyedi. Una scelta che lascia l'amaro in bocca al finlandese Aki Kaurismäki che con «The Other Side of Hope», anche questo come il film di Rosi sulla tragedia dei migranti (arriverà in Italia il 6 aprile), conquista «solo»

l'Orso d'Argento per la regia, mentre puntava dritto al premio più ambito. Tra i premiati anche «Félicité» di Gomis (Francia), «Poko» della Holland (Polonia); Kim Minhee miglior attrice per «On the Beach at Night Alone» e Georg Friedrich miglior attore per «Bright Nights».

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€***

ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 7,5 La Luna conferma la vostra rimonta, un po' a tutto campo. E favorisce viaggi, impegno nel sociale, eventi culturali. L'ormon s'esprime creativamente.	21/4 - 20/5 TORO 6 - Nonostante le buone intenzioni potreste non combinare molto. Preferibile vincere l'indolenza, a casa o al lavoro che siate. Sudombelico vispo. Tanto.	21/5 - 21/6 GEMELLI 6 Rapporti tesi. Non occorre chissà quale sforzo per distenderli, solo soffocare ira e antropofagia: i fallocefali non son gustosi. Mediocrità suine.	22/6 - 22/7 CANCRO 7 Operosi e minuziosi, siete punti di riferimento solidi. E vi liberate di illusioni, ansie e scleri rovinosi. Amor e slancio suino are two ciofecs, però.	23/7 - 23/8 LEONE 8 La Luna vi infonde nuova linfa, vi rende illeri e giulivi, vi consente performance fortunate e di viaggiare bene. Fornicazione muy creativa e sapida.	24/8 - 22/9 VERGINE 5,5 C'è chi vi trivella un cicinin troppo gli zebedei. Controllatevi, fate la tara, don't rovin the day of fest. Come suini ricevete forse più no che sì.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7,5 La vostra cordialità supera (di poco) quella dell'alligatore, ma la Luna vi porta verso ogni trionfo. O quasi. Viaggi OK, sudombelico very appaghead.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 7 Mercurio vi detesta parecchio, per cui rilassatevi, non saltate alle conclusioni, don't scler. Le curiosità suine sono insoddisfatte, con rammarico.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7,5 La Luna vi fa fiutare, creare, quagliare. Insomma, vi rende facce di gluei di successo. La fornicazione, poi, è un capolavoro maximo...	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6 Ignorate le provocazioni, i depressi senza motivo, gli imbonitori e amate voi stessi. Tanto. Sudombelico diesel: parte piano, ma poi fila e resiste.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7,5 La Luna vi fa realizzare ogni progetto domenicale, di lavoro o privato. Non sprecate però le energie. Meno che fornecendo, obviously.	20/2 - 20/3 PESCI 5,5 Lagne, tirannie e spocchietta non vi rendono simpatici. Stacc the spin, riposare siate propositivi e fattivi. Area depressionaria a sud dell'ombelico.

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETE0.COM

OGGI

Milano MAX 11° MIN 3°
Roma MAX 14° MIN 3°

DOMANI

Milano MAX 12° MIN 4°
Roma MAX 13° MIN 2°

DOPODOMANI

Milano MAX 15° MIN 3°
Roma MAX 13° MIN 3°

CONSIGLI

«LE IENE»
A HEBRON

IN ISRAELE, TRA MURI E CHECK POINT

Torna stasera su Italia 1 l'appuntamento domenicale de «Le Iene Show», condotto da Nadia Toffa, Andrea Agresti, Paolo Calabresi, Giulio Golia e Matteo Viviani. Da segnalare in particolare il reportage da Hebron, in Israele, città simbolo del conflitto arabo-israeliano, divisa in due da barriere, check-point militari e muri, per capire meglio quale sia la situazione oggi. DA VEDERE STASERA SU ITALIA 1 ALLE 21.20

LO SPORT IN TV

CALCIO
R.SOCIEDAD-VILLARREAL
Liga
11.55 - FOX SPORTS
BOLOGNA-INTER
Serie A
12.20 - SKY CALCIO 1, SKY SUPERCALCIO, MP SPORT
FULHAM-TOTTENHAM
FA Cup
14.55 - FOX SPORTS
CHIEVO-NAPOLI
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 1, MP SPORT 2
SAMPDORIA-CAGLIARI
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 2
UDINESE-SASSUOLO
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 3
PESCARA-GENOA
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 4, MP CALCIO 1
PISA-FROSINONE
Serie B
15.00 - SKY SPORT 1, SKY CALCIO 6
BORDEAUX-GUINGAMP
Ligue 1
15.00 - MP CALCIO 2
BORUSSIA M.-LIPSIA
Bundesliga
15.30 - SKY SPORT PLUS
VALENCIA-ATH. BILBAO
Liga
16.15 - SKY SPORT 3

LIGNE-DIJON
Ligue 1
17.00 - MP CALCIO 2
BLACKBURN R.-MAN. UTD
FA Cup
17.10 - FOX SPORTS
COLONIA-SCHALKE 04
Bundesliga
17.30 - SKY SPORT PLUS
ROMA-TORINO
Serie A
17.50 - SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 2, MP SPORT
CELTA VIGO-OSASUNA
Liga
18.30 - SKY SPORT 3
MILAN-FIORENTINA
Serie A
20.35 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 1, MP SPORT
BARCELONA-LEGANES
Liga
20.40 - FOX SPORTS
PARIS SG-TOLOSA
Ligue 1
21.00 - MP SPORT 2
BASKET
EUROBASKET ROMA-BENACQUISTA LATINA
Serie A2
14.10 - SKY SPORT 2
FILA SAN MARTINO-FIXI
PIRAMIS TORINO
Serie A1 Femminile
18.00 - SPORTITALIA

FINALE
Final Eight: Coppa Italia
18.15 - RAISPORT 1
CICLISMO
GIRO DI ANDALUSIA
Setenil de las Bodegas - Coin, 151,5 km
15.30 - EUROSPORT 2
GIRO DELL'ALGARVE
Loule - Alto do Malhao, 179,2 km
17.00 - EUROSPORT 2
SCI ALPINO
MONDIALE
Slalom Speciale M. 1° m.
9.30 - EUROSPORT, RAISPORT 1
MONDIALE
Slalom Speciale M. 2° m.
12.15 - EUROSPORT, RAISPORT 1
SCI DI FONDO
COPPA DEL MONDO
10 km Tecnica Classica F
10.15 - EUROSPORT 2
GRAN FONDO VAL CASIES
11.00 - RAISPORT 1
COPPA DEL MONDO
15 km a Tecnica Classica M
11.45 - EUROSPORT 2
VOLLEY
TOP VOLLEY LATINA-SIR
SAFETY CONAD PERUGIA
Superlega Unipol Sai
20.30 - RAISPORT 1

+39 02 4220141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO



44223 MEMBRANA 3L TC
GIUBBINO IN UN LEGGERO TESSUTO PERFORMANTE A 3 STRATI, COMPOSTO DA UNO STRATO ESTERNO IN NYLON OPACO LAMINATO AD UNA MEMBRANA TRASPIRANTE, ANTI ACQUA E ANTI VENTO, PROTETTA DA UN'IMPALPABILE STRATO DI POLIESTERE. L'EXPERTISE NEI PROCESSI DI TINTURA A CAPO FINITO STONE ISLAND DONA UNA COLORITURA IMPAREGGIABILE ALLA FACCIA ESTERNA, PRESERVANDO LA TECNICITÀ DELLA MEMBRANA PERFORMANTE. L'AGGIUNTA DI UNO SPECIALE AGENTE ALLA RICETTA DI TINTURA RENDE IL CAPO ANTI GOCCIA. CAPPUCCIO CON VISIERA RICHIUDIBILE NEL COLLO IN PIEDI. TASCHE DIAGONALI CHIUSE DA ZIP SU FETTUCIA DI NYLON. POLSI E FONDO DIETRO A COSTINE. CHIUSO DA ZIP.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM